

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 112 / numero 8 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata **Giornale di Trieste del Lunedì** **Lunedì 22 febbraio 1993**

BOCCATA D'OSSIGENO AL GOVERNO CON CINQUE NUOVE NOMINE

Il restauro di Amato

Un ministro solo per «privatizzare» - Gara con il tempo

MOLTI I «NO»
E da Andreatta la conferma:
'Bot intoccabili'



ROMA — Attacchi al nuovo governo dalla Lega: «L'accoppiata della conservazione Scalfaro-Amato ha rappezzato la situazione», ma probabilmente è un risultato effimero, visto che i giudici potrebbero far saltare tutti i piani. Per la Malfa è una compagine politicamente indebolita, il Pds bocchia il rimpasto su tutti i fronti, («Amato è prigioniero della vecchia logica»), persino Cossiga perla di ipocrisia nazionale. Benvenuto (Psl) ovviamente approva le scelte (ma la minoranza socialista no, e Formica denuncia una «pericolosa involuzione»), la Dc ritiene che la soluzione non sia debole e neppure di chiusura rispetto a «condizioni nuove per il futuro».

Intanto uno dei nuovi ministri, Beniamino Andreatta (Bilancio) — consigliere economico di Martinazzoli — parla di un'eventuale manovra in base a una solida evidenza: uno scostamento dagli obiettivi, preme sulle privatizzazioni e sui salari esorta l'adeguamento a quelli europei. E sottolinea anche che i Bot non si toccano, perché l'emergenza economica non deve tradursi in interventi di finanza straordinaria, in particolare nei confronti del debito pubblico.

A pagina 2

E' il terzo
«rimpasto»
in soltanto
otto mesi

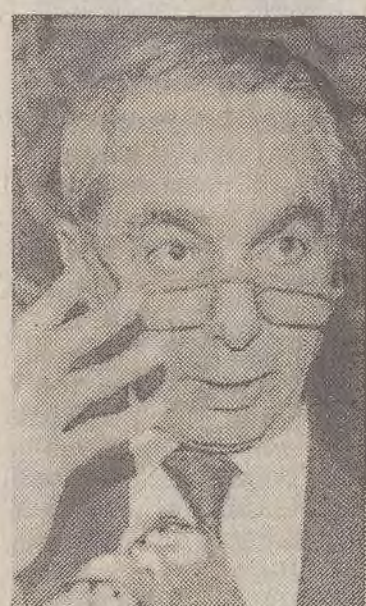
ROMA — Con il giuramento nelle mani del Capo dello Stato di cinque nuovi ministri, il governo Amato si restaura prima che le difficoltà vengano a incidere sulla riapertura dei mercati finanziari. Un'operazione lampo che non è avvenuta in modo indolore per le resistenze opposte dal ministro Guarino (Dc) di cui riferiamo a parte. E proprio da queste resistenze è venuta la novità maggiore con l'istituzione di un nuovo ministero senza portafoglio, quello delle «Privatizzazioni», mentre con decreto è stato soppresso il dicastero delle Partecipazioni statali. I nuovi ministri di quello che si è voluto definire il governo Amato-bis sono cinque: Paolo Baratta, un laico di area socialista, che assume il nuovo ministero delle Privatizzazioni; Beniamino Andreatta (Dc) che va al Bilancio; Raffaele Costa (Pli) che sostituisce De Lorenzo alla Sanità; Gianfranco Ciarro (Pli) che assume il dicastero senza portafoglio delle Politiche comunitarie e delle Regioni; Franco Reviglio (Dc) che subentra a Goria alle Finanze e si trasferisce dall'incarico già avuto per il Bilancio.

E' la terza volta in otto mesi che Amato deve provvedere alla sostituzione di ministri. Nel luglio scorso Colombo subentrò a Scotti agli Esteri, il 10 febbraio Conso sostituì Martelli alla Giustizia.

A pagina 2

LA NUOVA COMPAGINE TRA CONFERME E NOVITA'

I 25 uomini del presidente



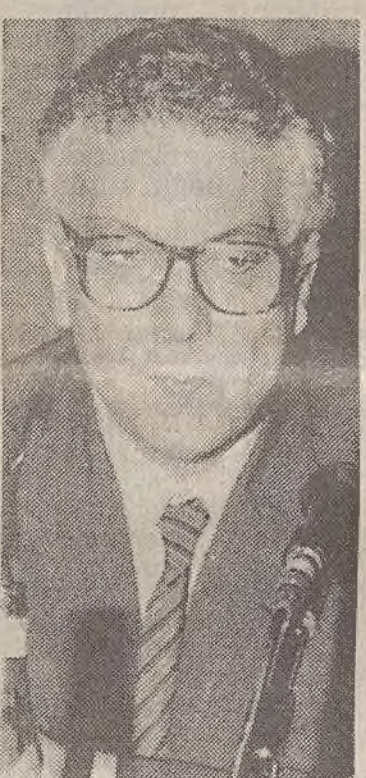
Presidente del Consiglio GIULIANO AMATO (PSI)
Esteri EMILIO COLOMBO (DC)
Interno NICOLA MANCINO (DC)
Giustizia GIOVANNI CONSO
Bilancio BENIAMINO ANDREATTA (DC)
Finanze FRANCO REVIGLIO (PSI)
Tesoro PIERO BARUCCI
Difesa SALVO ANDO' (PSI)
Pubblica Istruzione ROSA RUSSO JERVOLINO (DC)
Lavori pubblici FRANCESCO MERLONI (DC)
Agricoltura GIANNI A. FONTANA (DC)
Trasporti GIANCARLO TESINI (DC)
Poste e telecomunicazioni MAURIZIO PAGANI (PSDI)

Industria GIUSEPPE GUARINO (DC)
Lavoro ADOLFO (NINO) CRISTOFORI (DC)
Commercio estero CLAUDIO VITALONE (DC)
Sanità RAFFAELE COSTA (PLI)
Turismo e spettacolo MARGHERITA BONIVER (PSI)
Beni culturali ALBERTO RONCHEY
Ambiente CARLO RIPA DI MEANA (PSI)
Università ALESSANDRO FONTANA (DC)
Politiche comunitarie GIANFRANCO CIARRO (PLI)
Protezione civile FERDINANDO FACCHIANO (PSDI)
Affari sociali ADRIANO BOMPIANI (DC)
Aree urbane CARMELO CONTE (PSI)
Privatizzazioni PAOLO BARATTA

DOPO I LITIGI CON BARUCCI E I SOSPETTI

Siluro a Guarino

I 'gioielli di Stato' vanno al 'tecnico' Baratta



Paolo Baratta

ROMA — Il Consiglio dei ministri sul rimpasto di governo è cominciato con circa tre ore e mezzo di ritardo per consentire ad Amato alcuni approfondimenti circa la scelta dei ministri. In particolare, il presidente ha dovuto affrontare il problema della sostituzione del ministro dell'Industria, Guarino, al quale sarebbe stato offerto, inizialmente, il ministero della Pubblica Istruzione. Ma Guarino avrebbe chiesto quello delle Finanze o degli Esteri. Così si è alla fine deciso di scorporare le privatizzazioni dall'Industria, rimasta a Guarino. Una decisione su cui Guarino ha espresso a gran voce il suo dissenso, rimanendo, però, isolato. D'altra parte in otto mesi

Al ministro
'chiacchierato'
resta solo
'l'Industria'

di vita del governo Amato Guarino è stato uno dei ministri più chiacchierati: ha litigato spesso con il collega del Tesoro, Barucci, sulle privatizzazioni, e sempre su questo tema è stato sospettato di aver fatto circolare anzitempo un importante documento governativo. Lo scorporo va interpretato

dunque come un vero «siluro» nei suoi confronti.

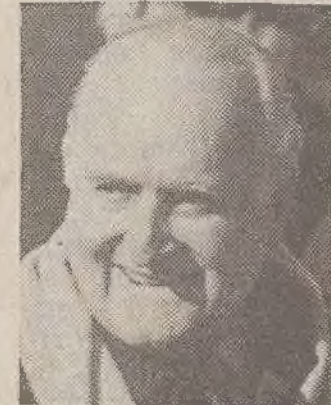
Di privatizzazioni d'ora in avanti si occuperà il «tecnico» Paolo Baratta, milanese, 54 anni. E' stato fino al dicembre del 1991 presidente del Credito, l'Istituto di credito alle opere pubbliche. Laureatosi in ingegneria al Politecnico di Milano e successivamente in economia all'Università di Cambridge, ha fatto parte del gruppo di Pasquale Saraceno che ruotava attorno alla Sme, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno. Lì si è specializzato in economia industriale e politiche a favore del Mezzogiorno.

A pagina 2

LETTERA A AMATO

Scalfaro: fare luce sulle foibe

«Molte vittime colpevoli solo di essere italiane». Un sollecito per la riabilitazione nel quadro delle nuove trattative



TRIESTE — Cinquant'anni dopo l'Italia chiede che emerga la verità sugli eccidi di giuliani, istriani e dalmati da parte dei partigiani di Tito. E lo chiede per bocca del suo massimo rappresentante, il capo dello Stato Scalfaro, che ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Giuliano Amato, anticipata ieri dal «Giornale».

Scalfaro scrive che il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, si è rivolto a lui perché il governo italiano intervenga nei confronti di Slovenia e Croazia affinché sia fatta luce sulle circostanze che portarono all'eliminazione di migliaia di cittadini italiani di Trieste, Gorizia, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia da parte delle formazioni titine-comuniste.

Il presidente della Repubblica ricorda che le «giustificazioni» delle esecuzioni, addotte in passato dalle autorità jugoslave, sottolineavano gli eccessi inevitabili in tempo di guerra e che nella maggior parte riguardavano elementi fascisti o compromessi con il passato regime. Però, aggiunge Scalfaro, nessuna compromissione politica può essere posta a fondamento di esecuzioni sommarie, e per di più è noto che molte delle persone eli-

minate senza specifiche accuse erano colpevoli solo di essere italiane e, localmente, elementi di punta nei settori dell'economia e delle professioni.

Da ciò, conclude Scalfaro, la necessità di far luce, ove possibile, sui singoli casi, seguendo l'indirizzo della riabilitazione delle vittime innocenti dei governi comunisti. E indica pure le modalità da seguire: «Il problema potrebbe forse essere valutato nel quadro delle iniziative in corso per la revisione del trattato di Osimo, così come pure in altre sedi».

La lettera, inviata il 16 febbraio, quattro giorni dopo la visita a Trieste, ha ottenuto subito un effetto: il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, nell'incontro con il collega sloveno Lojze Peterle, ha preannunciato l'istituzione di una commissione mista che dovrebbe «inquadrare» storicamente questi problemi, in funzione proprio della revisione del trattato di Osimo. E' un primo passo importante per ristabilire la verità su quel tormentato periodo in queste terre. E non va dimenticato che un processo di revisione storica è aperto da tempo in Slovenia. C'è da auspicare che lo sia anche, e presto, in Croazia.

Pierluigi Sabatti

SCARICATO A TRIESTE PER LA CENTRALE ENEL DI MONFALCONE

Le mazzette del carbone

Clerici: 'Pagato un miliardo' - Jacorossi: tangente tramite la Premuda

ARCHITETTO
Le tangenti Enel
Per Medri (Pri)
scatta l'arresto



Enimont:
Carra resta
«dentro»
per tre mesi

MILANO — L'architetto milanese Giorgio Medri, 59 anni (nella foto), deputato repubblicano nella nona e decima legislatura, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti riguardanti gli appalti Enel. Medri, che è stato rinchiuso nel carcere milanese di San Vittore dove ieri pomeriggio ha subito il primo interrogatorio, è accusato di concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Sarebbe stato coinvolto dalla deposizione di Pierfranco Falletti, ex consigliere di amministrazione repubblicano dell'Enel e da altre persone di cui non si conoscono i nomi.

I giudici Gherardo Colombo e Antonio Di Pietro ieri hanno cominciato a interrogare il direttore generale dell'Anas, Mariano Del Papa, fermato a Milano su disposizione della magistratura romana e iscritto nell'elenco degli indagati dell'inchiesta milanese sulle tangenti. Oggi sarà sentito dal giudice delle indagini preliminari per la convalida del fermo. Si è appreso intanto che per Enzo Carra, ex portavoce di Forlani, arrestato per falsa testimonianza nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti Enimont, è stata disposta una carcerazione preventiva di tre mesi.

A pagina 3

TRIESTE — «Ho pagato un miliardo di tangente per rifornire di carbone le centrali elettriche dell'Enel». Lo ha confessato ai giudici di «mani pulite» l'armatore Jack Clerici. Il carbone di cui parla viene scaricato a Trieste al molo Settimo per essere poi inviato alla centrale di Monfalcone a bordo di grosse chiatte.

Clerici, 79 anni, cavaliere del lavoro, non è stato arrestato al termine dell'interrogatorio. E' comunque «indagato» per corruzione assieme ad altri armatori. Tutti sono stati taglieggiati da qualche consigliere inserito in posizione strategica all'interno dell'Ente nazionale energia elettrica.

Con un altro armatore i giudici sono stati meno

indulgenti. Angelo Jacorossi è finito a San Vittore per aver asseritamente pagato attraverso la «Premuda navigazione» di Trieste, una tangente di 600 milioni per assicurarsi un appalto dell'Enel. Da quanto è emerso era usuale chiedere «mazzette» per concedere i contratti di trasporto di carburanti per le centrali. Contratti che sono tutt'ora operanti.

Proprio ieri ha sciolto gli ormeggi dal molo Settimo, la «Bulkgenova», la nave della «Coe & Clerici» che rifornisce dall'88 le centrali termoelettriche dell'Enel. Dalle sue stive sono uscite 87 mila tonnellate di carbone americano destinate a Monfalcone.

In Trieste

Il rogo di Primavalle
Arrestato in Brasile Achille Lollo,
ex esponente di «Potere operaio»

A PAGINA 3

Successo di Christopher
Medio Oriente, il «tavolo» è vicino
Soluzione sugli espulsi da Israele

A PAGINA 4

La giornata sportiva
Triestina, un punto a S. Benedetto
Batosta a Caserta per la Stefanel

NELLO SPORT



«Brivido» a Muggia

TRIESTE — Con l'azzeccato tema «Turista fai da te? No Italia tour?... Ah, ah, ah, ah, ah, ah», ispirato a un paradossale percorso attraverso le maggiori città italiane, la compagnia «Brivido» si è aggiudicata il primo premio al 40° carnevale di Muggia. «Solo» trentamila persone per le strade. Il tempo e la diretta tv hanno persuaso molti a seguire la sfilata da casa (foto Balbi).

L'OFFENSIVA DIPLOMATICA DEL PRESIDENTE OZAL

Balcani, mossa turca

Dopo 10 mesi il primo convoglio di aiuti arriva in Bosnia

ZAGABRIA — Il primo convoglio di aiuti umanitari in circa dieci mesi di guerra ha raggiunto ieri la città di Zepa, nella Bosnia orientale, mentre a Sarajevo, dove la tregua unilaterale proclamata dal governo a maggioranza musulmana sembra reggere, funzionari dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati hanno annunciato la ripresa delle opera-

zioni umanitarie esprimendo scetticismo sul progetto degli Stati Uniti di paracadutare gli aiuti nelle zone isolate. A Osijek, capoluogo della Slavonia, duemila profughi hanno inscenato una manifestazione di protesta per il loro mancato ritorno a casa accusando la comunità internazionale di «lasciare le mani della situa-

zione. Intanto con un giro di sei giorni in Bulgaria, Macedonia, Albania e Croazia, il presidente turco Turgut Ozal ha lanciato un'offensiva diplomatica nei Balcani. «La guerra deve essere fermata prima che possa straripare in Macedonia e Kosovo», ha detto. A Sofia, Ozal ha chiesto il diritto di passaggio delle truppe turche sul territorio bulgaro nel caso la Macedonia o il Kosovo fossero minacciati dai serbi. Per sottolineare la liceità della richiesta, Ozal ha ricordato il ruolo della Turchia nella guerra del Golfo, quando offrì agli alleati l'uso della base di Incirlik. La Macedonia è diventata agli occhi dei turchi un naturale alleato in

virtù di quell'assioma politico secondo cui i nemici dei miei nemici sono miei amici. A Skopje, Ozal ha offerto crediti, protezione militare e mediazione con l'Albania, che per riconoscere la Macedonia chiede maggiori diritti per gli albanesi che vivono sul suo territorio.

A pagina 5

3 DA 1.5 MILIONI A MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER UNA FIAT NUOVA (escluso 500 e Croma)

CONCESSIONARIA
LUCIOLI
TRIESTE VIA FLAVIA 104 - TEL. 383500

E SE IL TUO USATO VALE DI PIU' LO SUPERVALUTIAMO

MILANO: ALLA VIGILIA DELLE NOZZE DELLA FIGLIA

In manette Medri (Pri)

Mazzette per gli appalti Enel - La Malfa: «Profondo dolore»

TANGENTI Arrestato Fochi

MILANO - Gli agenti della Squadra mobile di Milano hanno arrestato a Bologna, su mandato dei giudici milanesi che indagano sulle tangenti per le forniture dell'Enel, l'imprenditore Roberto Fochi, 48 anni, residente nel capoluogo emiliano. Fochi, proprietario della omonima ditta, è accusato, secondo quanto riferito dalla Squadra mobile di Milano, di aver versato una tangente di 300 milioni a Pierfranco Faletti, consigliere repubblicano Enel, nonché collettore delle tangenti di questo filone dirette al suo partito, e successivamente presidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi. Non si conosce, comunque, l'entità dei versamenti che vengono contestati a Medri.

«L'arresto di Giorgio Medri mi provoca un profondo dolore»: così si è espresso il segretario del Pri Giorgio La Malfa, che ha aggiunto: «Mi auguro che gli accertamenti possano comprovare la sua estraneità alle accuse che gli vengono mosse. Esprimo comunque, oggi come sempre, piena fiducia nell'operato della magistratura». E Medri si è subito dimesso dal Pri. Lo ha comunicato l'Ufficio stampa del partito che ha diffuso anche la lettera inviata da Medri al segretario La Malfa. «Mi è stato notificato un ordine di custodia cautelare a seguito di un'accusa mossami dall'ingegner Faletti. Sono certo che non mi sarà difficile dimostrare la mia estraneità e buona fede. Ma finché il magistrato non le avrà accertate, pienamente scagionandomi, ti prego di considerarmi decaduto dalla direzione nazionale, dal consiglio nazionale e dal Pri: non posso infatti consentire che questa vicenda infanghi, per poco o tanto che sia, il partito al quale ho dedicato dal 1970 tanta parte della

mia vita e delle mie energie. Alla positiva conclusione della vicenda, stanne certo, ti chiederò di essere reiscritto».

Mentre il pool «manipulite» è pressoché tutto all'opera, il Gip Italo Ghitti si è concesso (almeno finora) un po' di riposo, ma stamane sarà a San Vittore per interrogare gli ultimi arrestati. Spetta a Ghitti, infatti, decidere se convalidare o meno i provvedimenti restrittivi adottati dai sostituti procuratori che indagano sulle tangenti.

A quanto riferisce un parlamentare del Pri, l'arresto di Medri è avvenuto proprio alla vigilia delle nozze della figlia.

«Giudici spietati», commenta il deputato repubblicano, «anche se forse queste cose servono come pressione a parlare».

«E' davvero una notizia che addolora», aggiunge Oscar Mammi, che si dichiara amico ed estimatore di Giorgio Medri. «Io per intanto voglio fare il nonno», aggiunge l'ex ministro, indicato nei giorni scorsi come possibile sindaco di Roma.

TANGENTOPOLI

Il condono per De Mita «non è una risposta»

BARI - «Il condono, se funzionale soltanto ad una forma di indulgenza rispetto a chi ha sbagliato, non mi pare che sia una risposta. Credo che sia giusto affrontare un riordino del reato di corruzione semmai aggravando la pena, non riducendola». Lo ha affermato il presidente della commissione bicamerale, Ciriaco De Mita, concludendo i lavori del convegno sui problemi della giustizia organizzato a Bari dall'Associazione nazionale magistrati. De Mita ha aggiunto che anche «ipotizzare procedure di accelerazione dei processi», a causa dell'«estensione» che il reato di corruzione ha avuto, «ci avvicina al problema ma non ci fa uscire dalle difficoltà».

De Mita ha in particolare precisato di «essere contrario alla discussione astratta sul «condono sì», «condono no» perché non è una forma per ricostruire l'ordine». «Fuori da un forte contesto di riordino delle strutture del potere - ha rilevato - è cominciata l'azione di delegittimazione dell'attività giurisdizionale non per la non correttezza dell'azione dei giudici, ma per la crisi della politica». Secondo il presidente della bicamerale la delegittimazione della funzione giurisdizionale potrebbe infatti determinarsi quando «la quantità di sentenze o di denunce lascia i problemi irrisolti», con la conseguenza che «il giudizio investirà anche chi esercita questa funzione».

L'invito fatto da De Mita ai magistrati è perciò di ricercare «forme di autorevolezza e di serietà senza vincoli esterni» e di «individuare, proporre ed introdurre» prima di quanto non faccia la norma.

GAVAZZA: «NESSUNA BEFFA»

«A Suzdal sepolti soldati italiani»

ROMA - «Ma che beffa d'Egitto, a Suzdal sono sepolti anche soldati italiani, di questo sono certo». Chi parla è il generale Benito Gavazza, commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra, che aggiunge: «E' ora che i nostri morti siano lasciati riposare in pace». Il generale Gavazza così commenta la notizia diffusa sabato dalla televisione russa secondo la quale il piccolo cimitero ortodosso della cittadina 100 chilometri a sud di Mosca, visitato nel marzo scorso dall'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, non ospiterebbe i resti di nessun caduto italiano.

«A Suzdal transitano circa 1.800 militari italiani e ve ne morirono 660 - precisa il generale - Questo luogo fu scelto per la visita del Capo dello Stato perché il più facilmente accessibile da Mosca, dove si trovava Cossiga, e perché era la prima località dove avevamo potuto localizzare un campo di concentramento ed accertato l'esistenza di sei fosse comu-

ni contenenti nostri soldati: cinque in aperta campagna, una vicino a Suzdal nuova, più una decina di caduti, i primi morti in quel campo, seppelliti all'interno del cimitero ortodosso, dove ora c'è la lapide. All'inizio a Suzdal venivano portati militari di truppa, poi vi furono concentrati solo ufficiali, non solo italiani, ad esempio vi transitò von Paulus, comandante delle truppe tedesche a Stalingrado. Di italiani vi furono portati i generali Battisti, Ricani e Pascolini».

«Circa una settimana prima della visita del Capo dello Stato - continua nella ricostruzione dei fatti il generale Gavazza - informati della sua intenzione di rendere omaggio ad un caduto nei campi di concentramento, per una ricognizione si recarono nel posto il mio capo ufficio esteri, colonnello Sagge, l'addetto militare italiano a Mosca, generale Santillo ed il signor Bistriski, che è il direttore dell'Associazione memoriali internazionali, un organo governativo

con sede a Mosca, ed il cui compito è quello di procedere alla ricerca di caduti e dispersi italiani nell'ex Unione Sovietica». Queste persone, ci tiene a chiarire il generale, si recarono a Suzdal dove eseguirono un'indagine scrupolosa: verificarono l'esistenza delle fosse comuni, dei 10 caduti italiani nel cimitero, parlarono con il comandante della polizia locale e con testimoni oculari. «Solo allora fu deciso di innalzare la lapide nel cimitero ortodosso - racconta ancora il generale Gavazza - e per tre motivi: perché era il luogo più facilmente accessibile, perché avevamo la certezza che vi si trovasse i resti di soldati italiani, infatti scavando vennero alla luce dei reperti umani, anche se ovviamente non erano «targati», ed infine per tenerla al riparo da eventuali atti di vandalismo». E questa lapide è «solo la prima di molte altre che noi realizzeremo ovunque si trovino dei campi di concentramento».

L'EX PRESIDENTE DELL'ENI SUL «CONTO PROTEZIONE»

Grandi: 'Sì, mi sono pentito'

«Fiorini e Di Donna li assunsi io» - E su Calvi: «Personaggio enigmatico»

MILANO - L'ex presidente dell'Eni Alberto Grandi è stato sentito ieri in qualità di testimone dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Dell'Osso, in relazione al «conto protezione». Dopo due ore il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Dell'Osso ha concesso una pausa all'ex presidente che, uscendo dall'ufficio del magistrato, si è dimostrato molto disponibile con i giornalisti. A proposito di Florio Fiorini e di Leonardo Di Donna ha affermato: «Certo che li conosco, all'Eni li ho assunti io». E alla domanda se ora, alla luce di quanto sta emergendo, si è pentito, Grandi ha risposto: «Altro che, se sono pentito».

Grandi, che ha ricoperto la carica di presi-

dente dell'Eni dal maggio 1980 al marzo 1982, ha quindi spiegato di avere scoperto solo il 15 aprile 1981, dopo la perquisizione della Guardia di finanza, che dalle casse dell'Eni erano fuoriusciti 50 milioni di dollari a favore dell'Ambrosiano e che il banchiere Roberto Calvi aveva versato sette milioni di dollari sul «conto protezione» in una banca svizzera.

Secondo l'ex presidente dell'Eni il problema della società pubblica era quello di creare strutture in grado di controllare: «Infatti ha detto - dopo la perquisizione, abbiamo costituito società di trading sia per l'estero che per l'Italia».

Alberto Grandi ha poi ricordato che la sua esperienza all'Eni è stata straordinaria: «Ho co-

nosciuto Enrico Mattei perché ho fatto il partigiano nelle formazioni che si ispiravano alla Democrazia cristiana. Quando poi sono andato all'Eni negli anni '50 ho avuto la netta sensazione di partecipare alla ricostruzione del Paese. Per me, e per tutti quelli che hanno lavorato all'Eni in quegli anni, è stata un'esperienza straordinaria». L'ex presidente dell'Eni ha smentito di appartenere all'area socialista: «Ho lavorato nella Dc fino al 1949, poi non ho più fatto politica attiva». Ha smentito di conoscere l'ex ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli e ha invece ammesso di avere avuto rapporti con l'ex segretario del Psi Bettino Craxi. Di Roberto Calvi, il presidente del vecchio

Banco Ambrosiano, invece ha detto: «Era il maggior azionista della Bastogi e con me è sempre stato corretto quando io ero presidente della società. Certo che era un personaggio enigmatico, non sono mai riuscito ad inquadrarlo».

La deposizione - ha spiegato il giudice - ha riguardato, oltre al finanziamento di 50 milioni di dollari, anche una movimentazione «estero su estero» di 75 milioni di franchi svizzeri tra società dell'Eni e del Banco Ambrosiano. L'ex presidente dell'Eni, che dopo sette ore di colloquio è apparso tranquillo e sorridente, ha lasciato al sostituto procuratore della Repubblica documenti relativi alle operazioni oggetto di indagine.



Alberto Grandi

BERGAMO

«Con te non torno più»: lui la uccide a coltellate

BERGAMO - E' stato arrestato e ha confessato il delitto Sergio Raineri, 34 anni, originario di Cremona ma residente a Dalmine (Bergamo). Raineri è responsabile dell'omicidio della bidella Guglielmina Nava, di 38 anni, uccisa a coltellate nel pomeriggio di venerdì nella scuola elementare «Cavazzoli» di Bergamo. L'uomo si era presentato nella scuola per parlare con la Nava, per cercare di convincerla a riprendere la relazione, che la donna aveva interrotto da oltre sette mesi. All'ennesima risposta negativa, Raineri ha colpito la Nava una decina di volte con un coltello da cucina che aveva portato con sé. La polizia è risalita rapidamente a lui, che nel dicembre scorso aveva appiccato il fuoco con della benzina alla porta dell'appartamento dell'ex amante.

AGGUATO

E' in coma la bambina colpita dalla mafia

CATANZARO - E' in coma profondo Ilaria Ciranni, la bambina di un anno ferita nella tarda serata di venerdì nei pressi di Vibo Valentia in un agguato il cui obiettivo era il padre, Giuseppe Ciranni, di 25 anni. La piccola sabato pomeriggio è stata sottoposta, nell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro, ad un intervento chirurgico per l'asportazione del cervello di frammenti di proiettile. L'intervento è tecnicamente riuscito ed Ilaria è stata ricoverata nel reparto di rianimazione, collegata ad un respiratore. Le sue condizioni sono state definite «stazionarie» da un medico del nosocomio catanzarese, che ha precisato come si tratti di un «paziente ad alto rischio». Polizia e carabinieri stanno intanto proseguendo le indagini per identificare gli autori della sparatoria contro i Ciranni.

PISTOIA

Motoslitta travolge e uccide uno sciatore

PISTOIA - Un giovane sciatore è morto ieri per le ferite riportate nello scontro con una motoslitta durante una discesa sulle piste del Corno alle Scale, sull'Appennino toscano-emiliano. Antonio Gandolfi, 20 anni, di Gaggio Montano (Bologna), studiava all'Istituto per geometri di Pistoia ed era iscritto allo Sci Club di Pontassieve (Firenze). L'incidente si è verificato nel corso di una prova prima della gara sociale sulla pista «Polla 1», che era stata illuminata in occasione della manifestazione notturna. Durante la discesa Gandolfi si è scontrato con una motoslitta condotta da un addetto della società che gestisce l'impianto, il quale stava revisionando il percorso. Inutile ogni tentativo, sia dello sciatore, sia del conducente del mezzo, di evitare l'impatto. Gandolfi è morto all'ospedale di Porretta.

REGOLAMENTO DI CONTI

Agguato a Vibo Valentia: fatto fuori un geologo

TRAGICO INCIDENTE L'Aquila, giovane muore investito da un alante

L'AQUILA - Un giovane di 25 anni, Massimiliano Donnini, di Roma, è morto investito da un alante in fase di atterraggio nell'aeroporto turistico di Preturo (L'Aquila). Donnini era ai bordi della pista quando è stato urtato in modo violento alla testa dall'ala di un alante condotto da Maria Grazia Vescogni, 41 anni, di Modena. Alcuni testimoni hanno riferito che l'avvicinamento alla pista del velivolo sarebbe stato regolare, nonostante il maltempo che imperversava sulla zona. La donna non si sarebbe accorta della presenza del giovane nei pressi della pista. Massimiliano Donnini è morto durante il trasporto nell'ospedale. Il giovane, poco prima dell'incidente, aveva aiutato il padre, Paride, di 53 anni, a decollare con un alante affittato nell'aeroclub che ha sede nell'aeroporto e, forse, avrebbe indugiato per qualche minuto con lo sguardo rivolto al genitore non accorgendosi dell'atterraggio dell'altro alante. E' stata aperta un'inchiesta.

FU CONDANNATO PER IL «ROGO DI PRIMAVALLE» DEL 1973

Lollo preso in Brasile



Una drammatica immagine del 26 aprile 1973: Virgilio Mattei, carbonizzato, alla finestra della sua abitazione; a destra Achille Lollo durante il processo nel febbraio 1975.



RIO DE JANEIRO - L'ex esponente di «Potere Operaio» Achille Lollo, 41 anni, è stato arrestato a Rio de Janeiro su mandato di cattura internazionale dell'Interpol. Lo ha annunciato ieri la polizia federale brasiliana. Nel 1976, Lollo era stato condannato a 18 anni di reclusione assieme a due complici per il rogo di Primavalle del 1973 a Roma in cui morirono i fratelli Stefano e Virgilio Mattei, figli del segretario della locale sezione missina. Lollo è stato arrestato negli scorsi giorni nella sua abitazione del quartiere carioca di Tijuca, dove viveva in un lussuoso appartamento insieme alla compagna, che aveva portato con sé anni fa dall'Angola. La polizia brasiliana non sa esattamente da quanti anni visse a Rio de Janeiro, ma Lollo era riuscito ad ottenere un visto permanente di residenza in Brasile.

Achille Lollo, assieme ai complici Marino Clavo e Manlio Grillo, è stato condannato il 16 dicembre del 1986 a 18 anni di reclusione, per omicidio preterintenzionale e incendio doloso. Il «Rogo di Primavalle» avvenne nella notte tra il 15 e il 16 aprile 1973 in via Bernardo da Bibbiena. Nel modesto appartamento di Mario Mattei, segretario della

sezione del Msi-Dn del popolare quartiere, fu fatta filtrare benzina in fiamme dalla soglia della porta dell'appartamento. Mattei, con la moglie e i figli Giampaolo, Antonella e Silvia riuscì a fuggire. La presenza di barattoli di vernice e solventi nella camera in cui dormivano Virgilio, 22 anni, e Stefano, otto anni, non lasciò scampo ai due fratelli. I vigili del fuoco trovarono i loro corpi carbonizzati accanto al davanzale della finestra: Virgilio abbracciava il fratello in un disperato tentativo di protezione.

Le indagini si indirizzarono subito verso gli estremisti di sinistra, in particolare verso i «duri» della sezione di «Potere Operaio» di Primavalle. Due anni più tardi il sostituto procuratore Domenico Sica ordinò l'arresto di Lollo, Clavo e Grillo. Il processo in Corte d'Assise, il cui inizio fu caratterizzato da violenti scontri nel corso dei quali morì il giovane greco di destra Mikis Mantakas, si concluse il 15 giugno 1975 con l'assoluzione per insufficienza di prove.

Lollo, Clavo e Grillo, ritornati liberi cittadini si trasferirono all'estero. Lollo, in particolare, si recò in Angola. Il 30 giugno 1981 la Corte d'Assise d'appello dichiarò nullo il

processo accogliendo il ricorso dei patroni di parte civile basato sul fatto che uno dei giudici popolari fosse affetto da una malattia neuropsichiatrica. Il 28 maggio 1984 la Suprema Corte di Cassazione, investita della vicenda dal procuratore generale e dai difensori degli imputati, stabilì che il processo di primo grado era valido: annullò quindi la sentenza dell'81 e ordinò un nuovo processo. Questo si svolse nel dicembre del 1986 davanti alla seconda Corte d'Assise d'Appello la quale, non accogliendo la richiesta del Pm di condannare all'ergastolo per strage i tre imputati, li giudicò colpevoli di omicidio preterintenzionale e incendio colposo e li condannò al massimo della pena prevista per i due reati, 18 anni.

Nella sentenza i giudici scrissero che i tre estremisti di «Potere operaio» non avevano avuto l'intenzione di uccidere, ma solo «di danneggiare e distruggere le cose e in tal modo di intimidire, spaventare, terrorizzare e colpire l'avversario politico». La condanna divenne definitiva il 13 ottobre del 1987 quando la Corte di Cassazione respinse gli opposti ricorsi della Procura generale e degli imputati.

Ricordano con affetto la cara

Cesira Maghetti
le famiglie FRANZOTTI, LIZZI, de MICHELINI, ZERIAL.

Trieste, 22 febbraio 1993

V ANNIVERSARIO

Vittoria Leoni
La ricordano con immutato amore e grande affetto il marito STANKO e i parenti tutti.

Trieste, 22 febbraio 1993

22.2.1991 22.2.1993

Un pensiero, un ricordo nel l'anniversario della morte di

Anna Sain ved. Sain
Gli amici

Trieste, 22 febbraio 1993

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77891 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 38.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 annali).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365555, Fax 040/365504
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 254.000 - Redaz. L. 221.000 (festivi) L. 277.200 - Publ. L. 254.000)
Istruz. L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 350.000 (festivi) L. 396.000
Legali L. 8.200 al m.m. altezza (festivi) L. 8.840 - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anziv. Rileg. L. 4.500-5.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)

La tiratura del 21 febbraio 1993 è stata di 71.000 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

M.O. / WARREN CHRISTOPHER RACCOGLIE UN GENERALE CONSENSO

Il ritorno al tavolo è vicino

Si profila un compromesso sulla questione dei fondamentalisti espulsi da Israele

M.O. / WASHINGTON

«Non premeremo su Israele»

Damasco critica Rabin, ma vuole il negoziato

DAMASCO — La stampa governativa di Damasco (non esiste stampa libera in Siria), pur elogiando il ruolo assunto dagli Stati Uniti per rilanciare il processo di pace, anche ieri non ha risparmiato critiche a Israele. Ma ieri pomeriggio il presidente siriano Hafez El-Assad si è dichiarato favorevole ad una ripresa dei negoziati di pace arabo-israeliani «al più presto possibile».

In una conferenza stampa al termine di un colloquio con il capo di stato siriano durato quasi quattro ore, il segretario di Stato Usa Warren Christopher ha affermato che l'amministrazione Clinton assumerà un ruolo più energico nel processo di pace rispetto a quello avuto dall'amministrazione Bush e che presenterà le sue proposte alle parti in causa dopo la ripresa dei negoziati.

«Il tema centrale dell'incontro con Assad è stato la ripresa del processo di pace», ha detto Christopher, «e sono stato incoraggiato da questo essenziale colloquio. Assad ha un obiettivo desiderato di far progredire il processo di pace».

L'alto funzionario Usa è stato 24 ore a Damasco, terza tappa della sua missione nella regione per rilanciare i colloqui arabo-israeliani, arenati oltre due mesi fa.

Alla domanda se gli Usa hanno intenzione di esercitare pressioni sullo stato ebraico per far sì che esso ottemperi alla risoluzione 799 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che chiede il rimpatrio immediato di tutti gli espulsi, Christopher ha detto di ritenere che sarebbe sbagliato che un mediatore onesto



Warren Christopher

connessione tra la questione dei fondamentalisti espulsi e la ripresa dei negoziati. Sharaa ha detto che «non si tratta di collegamento o separazione. Tra le due questioni non c'è contraddizione in quanto entrambe hanno l'obiettivo di far rispettare le risoluzioni delle Nazioni Unite».

Il ministro siriano ha concluso dicendo di aver «sottoposto alcune proposte a Christopher, il quale ha assicurato che le prenderà in considerazione», ma non ha fornito dettagli sul loro contenuto.

Anche il suo collega egiziano Amr Moussa, parlando al Cairo, ha detto ieri che il suo paese «ha diverse idee per risolvere la crisi degli espulsi» ed ha ribadito che il processo di pace «deve essere salvato e tutti debbono lavorare per farlo progredire per riprendere i negoziati al più presto possibile».

Un primo segnale di un certo «ammorbimento» della loro linea intransigente è fruttato venuto ieri anche dai militanti di Hamas espulsi. Per bocca di Aziz Dweik, uno dei loro portavoce, hanno infatti annunciato la disponibilità ad accettare anche un rimpatrio scagionato a condizione che Israele, con una promessa garantita a livello internazionale si impegni prima a non espellere più palestinesi in futuro.

Analisti di questioni mediorientali ritengono comunque del tutto improbabile che Israele accetti questa pregiudiziale, mentre da parte araba appare sempre più evidente il desiderio di tornare al tavolo dei negoziati con lo stato ebraico, espulsi o non espulsi.

Sharaa ha sottolineato come la questione degli integralisti espulsi sia divenuta «una spina nel fianco» per la ripresa dei colloqui arabo-israeliani che deve essere rimossa per poter avviare di nuovo i negoziati in una «atmosfera adeguata».

Circa un'eventuale

GERUSALEMME — In attesa del segretario di Stato Usa Warren Christopher, che giungerà oggi pomeriggio a Gerusalemme, sia il governo israeliano sia gli esponenti politici palestinesi nei territori occupati hanno completato ieri la messa a punto delle rispettive posizioni, che saranno al centro dei colloqui con l'inviato americano. Christopher sta compiendo da venerdì scorso un viaggio «di studio» a stati del Medio Oriente, che ha anche lo scopo di portare a una sollecita ripresa dei negoziati di pace israelo-arabi.

Nel frattempo ambedue le parti, ripetendo una tattica negoziale ormai abituale, hanno ribadito il loro «non possiamo». Alle notizie pubblicate con rilievo sulla stampa locale, secondo le quali Christopher premerà sul governo del premier Yitzhak Rabin affinché faccia nuove «rinunce» per un rapido rimpatrio di tutti gli integralisti islamici espulsi in Libano lo scorso dicembre, da parte dei responsabili politici dello stato ebraico si risponde

affermando che il compromesso concordato con gli americani circa tre settimane fa non è rinegoziabile. Rabin, nella riunione di ieri del governo, ha, secondo radio Gerusalemme, affermato di essere certo che gli Stati Uniti non faranno alcun tentativo in questo senso.

Nello stesso tempo però nei circoli di governo si stanno considerando «gesti distensivi» — espressione dal connotato psicologicamente meno negativo del termine «rinunce» — nei confronti dei palestinesi dei Territori, anche allo scopo di migliorarne le condizioni di vita. Tra le misure allo studio, secondo anticipazioni di fonti informate: la consueta scarcerazione di un considerevole numero di detenuti palestinesi in occasione della ricorrenza religiosa musulmana del Ramadan, il rimpatrio per buona condotta di palestinesi espulsi da molti anni, la revoca di alcune tasse e gabelle, come quella particolarmente invisa sui viaggi all'estero.

A Gerusalemme si attende con particolare interesse di conoscere l'esito dei colloqui che Christopher ha avuto ieri a Damasco col presidente siriano Hafez Assad. Il ministro degli Esteri Shimon Peres ha ribadito che Israele è disposto a un «vero ritiro dal Golan in cambio di una vera pace con la Siria», ma ha affermato che finora Damasco ha fatto dichiarazioni «sbilanciate» su cosa sia disposta a offrire nel contesto di una soluzione negoziata del conflitto tra i due paesi. A essere già in fermento sono i coloni degli insediamenti ebraici nel Golan che, allarmati dalle dichiarazioni «rinunciarie» di Rabin, chiedono che siano congelati i negoziati con la Siria.

In campo palestinese intanto, Haider Abdel Shafi, capo della delegazione dei Territori alle trattative con Israele, ha ribadito la richiesta di un immediato ritorno di tutti i militanti di Hamas espulsi in Libano prima delle riprese del negoziato. Ha rifiutato la possibilità di qualunque compromesso a spese degli espulsi.

Ciò nonostante, fonti palestinesi informate si sono dette convinte del

«grande desiderio» della delegazione di tornare al tavolo delle trattative, non appena avuti dagli israeliani gesti di buona volontà sia per quanto riguarda i fondamentalisti espulsi — i cui dossier una commissione d'ufficio costituita dalle autorità israeliane sta già comunemente rivedendo — sia per quanto concerne misure volte a rendere meno pesante la vita nei Territori e così calmare l'opinione pubblica locale delusa dall'assenza di risultati visibili nei negoziati e infuriata dall'espulsione dei connazionali in Libano.

Ad allarmare in modo particolare i responsabili politici nei Territori è la possibilità che la Siria decida, per i suoi interessi, di riprendere le trattative con Israele, abbandonando i palestinesi «soli nel campo».

Al di là delle rigidità verbali ufficiali, la conclusione che si trae è che la missione del segretario di Stato americano ha buone possibilità di successo perché nessuna delle parti appare volere la rottura definitiva dei negoziati di pace.

M.O. / SEGNALI CONTRASTANTI DA TEHERAN

Rafsanjani va allo scontro aperto contro i falchi del khomeinismo

TEHERAN — Che la leadership in Iran non sia più monolitica appare sempre più evidente. A segnali di maggiore o minore apertura fanno riscontro — simmetriche e violente nei toni — dichiarazioni contro l'Occidente. Si sta, insomma, accentuando la distanza tra «pragmatici» e «duri».

Ne è una riprova la vicenda della lettera che il presidente Hashemi Rafsanjani ha inviato al leader dei paesi Cee per rispondere alle critiche avanzate al regime iraniano nell'ultimo vertice comunitario, lo scorso dicembre ad Edimburgo. Una lettera dai toni sostanzialmente concilianti (non ci stiamo riamando, rispettiamo i diritti dell'uomo, siamo contrari a ogni forma di terrorismo e di ingerenza negli affari interni di altri paesi) e un passaggio di rilievo legato alla vicenda Rushdie.

In merito alla condanna a morte dello scrittore anglo-indiano per la sua opera «Versetti Satanic», la nota di Rafsanjani sottolinea come si tratti di una decisione «che coinvolge tutte le scuole teologiche musulmane e che è stata sottoscritta dai paesi aderenti alla conferenza islamica»: come dire non è faccenda solo iraniana o sciita.

Un messaggio conciliante, peraltro non partito da Teheran ma lasciato trapelare con informazioni da Londra, e che non è per nulla piaciuto ai duri del regime, come prova un editoriale comparso ieri sul quotidiano «Repubblica Islamica».

Il giornale formalmente contestato solo il momento sbagliato nel quale tale messaggio sarebbe stato inviato: proprio quando, cioè, l'Occidente attacca con durezza l'Iran per le

sue scelte rivoluzionarie e religiose. Ma appare poi evidente che non è solo il contesto ad essere criticato. «Non abbiamo alcuna spiegazione da dare — si legge nella nota — particolarmente in un momento in cui siamo sotto accusa». Non solo questione di «timing», dunque, ma di sostanza.

L'impressione che si traeva ieri anche da altri giornali iraniani è che alla strategia conciliante di Rafsanjani se ne contrappone una che si rifà alla «purezza rivoluzionaria khomeinista», e che attacca con decisione «l'invasione della putrefatta cultura occidentale». E ciò alla vigilia di una riforma economica — il tasso unico di cambio col dollaro — che secondo logica porterà una ventata inflazionistica in un paese dove il 40 per cento, e la povertà, facilmente cavalcabile in chiave antigovernativa, dilaga.

che la vicenda fa parte di una trattativa tra Teheran e Bonn. Nel senso che l'Iran dimostrerà la sua buona volontà e farà salva la vita della presunta spia, mentre la Germania — con cui Teheran ha non pochi debiti da rinegoziare — le sarà «concretamente» grata.

Ma alla linea pragmatica di Rafsanjani con sempre più evidenza se ne contrappone una che si rifà alla «purezza rivoluzionaria khomeinista», e che attacca con decisione «l'invasione della putrefatta cultura occidentale». E ciò alla vigilia di una riforma economica — il tasso unico di cambio col dollaro — che secondo logica porterà una ventata inflazionistica in un paese dove il 40 per cento, e la povertà, facilmente cavalcabile in chiave antigovernativa, dilaga.

DAL MONDO

Kabul: si spara fra i moderati e gli integralisti

KABUL — La tregua tra le fazioni afgane ha retto una settimana. Ieri l'artiglieria governativa ha bersagliato i sobborghi di Kabul, controllati dai gruppi filoiraniani Hezb-e-Wahadat. E ora si teme che si riaccenda lo scontro fra i fedeli all'esecutivo del presidente Burhanuddin Rabbani e gli uomini di Hezb-e-Islami, la formazione guidata da Gulbuddin Hekmatyar. I combattimenti, che pare non hanno provocato vittime, sono ripresi quando i ribelli sciti hanno cercato di conquistare delle postazioni governative. Le componenti della resistenza islamica che per 14 anni avevano lottato contro il regime comunista sono in conflitto da aprile. Hekmatyar mira a un regime rispondente ai precetti dell'Islam, mentre Rabbani è per posizioni più moderate.

Elefante si vendica su locomotiva dopo l'investimento di un cucciolo

DACCA — Anche gli elefanti conoscono la vendetta. Lo prova l'episodio avvenuto venerdì nella giungla a Nord Est di Dacca quando un pachiderma, infuriato perché un treno aveva investito un suo cucciolo, ha scaricato la sua rabbia contro un altro convoglio martellando la locomotiva fino a metterla fuori uso. «Ho visto l'animale a poche centinaia di metri di distanza e ho subito azionato il segnale d'allarme per indurlo ad allontanarsi dalle rotaie», ha raccontato il macchinista Arzoo Miah al quotidiano Ittefaq. L'elefante non si è mosso di un millimetro costringendo Miah ad arrestare la locomotiva a pochi metri. A quel punto, il pachiderma si è avvicinato contro la macchina bombardandola a testate. Quando il «giustiziere» si è allontanato, la locomotiva era inservibile.

118 anni a suon di «Marinette» per la più vecchia del mondo

ARLES — Evidentemente intenzionato a consolidare l'eccezionale record proteggendolo da eventuali rivali, Jeanne Louise Colmet, ritenuta la persona più vecchia al mondo, ha festeggiato ieri il 118.º compleanno nel segno di un'incredibile vivacità e lucidità. La festa si è tenuta in una casa di riposo di Arles, la città dove la signora Jeanne Louise nacque nel 1875 e incontrò il grandissimo Van Gogh. L'annuario Guinness dei record registra la signora Calmet come la più «attentata» persona vivente di cui sia certificata l'età. Alcuni giornalisti erano presenti all'eccezionale ricevimento. Uno dei presenti le ha dedicato una serenata in fisarmonica, ma la ultracentenaria deve aver trovato l'atmosfera non abbastanza allegra e ha intonato personalmente due allegri motivi, quelli di «Isabelle, tu sei bella» e «Marinette».

Ghostbuster in azione a Londra «libera» una banca per vip

LONDRA — Ghostbuster dalla fantasia del cinema alla concreta realtà di una banca che assolda un acciappafantasma in seguito ad avvistamenti della figura di un decapitato. Succede a Londra e la banca è la Coutts and Co., un'istituzione specializzata in clientela d'alto bordo. A riferirlo è il «Sunday Telegraph» precisando che quattro centralisti, in altrettante circostanze, hanno visto una «fantasma» figura nera nell'atrio della sede centrale della banca, il tutto corredato da un'improvvisa, agghiacciante ondata di freddo. Visto il ripetersi delle visioni, la banca ha convocato Eddie Burks, un ingegnere a riposo e consulente part-time in parapsicologia che, sembra, ha assolto magnificamente all'incarico. Il fantasma, ha detto Burks al giornale, apparteneva a un nobile che venne decapitato in una zona attigua alla banca per disobbedienza a un ordine reale: per convincerlo a sgomberare, assicura Burks, è bastato parlargli.

Gaffe della Cinzano in Sud Africa sull'abilità dei piloti italiani

JOHANNESBURG — Un messaggio pubblicitario della Cinzano in Sud Africa in cui era inserita una frase offensiva nei confronti dei piloti italiani ha portato alla rottura del contratto tra l'azienda torinese e l'agenzia pubblicitaria Barker McCormack. Lo ha annunciato ieri il settimanale «Sunday Times», nelle cui pagine era apparsa l'inserto nel dicembre scorso. Lo slogan circoscritto, riferendosi a una fornitura di spumante Cinzano alla compagnia aerea «Saa», recitava: «L'anno prossimo sulle linee aeree sudafricane lo spumante sarà un po' italiano. (Non il pilota, fortunatamente)». L'azienda ha fatto sapere di non essere responsabile del fatto, e si è scusata per quelle che ha definito «inequalificabili espressioni utilizzate nell'annuncio».

USA / LA GENTE CREDE NEI TAGLI DI CLINTON

Sì nel Paese, no al Congresso

Ma il piano del Presidente non convince i deputati del suo stesso partito

NEW YORK — Week-end senza soste per Bill Clinton, impegnato in una sorta di campagna elettorale «bis» per «vendere» agli americani il suo ambizioso piano economico: dopo il «raid» in Missouri, Ohio e stato di New York, il presidente è volato ieri in California per convincere gli imprenditori della Silicon Valley della bontà delle sue proposte.

Ma mentre i sondaggi mostrano che Clinton sta riuscendo a guadagnarsi un'apertura di credito da parte della gente comune, preoccupanti segnali di dissenso cominciano ad affiorare tra le truppe democratiche al Congresso. In incontri privati con funzionari dell'amministrazione — riferisce il «New York Times» — autorevoli esponenti del partito democratico alla Camera e al Senato hanno infatti espresso perplessità ed annunciato resistenza alla rapida approvazione del «pacchetto Clinton».

L'appoggio dei democratici alla strategia di risanamento predisposta dalla Casa Bianca è essenziale: soprattutto al Congresso, dove può vantare una maggioranza di soli 14 voti, Clinton non può permettersi defezioni. Ecco perché già da giovedì ha guinzagliato i suoi collaboratori presso i rappresentanti più influenti del partito nella speranza di mettere a punto un compromesso sul piano operativo.

L'obiettivo del Presidente è che l'intero piano superi il vaglio del Congresso entro la fine dell'estate. Ma già oggi le reali possibilità che questo accada appaiono piuttosto remote. Fra i pochi critici del piano Clinton usciti allo scoperto (molti cercano di restare il più possibile nell'ombra) spiccano il senatore della Georgia Sam Nunn, che presiede la Commissione forze armate del Senato, l'ex candidato alla Casa Bianca Bob Kerrey ed il senatore dell'Oklahoma David Boren.

Secondo Nunn, i tagli alle spese militari raccomandati da Clinton (76 miliardi di dollari in quattro anni) «sono eccessivi» e rischiano di colpire duramente il morale delle forze armate. Boren se la prende invece con il calendario che l'amministrazione ha indicato per l'approvazione del programma: prima gli interventi di stimolo immediato per 30 miliardi di dollari, poi il graduale avvio dei provvedimenti anti-deficit. «Approvare ulteriori spese prima di votare in Congresso misure di risanamento — sottolinea Boren — potrebbe rivelarsi un errore cruciale ed innescare un segnale sbagliato al paese. Molti di noi — aggiunge — si sentirebbero in profondo imbarazzo a dar via libera a misure che aumentano il disavanzo senza essersi impegnati sul fronte dell'austerità».

Clinton, nel frattempo, cerca di sfruttare appieno il capitale politico di cui gode ogni presidente all'inizio del mandato. Sfruttando le sue capacità di persuasione, sta girando il paese in lungo ed in largo per rastrellare consensi.

USA / DI FRONTE A CEE E GIAPPONE

Vecchie bombe a orologeria

Brittan: «Andiamo verso tempi movimentati»

BRUXELLES — Ticchettano bombe a orologeria tra Comunità europea, Stati Uniti e Giappone, i vertici del «triangolo d'oro» in cui si svolgono i due terzi degli scambi mondiali, e la Cee cammina in punta di piedi mentre rimane appesa a un filo la sorte delle trattative di rinnovo dell'accordo Gatt che regola il commercio internazionale.

Con l'inizio di marzo sono previsti nuovi contatti fra rappresentanti della Commissione europea e rappresentanti americani e giapponesi: le «time bombs» più immediatamente pericolose (l'immagine è stata attribuita a sir Leon Brittan, commissario europeo per le relazioni economiche, reduce da un primo confronto con la nuova amministrazione Usa) sono i contenziosi Cee-Usa sulle vendite di «Airbus» di acciaio europeo, e sulla partecipazione europea agli appalti in Usa.

Sul fronte Cee-Giappone, le tensioni più dirompenti vengono dall'aumento del deficit commerciale europeo nei confronti del Giappone e dalle vendite di auto giapponesi in Europa.

Brittan ha ammesso venerdì che «inevitabilmente andiamo incontro a tempi alquanto movimentati». Egli ha detto di aver «ancora» fiducia in un successo delle trattative Gatt, senza nascondere che le recenti dichiarazioni del presidente americano Bill Clinton in quel senso sono uno dei rari segnali positivi, se non l'unico, lanciati verso l'Europa.

Alti funzionari americani ed europei si incontreranno l'11 e il 12 marzo a Bruxelles per cercare di risolvere la questione degli appalti prima che il 22 entri in vigore il regolamento con cui il Presidente americano Bill Clinton intende escludere le imprese della Cee dal mercato Usa delle forniture pubbliche nei settori dei

trasporti, delle telecomunicazioni, dell'energia, e degli impianti idrici. Quella misura annunciata dal presidente Clinton — presentata come rappresentativa a decisioni Cee di protezione del mercato delle telecomunicazioni — è legata al contenzioso sui sussidi al consorzio Airbus, che copre un 30 per cento del mercato mondiale dei grandi jet di linea e costituisce un serio concorrente per l'americana Boeing, che ha appena annunciato la decisione di licenziare molte migliaia di dipendenti.

Negli scambi Cee-Usa l'industria aeronautica pesa molto. Ad esempio, fra il 1990 e il 1991, un forcing nelle vendite di aerei di linea americani è stato il principale responsabile dell'aumento del deficit a carico dell'Europa da 8,5 a 20,5 miliardi di ecu, da 15.700 a 38.000 miliardi di lire in dodici mesi.

In parallelo con le riunioni euro-americane, i negoziatori della commissione hanno in programma nuovi non facili incontri con i giapponesi per definire i limiti delle esportazioni di «auto gialle» in Europa per il 1993: il tono è finora moderato, ma riemerge la questione di come conteggiare la produzione delle fabbriche giapponesi in Europa.

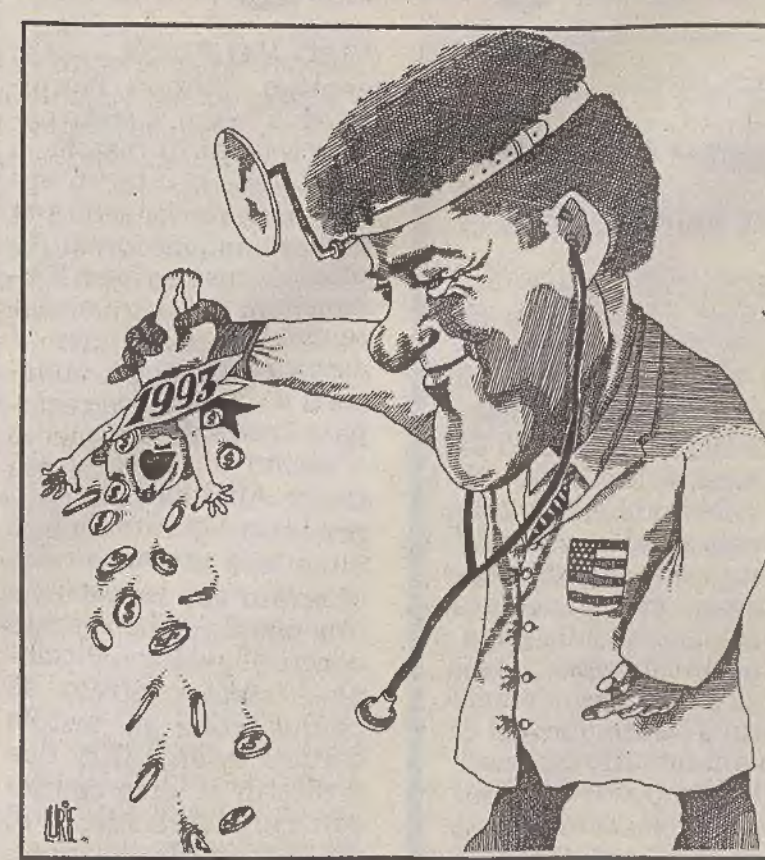
Per il '92 l'attivo del commercio estero nipponico è stato di 107 miliardi di dollari, e continua a salire: di quei 107 miliardi di dollari, 32 sono stati pagati dai Dodici. «Di questo passo — ha ammonito un alto funzionario comunitario che cura le relazioni con Tokyo — per i governi di una Comunità che ha un dieci per cento di disoccupati diventa politicamente difficile difendere i pregi del libero scambio e continuare a perdere denaro con un Giappone dove i disoccupati arrivano appena al 2 per cento».

USA / DOVE A SCUOLA SI VA CON LA PISTOLA

L'educazione è al primo posto fra i mali dell'America

Servizio di Sergio di Cori

LOS ANGELES — Il liceo di Fairfax, nel centro di Los Angeles, era fino a poche settimane fa una delle migliori scuole pubbliche della città. Non è più così. Uno degli studenti, durante la lezione di educazione civica — tragica ironia della sorte — ha estratto una Magnum 44 e ha fulminato con due colpi alla testa un suo compagno di sedici anni, ferendone altri due. L'episodio, al di là dello sgomento e dello sconcerto provocato in tutto il vicinato, ha riportato alla luce il più annoso e controverso problema che anima la società americana: l'istruzione pubblica. Il liceo di Fairfax è stato chiuso per una settimana, ma alla ripresa delle lezioni, un quarto degli studenti non si è presentato. La scuola è stata declassata, e la città di Los Angeles ha perso una delle sue scuole migliori. Dodici milioni di abitanti, sparpagliati nella più estesa metropoli urbana del pianeta — circa 103 chilometri di lunghezza — e la capitale mondiale dello spettacolo vanta la peggiore situazione pedagogica d'America, e quindi del mondo occidentale. Esistono circa duemila scuole pubbliche, di cui solo una è considerata sicura, la Beverly Vista School, a Elm Street, nel cuore di Beverly Hills, frequentata dai figli di attori famosi e ricchi produttori di Hollywood. Le altre sono infrequentabili, la statistica recita delle cifre impietose. Nel 94% delle scuole di Los Angeles, i ragazzi dai 9 ai 17 anni vanno in classe con la pistola. Gli spacciatori fre-



quantano regolarmente i corridoi degli istituti e quasi ogni giorno si verificano arresti, scontri e una permanente situazione di conflittualità. Ma a New York, Miami, Chicago, Dallas e New Orleans la situazione è la stessa. Bill Clinton, appena insediato alla Casa Bianca, ha compiuto un atto simbolico, da lui sottolineato pubblicamente. «Mia figlia Chelsea è stata iscritta a un liceo privato» ha dichiarato alla stampa non per motivi di sicurezza, ma per motivi di sanità morale; soltanto un pazzo manderebbe il proprio figlio in una scuola pubblica americana». L'esempio demagogico che tutti si attendevano dal Presidente non è arrivato, anzi. Clinton ha voluto richiamare l'attenzione dei cittadini su questo tragico aspetto della realtà americana che

ancora oggi si seguita a sottovalutare. E' anche vero che non ci sono soldi e i professori sono sempre meno pagati. Socialmente, oggi, in Usa, un insegnante di scuola secondaria è considerato al limite della soglia di povertà. A Los Angeles i tagli sui budget imposti dal governatore Pete Wilson hanno obbligato l'assessore all'istruzione pubblica a eliminare quattro mesi dall'anno scolastico per l'impossibilità di pagare stipendi, conti della luce, e agenti di sicurezza che devono per forza essere impiegati fuori della scuola per salvaguardare, quantomeno, la dignità della nazione. Gli alunni vanno a scuola un mese sì e uno no. Se la recessione sarà superata ci saranno anche i soldi per provvedere alle scuole. E' uno dei punti che Clinton e Al Gore hanno spiegato a

lungo nei giorni scorsi in lunghi discorsi televisivi alla nazione. «Se non riduciamo drasticamente il budget e affrontiamo oggi dei piccoli sacrifici, un domani molto ravvicinato non saremo in grado di provvedere alle necessità minime di una società civile e l'americano way of life sarà persa per sempre». E' un problema annoso, reso ancora più ostico dal fatto che tutti i democratici liberali fautori dell'istruzione pubblica spediscono i loro figli nelle scuole private, il cui costo è proibitivo. Una buona scuola media, a Los Angeles, costa circa 15 milioni all'anno. 25 milioni il liceo, e circa 50 milioni i primi due anni di università in un college medio-basso. Dai 10 ai 23 anni, nei tredici anni in cui si compie la maturazione e lo sviluppo educativo di un individuo, una famiglia americana della media borghesia deve spendere per un figlio circa 350 milioni, e ogni anno si paga il 50% della retta in anticipo. E' una situazione insopportabile. E l'America si sta analfabetizzando sempre di più. E' un mondo, in realtà, sempre più incomprendibile. L'unica superpotenza sopravvissuta — si trova al 32esimo posto come livello d'istruzione nella classifica dell'«Unesco». La gente non riesce a comprendere cosa sia successo, ma con pragmatismo tutto americano risolve la questione a modo proprio. Come nell'Ottocento, sono ritornati di moda i precettori a casa, e l'estate — per chi può permetterselo — si spediscono i figli in Europa a respirare la cultura.

LA CINA CHE CAMBIA

Marx sfrattato dall'università dell'élite cinese

PECHINO — Hanno sfrattato il marxismo dall'università di Mao, ma si rifiutano di parlare di rivoluzione. C'era tra professori e studenti una grande voglia di cambiare. In fondo ne discutevamo dal 1978, non è il caso di meravigliarsi. Dice Houwen Du, vicerettore dell'ateneo, per il quale la scelta è solo una svolta logica nella costruzione della via cinese al socialismo predicata da Deng Xiaoping.

La «Renmin Dashue», l'università del popolo fondata da Mao, che negli ultimi cinquant'anni ha sfornato dirigenti politici, architetti dell'economia pianificata, giudici, giornalisti e diplomatici scelti dal regime per difendere e perpetrare il sistema, ha oggi 14 mila studenti, 25 facoltà, 37 istituti di ricerca, 1.400 professori e 700 aggregati, nonché una casa editrice che pubblica una media di due libri al giorno.

La Cina ha deciso di fare un altro «grande balzo in avanti» e spettava alla gloriosa università dare il via al nuovo corso. Una svolta indispensabile, perché il regime avverte che ci sono tra gli attuali dirigenti, formati secondo le vecchie ideologie, difficoltà ad adeguarsi. «Con la decisione presa dal Partito di accelerare lo sviluppo e adottare l'economia di mercato, il sistema educativo doveva adattarsi. Si sono dovuti quindi rettificare programmi e discipline, abbiamo dovuto fare anche noi le nostre riforme», aggiunge il vicerettore che è anche professore di economia.

Houwen Du snocciola la lista dei nuovi corsi che comprendono anche marketing, commercio internazionale, gestione aziendale, scienza delle finanze, strategie di investimenti, legislazione internazionale, lingua giapponese. Cancellati o modificati i corsi di economia pianificata, teoria del socialismo e dottrina marxista.

«Seguiremo le esperienze degli altri. Senza copiarle. Non è il caso di ripetere l'errore fatto quando abbiamo adottato il sistema sovietico. Inviteremo specialisti, manderemo i nostri professori all'estero per corsi di aggiornamento», spiega il vicerettore, secondo il quale studenti e professori sono ora contenti. Alcuni allievi, anzi, criticano la len-

tezza con la quale si è proceduto. Perché l'università rischiava di consegnare inutili lauree in economia pianificata o etica marxista, ormai senza sbocchi sul mercato.

C'è grande entusiasmo, ma è chiara la differenza tra economia di mercato e economia di mercato socialista? «Da noi lo Stato manterrà un ruolo: non deciderà più prezzi e produzione, ma detterà le scelte macroeconomiche, il flusso dei crediti e amministrerà le sue aziende», commenta Houwen Du. «La differenza con l'Unione Sovietica — aggiunge — è notevole. Loro hanno cambiato tutto, noi procediamo gradualmente in modo controllato. E' più facile da accettare per la popolazione».

Ma che cosa resta di socialismo nel sistema cinese ora che le aziende possono licenziare, che non c'è più l'egualitarismo, che viene incentivata l'iniziativa privata e un tassista guadagna assai di più dei professori di questa università? «E' vero. Si creano molti squilibri e ora gli operai sono minacciati. Ma è un fatto transitorio. Nelle campagne 900 milioni di contadini non hanno garanzie. Nelle città qualche garanzia c'è già. D'altra parte, anche il vecchio sistema — per cui per licenziare un operaio il direttore di una fabbrica doveva convocare un'assemblea dei lavoratori — non poteva continuare. Certo, lo Stato deve proteggere gli operai e assicurare loro certi servizi. Potrà farlo perché disporrà di maggiori risorse».

Houwen Du parla di scelte naturali e irreversibili. «Da noi il socialismo non crollerà, come è avvenuto in Urss», ripete. E non mostra imbarazzo neppure alla domanda se Mao avrebbe approvato questo nuovo corso dato al suo ateneo. «Mao non c'è più e non possiamo sapere quale sarebbe stata la sua opinione», risponde pragmaticamente con un sorriso.

Del «Grande condottiero», la «Renmin Dashue» conserva ormai solo una foto nell'elegante opuscolo illustrativo e un pensiero inciso su una grossa pietra, color rosa, collocata all'ingresso. Per ironia della sorte, è quello in cui Mao ammonisce a «cercare la verità nei fatti».

BALCANI / IL CONFLITTO MINACCIA ANCORA DI ESTENDERSI

Ankara: «Fermate la Serbia»

Intanto un primo convoglio di aiuti ha raggiunto Zepa, nella Bosnia orientale

Il Presidente turco Ozal (foto)

chiede ai bulgari un 'corridoio' per eventuali interventi

in Macedonia o nel Kosovo



vo — dove la tregua unilaterale proclamata dal governo a maggioranza musulmana sembra reggere — funzionari dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) hanno annunciato la ripresa delle operazioni di aiuto umanitari.

A Sofia, Ozal ha chiesto il diritto di passaggio delle truppe turche sul territorio bulgaro nel caso che la Macedonia o il Kosovo fossero minacciati dai serbi. Per sottolineare la liceità della richiesta al presidente bulgaro Zhelyu Zhelev, Ozal ha ricordato il ruolo della Turchia durante la guerra del Golfo, quando Ankara — pur non partecipando alle azioni militari contro l'Iraq — offrì agli alleati l'uso della base di Incirlik.

Intanto il primo convoglio di aiuti umanitari, dopo circa dieci mesi di guerra, ha raggiunto ieri la città di Zepa, nella Bosnia orientale, mentre a Saraje-

vo — dove la tregua unilaterale proclamata dal governo a maggioranza musulmana sembra reggere — funzionari dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) hanno annunciato la ripresa delle operazioni di aiuto umanitari.

A Osijek, capoluogo della Slavonia, a sud-est di Zagabria, almeno duemila profughi hanno inscenato una manifestazione di protesta per il loro mancato ritorno a casa, accusando la comunità internazionale di «lavarli le mani della situazione come Poncio Pilato».

La portavoce dell'Unhcr a Zagabria, Alenka Lisinski, ha confermato che dieci autocarri carichi di generi alimentari, medicinali e coperte ha raggiunto Zepa, dopo che il convoglio

era stato bloccato per due giorni dalle milizie serbe. Nella zona sono morte 150 persone (fra le quali 60 bambini) di fame e di freddo nelle ultime 48 ore. Ancora fermo un altro convoglio destinato alla popolazione di Gorazde, sempre nella Bosnia orientale, a causa di una voragine che ha interrotto la strada.

Oggi, approfittando di uno spiraglio di buona volontà, l'Unhcr invierà a Gorazde, dove sono intrappolati da mesi almeno 70 mila tra abitanti musulmani e profughi, un altro convoglio umanitario da Belgrado.

A Sarajevo un portavoce dell'Unhcr ha detto di ritenere «inopportuna» una eventuale decisione da parte degli Stati Uniti di paracadutare aiuti nelle zone più isolate della Bosnia. La fonte ha precisato

che gli aerei da carico dovranno essere accompagnati da caccia — un eventuale, primo intervento militare straniero nel conflitto balcanico — e questo metterebbe a repentaglio la sicurezza dei convogli via terra.

Nel frattempo, Gran Bretagna e Stati Uniti stanno tuttavia già preparando un ponte-aereo per gli aiuti umanitari alla Bosnia, mentre è allo studio la creazione di una forza multinazionale con la Nato (e, possibilmente, con la partecipazione della Russia) per garantire una eventuale pace negoziata.

Lo scrive il «Sunday Times», precisando che il primo ministro britannico John Major discuterà il piano relativo al ponte aereo umanitario con il pre-

BALCANI / SKOPJE

Polveriera macedone: disordini anti-islamici

SKOPJE — Il nazionalismo slavo alza pericolosamente la testa anche nella Macedonia ex jugoslava. Skopje, la capitale, è stata teatro sabato e domenica di disordini attizzati dai nazionalisti nel quartiere periferico di Djorce Petrov, dove la polizia è intervenuta contro centinaia di persone che protestavano per la costruzione di un insediamento destinato a profughi musulmani dalla Bosnia.

Negli incidenti — iniziati ieri sera con il blocco di una strada — si sono avuti dei feriti in numero per ora imprecisato. La polizia ha impegnato nella repressione circa 500 uomini che hanno fatto largo uso di sfollagente e lacrimogeni procedendo a una decina di arresti.

Le autorità macedoni, d'accordo con quelle del Lander tedesco della Westfalia (che finanziano l'operazione con due milioni di marchi) hanno cominciato a costruire una serie di alloggi per i profughi musulmani incontrando però la decisa opposizione del Movimento di azione macedone (Maak). Esortando i cittadini del quartiere a manifestare contro «l'islamizzazione della repubblica», i dirigenti del Maak si sono messi alla testa della protesta e ieri hanno chiesto le dimissioni del ministro dell'interno Ljubomir Frckovski denunciando «il brutale intervento della polizia».

Il Maak accusa il ministro (reo fra l'altro di aver sposato una albanese, una esponente cioè della cospicua minoranza etnica con cui gli slavi macedoni sono in attrito da tempi di essersi convertito in «un classico della repressione»). Con Frckovski, i nazionalisti hanno una vecchia ruggine che risale allo scorso novembre per un altro duro intervento della polizia in occasione di disordini fra slavi e albanesi.

La Macedonia — dichiaratisi indipendenti dalla Jugoslavia l'anno scorso, senza peraltro ottenere adeguati riconoscimenti internazionali — è finora riuscita a evitare il contagio della sanguinosa guerra fra etnie in Croazia e Bosnia, ma la tensione fra slavi e albanesi è alta e, secondo gli osservatori internazionali, può bastare la minima scintilla a far saltare la polveriera.

Di queste preoccupazioni si è fatto portavoce giovedì il Presidente turco Turgut Ozal, durante una visita a Skopje, esortando i dirigenti delle due etnie della repubblica alla «calma e al dialogo».

Le Nazioni Unite hanno già contingenti di «caschi blu» ai confini fra Macedonia, Albania e Serbia per evitare incidenti. I nazionalisti serbi del Partito radicale sono quelli che più energicamente soffiano sul fuoco invocando la spartizione della Macedonia fra i Paesi confinanti: Albania, Bulgaria, Grecia e Serbia. Finora solo la Bulgaria ha apertamente respinto questa ipotesi, appoggiando l'integrità territoriale della ex repubblica jugoslava alla luce dei tradizionali legami storici e culturali fra i due popoli.

ODISSEA A LIETO FINE PER CINQUECENTO TECNICI

Alla deriva nel Mare del Nord

'Albergo galleggiante' si stacca da una piattaforma, intervengono gli elicotteri

Un mercantile svedese s'inabissa a causa

della furiosa tempesta: equipaggio in salvo.

Evacuata una piattaforma petrolifera.

Il vento abbatte una gru nel porto di Ostenda

(le 16 italiane) e le operazioni di soccorso si sono praticamente concluse in serata. La fonte ha precisato che nessuno è rimasto ferito.

Contrariamente a quanto era stato riferito in un primo tempo, dopo essersi sganciata dalla piattaforma petrolifera la «Safe Supporter» non è andata alla deriva, in quanto è dotata di propulsori che le consentono di governare. Una volta concluse le ope-

razioni di soccorso, l'«albergo» dovrebbe essere rimorchiato verso la Norvegia per riparare le attrezzature di ormeggio sulla piattaforma.

La furiosa tempesta abbattutasi sul mare del Nord non ha risparmiato invece un mercantile svedese, il «North Queen», che si è inabissato ieri mattina stamane a nord della costa settentrionale dell'Olanda, al largo dell'isola di Schiermonnikoog.

I nove membri d'equipaggio sono stati tratti in salvo da un elicottero della Marina tedesca.

Altri due incidenti sono avvenuti nella stessa zona. Una nave porta-contenitori tedesca, la «Linda Buck», si è arenata sulla spiaggia dell'isola di Terschelling dopo essere andata alla deriva per diverse ore per un guasto al motore e al timone. L'equipaggio, di sei uomini, è ancora a bordo della nave, ha

detto un portavoce della guardia costiera olandese.

I 72 membri d'equipaggio di una piattaforma petrolifera, la «Transocean», ancorata poche miglia a nord della medesima isola, sono stati evacuati con elicotteri nel timore di una collisione con un mercantile alla deriva. Più tardi, la nave, la «Humming», battente bandiera di Antigua, è però sembrata allontanarsi dalla piattaforma.

Nel porto belga di Ostenda, il forte vento ha abbattuto una gru, finita su automobili ed edifici. Un carico di tre tonnellate appeso alla gru è stato scaraventato contro il muro di un edificio ed è piombato nella camera da letto di un appartamento, a pochi metri da un uomo anziano addormentato, il quale è rimasto fortunatamente illeso.

«SALTANO» I RESPONSABILI DELL'ALIMENTAZIONE

Cuba va alle urne dopo la 'purga'

Diario di una vittoria annunciata

L'AVANA — Il Partito comunista cubano (Pcc) è impegnato nella «prova dinamica» dell'apparato elettorale, già pronto per mercoledì prossimo. Ma — secondo l'opinione — «tanto ha già vinto e ha comunque attuato un'ampia purga».

Nell'Avana semiaddormentata della mattina, con una leggera foschia che prelude ai 30 gradi del mezzogiorno, il silenzio è rotto solo da qualche tardivo canto di gallo (ogni famiglia ha un piccolo pollaio sul balcone o in terrazza, per garantirsi almeno un po' di uova), da rari autobus e da ancor più rare autovetture, con la benzina razionata a 20-30 litri al mese.

Soltanto la governativa «Radio Rebelde» parla senza posa della «prova dinamica» con cui il Pcc, unico partito del Paese, controlla il programma di rilevamento dell'affluenza alle urne, l'invio dei dati alla commissione elettorale nazionale e il funzionamento dei 27 mila collegi in cui sono stati suddivisi 7,7 milioni di elettori (dai 16 anni in su).

Il presidente Fidel Castro, impegnatissimo nella campagna che lo vede candidato a Santiago de Cuba, città nel Sud dell'isola in cui frequenta le scuole cattoliche, rivolge un altro appello al popolo con un messaggio autografo sull'intera prima pagina del quotidiano «Gloves» ribelle. «Il voto unito — scrive Fidel — non è una parola d'ordine. Ma una strategia rivoluzionaria, un atto di coscienza».

«Le nostre elezioni — prosegue Castro — con metodi nuovi, creativi e tanto democratici come

mai sono stati usati nel mondo, fanno parte della grande sfida che il nostro popolo affronta oggi eroicamente. Di fronte all'impero più potente della Terra e della storia, stiamo scrivendo la pagina più valorosa e gloriosa che sia mai stata scritta».

Ma, proprio dall'impero degli Stati Uniti, e in particolare da Miami, arrivano le «docce fredde» per il Pcc e per Castro. Secondo «El Nuevo Herald», inserto in spagnolo del «Miami Herald», il regime cubano ha già vinto e ha attuato una «purga» non inascoltando fra i candidati al parlamento diversi ministri e membri del comitato centrale del Pcc.

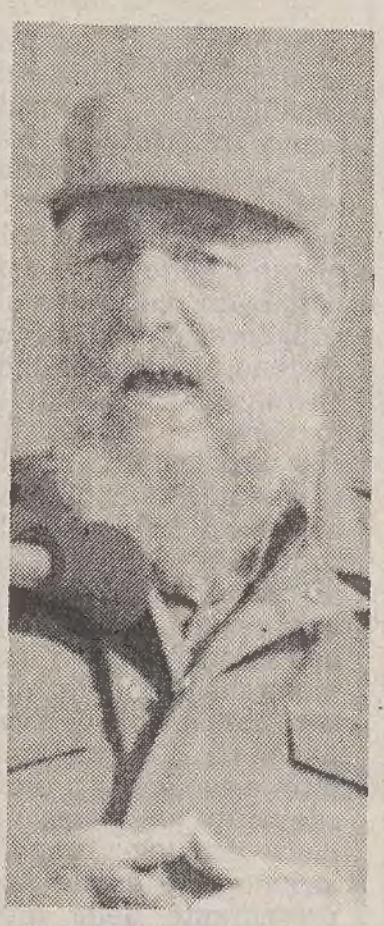
Tra le foto dei 589 candidati pubblicate a puntate su «Granma» — unico quotidiano dell'isola — mancano quelle di diversi responsabili del fallito programma alimentare: i ministri del commercio estero Ricardo Cabrisas (in carica dagli anni Settanta), dell'agricoltura Carlos Perez Leon, dell'alimentazione Alejandro Roca Iglesias, dell'industria leggera Eduardo Fernandez Boada, il presidente della giunta centrale di programmazione Antonio Rodriguez Maurell, il ministro-presidente del Comitato statale del lavoro Francisco Linares Calvo. Sono stati esclusi anche i vicepresidenti del comitato esecutivo del Consiglio dei ministri Joel Domenech, Adolfo Diaz e Lionel Soto, più altri membri del comitato centrale.

Da giorni, i «media» dell'isola martellano gli elettori con una campagna sui meccanismi di voto per evitare l'astensionismo (che il 20 dicembre, per

l'opposizione, è stato del 12 per cento), voti nulli e schede bianche (stimati dall'opposizione fra il 30 e il 38 per cento).

Ma nelle osterie della capitale (dove si paga in dollari), tra un rum e un «mojito» (aperitivo alla menta), la gente sussurra di vari trucchi per annullare le schede. «Per non passare guai — rivela un avventore — basta scrivere «Viva Fidel» e il voto è nullo». Il meccanismo elettorale conta unicamente i «voti validamente espressi»: solo su quelli, i 589 candidati al Parlamento e i 1.190 alle 14 assemblee provinciali verranno conteggiati il «quorum», che deve superare il 50 per cento. In teoria, potrebbero quindi bastare pochi «voti unitari» in un collegio per avere un plebiscito.

Francesco Indraccolo



Fidel Castro

LIVERPOOL: IN TRIBUNALE I DUE PRESUNTI UCCISORI DEL PICCOLO JAMES

La polizia teme per i mini-assassini

LONDRA — Appello della polizia alla popolazione di Liverpool perché non si abbandoni a reazioni inconsulte, oggi, in occasione della comparizione in tribunale dei due presunti mini-assassini del piccolo James Bulger. L'iniziativa dell'ispettore Paul Burrell, del distretto di Merseyside, si giustifica con l'atmosfera di grande tensione che grava sulla città dopo la scoperta dell'«agghiacciante crimine».

Il piccolo, allontanatosi dalla mamma in un affollato centro commerciale, era stato sequestrato e il cadaverino, con segni di

brutali percosse, trovato ai bordi di una strada ferrata il 14 febbraio, dopo due giorni di frenetiche ricerche. Le videocamere del sistema di sicurezza avevano ripreso il bimbettino mentre si allontanava tenuto per mano da un ragazzo più grande di lui e le terribili immagini hanno fatto il giro di tutta l'Inghilterra suscitando com'è ovvio enorme impressione. I due bambini, entrambi di dieci anni, sono — a quanto pare — più giovani accusati di omicidio nella storia criminale britannica, almeno nel corrente secolo.

La polizia britannica rammenta fra dichiarazioni in dettaglio su crimini di particolare gravità ed efferatezza prima della comparizione degli accusati in tribunale. Di qui l'assoluta riserbo osservato finora sul possibile movente del delitto e sull'esito dell'autopsia. Uno psicologo della polizia ha avanzato in Tv un'ipotesi: potrebbe essere stato uno «scherzo finito tragicamente male».

I bambini sono stati formalmente accusati del sequestro e dell'assassinio di James e del tentato sequestro di un altro piccolo

coetaneo dell'ucciso. La polizia ha tenuto segreto l'arresto per 24 ore, allo scopo di evitare un altro scoppio di rabbia come quello della settimana scorsa, quando una folla urlante si era avventata verso un posto di polizia in seguito alla notizia del fermo di un ragazzo di 12 anni per essere interrogato in relazione al delitto. Il minore è stato completamente scagionato, ma la famiglia è stata costretta a rifugiarsi in un'altra casa sotto falso nome.

«Gli ultimi dieci giorni — ha detto Burrell — sono stati motivo di profondo

LA CONDANNA DELL'EUTANASIA

Protesta olandese al Vaticano

«Intollerabile il paragone con gli stermini nazisti»

L'AJA — Il risentimento suscitato dalla condanna espressa in Vaticano contro il disegno di legge olandese sull'eutanasia, sta portando il Paese allo scontro più aspro fra Stato e Chiesa che si sia mai verificato in tempi moderni. Per la prima volta nel dopoguerra, il nunzio apostolico in Olanda è stato convocato per i prossimi giorni al ministero degli Esteri, dove gli verrà impartita una riprenda ufficiale.

Il fatto è che la motivazione della condanna vaticana ha toccato un tasto delicatissimo per la storia recente olandese, nel paragone delle direttive sull'attuazione pratica dell'eutanasia contemplata dal disegno di legge allo sterminio nazista dei minorati fisici e mentali: lo stesso pri-

mo ministro Ruud Lubbers, che pure è cattolico, ha giudicato intollerabile tale raffronto.

Durante la seconda guerra mondiale, l'Olanda ha sofferto per cinque anni sotto l'occupazione tedesca, ed ha subito la deportazione del 90 per cento della sua comunità ebraica nei campi di sterminio nazisti.

Non è stata ancora fissata la data del colloquio cui è stato convocato il nunzio apostolico Henri Lemaitre con il ministro degli Esteri olandese Pieter Hooijmans. Ma, a quanto si apprende da un funzionario governativo, la protesta dovrebbe essere imperniata sul fatto che in Vaticano «non si sarebbero documentati con esattezza con vero contenuto del disegno di legge».

I due accusati sono detenuti separatamente, in località segrete. Dieci anni è l'età minima per cui la legge britannica consente una azione penale, ma l'accusa deve dimostrare che gli accusati erano consapevoli di commettere un reato.

a. p.

PARIGI — Il «big bang»

proposto dall'ex premier Michel Rocard, cioè sciogliere il partito socialista (Ps) per creare un movimento di sinistra più aperto, piace ai francesi. Secondo un sondaggio pubblicato da «Le Journal du Dimanche», il 45 per cento dei francesi approva la proposta di Rocard, che ha sedotto in particolare il 73 per cento degli elettori di sinistra.

Non ha convinto invece il presidente François Mitterrand nei suoi interventi televisivi di giovedì e venerdì, quando ha risposto in diretta alle domande dei francesi a un mese dalle elezioni.

Sempre secondo il giornale, il 54 per cento dei francesi ha trovato il presidente poco o per niente convincente, mentre solo il 50 per cento degli elettori di sinistra lo ha trovato convincente.

Intervenendo in tv, Rocard ha indicato che il «big bang» dovrà iniziare subito dopo le elezioni di marzo, e che il nucleo centrale del nuovo movimento sarà composto da socialisti. «Prima occorre definire gli obiettivi — ha detto l'ex premier — poi vedere chi è pronto a partecipare al movimento, che potrebbe avere carattere federale. Nessuno dovrà imporre una visione prefabbricata: quale sarà il nome di battesimo del movimento e chi comanderà lo vedremo dopo», Rocard vuole portare in Francia «un spirito civico nuovo per ridurre le ineguaglianze».

Per la prima volta — si rileva a Parigi in ambienti politici — c'è ora una profonda spaccatura in seno al Ps: Mitterrand, dopo dodici anni di potere, non sembra più in grado di controllare le sue truppe. Rocard — più che probabile candidato alle presidenziali del 1995 — appare come il nuovo leader della sinistra non comunista, probabilmente con l'accordo di un altro leader socialista molto popolare in Francia, il presidente della Commissione europea Jacques Delors.

a. a.

QUARNERO, CRIMINALITÀ AUMENTATA DEL 50 P.C.

'92, un anno terribile

Lo stato di guerra e la miseria propellenti ideali

Fiume — Il 1992 è stato in Croazia un anno pesante non solo per l'economia ma anche nel settore della criminalità. La guerra e la miseria, si sa, sono propellenti ideali per i malintenzionati che trovano terreno fertile in una società allo sbando, quasi impotente con i suoi meccanismi di tutela e prevenzione nell'arginare i fenomeni devianti.

L'onda lunga della delinquenza ha investito pure la regione di Fiume, colpendola veementemente ma non facendola annegare nel vortice del caos e della paura, come invece è il caso di Osijek, Spalato, della stessa Zagabria e di altre città croate. Un più efficace comportamento della questura fiumana e il tradizionale senso civico della maggior parte della popolazione locale; questo l'abbinamento in grado di limitare i danni nelle 9 municipalità (o ex municipalità) di competenza della questura quarnerina.

Comunque, l'anno scorso a Fiume, Abbazia,

Ma la questura di Fiume e il senso civico della maggioranza della popolazione hanno contribuito a fronteggiare il fenomeno.

Abbazia il comune più «pericoloso»

Crikvenica, Cherso-Lussino, Veglia, Arbe, Segna, Delnice e Bakar vi è stato un aumento del 50 per cento della criminalità riguardo all'anno prima, derivante dai 7117 reati commessi. Il capoluogo regionale, per ovvie ragioni, è in testa alla graduatoria, con 3826 illeciti (la maggioranza è del 32 per cento) ma la «vincitrice morale» è senz'ombra di dubbio Abbazia che può a buon diritto pretendere di assumere il ruolo di capitesta della «mala» regionale.

In 12 mesi, ad Abbazia sono stati perpetrati 1248 crimini, il che sta a significare un congruo aumento, 82 per cento, rispetto al 1991. A guida-

re la classifica delle «oneste» è Arbe, con 120 reati, ovvero soltanto il 15% in più nei confronti del periodo gennaio-dicembre '91. La «cattiva», dati alla mano, è Bakar (74 reati, aumento del 311%) ma anche Segna illeciti 175,143%, Delnice (261,105%) e Veglia (478,102%) non scherzano. Crikvenica, con 459 crimini e una maggioranza percentuale di 87 punti, ha pure di che lamentarsi, mentre Cherso e Lussino (445 reati, 36%) può ritenersi tutto sommato soddisfatta.

La struttura dei reati complessivi parla di 6.634 delitti rientranti nella casistica della criminalità comune, 453 gli illeciti economici (33 per

cento in più) e solo 31 i reati cosiddetti politici. Netta predominanza dei furti, 5526 (maggiorazione del 52%) nel comparto della criminalità comune. I reati patrimoniali concernono soprattutto vetture (1271), locali pubblici (326), case e appartamenti (333), rivendite (298), edicole (294) e villini (128), per danni materiali che ammontano a un totale di 4,5 milioni di marchi, di cui mezzo milione di «aquilotti» sulla coscienza di malviventi minorenni. Sono stati infatti 1121 i giovani al di sotto dei 18 anni comparsi dinanzi ai giudici. Abbiamo prima citato l'efficacia della Questura di Fiume, che

«traduciamo» di seguito: 5693 reati sono stati perpetrati da ignoti, 146 i malviventi colti in flagrante, 125 i casi archiviati positivamente e commessi prima del '92, mentre si è riusciti a risalire ai colpevoli nel 55 per cento degli illeciti (3138). Questa percentuale pone la questura di Fiume al primo posto in Croazia, confermando che nonostante la penuria di quadri (nella regione quarnerina-montana servirebbero ancora circa mezzo migliaio di poliziotti, stando ai responsabili della Questura) si possono ottenere risultati lusinghieri.

Ancora qualche dato: 3689 sono state le persone denunciate, delle quali 845 risultano prive di cittadinanza croata. Trattasi soprattutto di ex jugoslavi. Undici i morti ammazzati, 4 dei quali a causa della pensione italiana, 25 i tentati omicidi e 3 gli infanticidi. I sinistri stradali, invece, presentano 21 decessi, 287 feriti gravi e 197 leggeri.

Andrea Marsanich



Pioggia e neve sulle maschere

Fiume — Che peccato! Pioggia, neve e grandine hanno guastato (in parte) ieri la festa di carnevale a Fiume. Ma nonostante il maltempo il programma, che prevedeva un rally mascherato, cortei e concerti all'aperto, è stato rispettato, all'insegna del motto di quest'anno: «Crapar ma non molar».

VIOLENZE CONTRO LE DONNE IN BOSNIA

Raccolta di firme

Iniziativa di mobilitazione avviata in Slovenia

LUBIANA — Anche in Slovenia ha preso il via una raccolta di firme contro gli stupri di guerra di cui sono vittime le donne nella Bosnia-Erzegovina. L'iniziativa è stata illustrata allo Cankarjev Dom (il centro multimediale intitolato al poeta nazionale Cankar) di Lubiana, da due ex parlamentari sloveni, Isabella Flego e Vojka Stular, che hanno proposto la sottoscrizione di un appello. Si tratta della richiesta al governo della Slovenia di formare un gruppo di esperti che collaborino assieme alle commissioni già esistenti in Europa per far luce sulle violenze alle donne e perché gli stupratori vengano riconosciuti criminali di guerra. L'appello è stato fatto nel corso di una tavola ro-

tonda intitolata «Violenza contro le donne» organizzata dall'Ufficio per la politica delle donne in seno al governo sloveno. Al dibattito era presente anche una delegazione del comitato triestino di donne contro la violenza sessuale in Bosnia, guidate dalla ex consigliere comunale Ester Pacor. A Trieste già nei giorni scorsi era stato consegnato un pacchetto di sottoscrizioni al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, recentemente in visita alla città, ma altre firme, destinate all'Onu, si raccolgono fino all'8 marzo.

Il «no» agli stupri è stato gridato in tanti Paesi, in Italia si sono mosse numerose rappresentanze del mondo della cultura, della scienza e dell'informazione: da

Natalia Aspesi a Rita Levi Montalcini, da Margherita Hack a Dacia Maraini, da Giulietta Masina a Lilli Gruber. Sempre più spesso i potenti della Terra sono chiamati in causa per fermare l'orrore compiuto in nome della pulizia etnica. Le musulmane bosniache violentate dai miliziani serbi fino a che non rimangono incinte sono poi tenute prigioniere per rendere impossibile l'interruzione della gravidanza e generare figli di sangue serbo. Le ultime notizie complicano ulteriormente la situazione e sembra che pure le donne serbe siano vittime degli stupratori di guerra. Secondo un settimanale spalatino neanche i bambini vengono risparmiati dalla violenza.

TOCCANTE CERIMONIA NEL CIMITERO DI CAPODISTRIA

L'ultimo saluto a Cobolli

L'urna cineraria è stata deposta nella tomba di famiglia

CAPODISTRIA — Come aveva stabilito nel suo testamento, Giorgio Cobolli, spirato un mese fa a Roma, è ritornato definitivamente nella sua Capodistria. Ieri mattina, ma anche da centri più lontani come Milano, la figura esemplare di Giorgio Cobolli è stata ricordata prima dal parroco, «Solo pochi mesi fa, ho celebrato in cattedrale il rito delle nozze d'oro fra Giorgio ed Eugenia — ha detto, tra l'altro, visibilmente commosso il sacerdote — non potrò mai dimenticare la gioia e l'amore che lui stesso provava nel toccare con mano ogni pietra della sua Capodistria». Di seguito ha preso la parola Raineri Ponis, giornalista triestino di origine capodistriana, che ha ricordato Cobolli, nei momenti di sofferenza patiti con la perdita della vista, nel '40 durante la

guerra d'Africa e, ancor più, con la scelta dolorosissima, accanto a quasi tutti i suoi concittadini, di lasciare la terra natia. «Esule in patria, pure lui. La sua voce — ha detto Ponis — parlava anche per i suoi occhi, unita ad una prorompente personalità che si scagliava contro le ingiustizie, le incomprensioni, l'incredibile pervicacia di chi continuava a non voler comprendere».

Ma di quel grande, im-

peccabile, personaggio che fu Giorgio Cobolli, permetteteci, portere un graditissimo ricordo pure noi della redazione capodistriana de «Il Piccolo». Era venuto a Capodistria poco prima di Natale. Passando di fronte a Palazzo Carli, la moglie gli fece notare la tabella che reca il nome del nostro giornale. Cobolli non esitò ad entrare

negli uffici per stringerci la mano e scambiare alcune piacevoli battute. Sembrava quasi commosso nel sentire, a Capodistria, a tanti anni dall'esodo, qualcuno che si esprimesse nella «meta e s'ceta» parlata locale. Appreso che le attuali autorità cittadine stanno formando delle commissioni per il ripristino della toponomastica originaria, Cobolli, si era ripromesso di dare, come ebbe a dire «...un modesto contributo». Ritornò in redazione due giorni dopo con il numero di Natale '89 de «La Sveglia». Al suo interno, il periodico della «Famela capodistriana» riportava l'elenco completo di riunioni, piazze, campi, androni e calli della Capodistria che fu. «Grazie signor Cobolli gli diciamo — ne faremo buon uso».

a.c.

IN BREVE

Borosa, alle necessità del campo provvederà la Cri di Pordenone

CAPODISTRIA — Su intervento del consolato generale d'Italia a Capodistria, sarà la Croce rossa di Pordenone a provvedere alle necessità emerse al campo profughi di Borosa presso Salvo. Nel centro, che raccoglie circa 2500 profughi della Bosnia ed Erzegovina, negli ultimi tempi è venuta a mancare una notevole quantità di generi (frutta e latticini) ovvero alimenti contenuti in consistenti dosi di vitamine necessari a far fronte alla stagione invernale e all'arrivo dell'influenza. Gli aiuti verranno smistati nei prossimi giorni.

Fiume, oggi s'inizia il censimento dei profughi bosniaci

Fiume — Nel capoluogo quarnerino soggiornano attualmente circa quattro mila sfollati delle zone di crisi della Croazia nonché 10 mila profughi della Bosnia ed Erzegovina. Nella regione, invece, ci sono complessivamente 25.710 tra sfollati e profughi. Per quanto riguarda questi ultimi, da segnalare che oggi prende il via l'annunciato censimento che coinvolgerà i bosniaci che attualmente si trovano in territorio croato. A censimento concluso, i bosniaci potranno «usufruire» dello status di profughi fino al 22 giugno e contare su un sussidio mensile di 20 mila dinari pro capite. Nei prossimi giorni dovrebbero inoltre prendere il via i trasferimenti di profughi e sfollati da alberghi e impianti turistici in vista dell'arrivo di villeggianti.

La croce o la zampa di gallo? Polemica sullo stemma di Pirano

PIRANO — Croce di San Giorgio o «zampa di gallo»? La polemica legata allo stemma della città di Pirano si sta trascinando ormai da mesi. Nel processo di democratizzazione che sta coinvolgendo le repubbliche ex jugoslave c'è anche quest'aspetto: si torna a rivalutare le tradizioni, la storia locale e, ammainata la bandiera rossa, si valuta il ripristino di feste, toponimi e simboli banditi dal passato regime. Gli stemmi comunali del Capodistriano, ad esempio, negli anni Cinquanta furono modificati del tutto (vedi Pirano dove lo scudo crociato è stato sostituito dalla «zampa di gallo» simbolo della famiglia Malipiero, con aggiunto un piccolo Tricorno), oppure furono «stilizzati» (vedi l'iriconoscibile «sole raggiate» di Capodistria). Ora, la maggioranza dei consiglieri assembleari è senz'altro a favore del ripristino dell'antico stemma che fu simbolo di Pirano per cinque secoli. Ma la proposta ha ancora uno sparuto gruppo di oppositori, in testa proprio il presidente dell'assemblea Grahov che, a quanto sembra, nello scudo crociato vedono un simbolo «ideologico». Secondo il vicesindaco, Bertoni, la modifica potrebbe essere apportata entro marzo. Più lontana invece la soluzione per quanto riguarda la festa comunale. La proposta della Comunità italiana è di farla ritornare al 24 aprile, festa del patrono San Giorgio. Ma anche in questo caso, c'è chi vuole continuare a far festa (come da quarant'anni a questa parte) il 15 ottobre «anniversario della fondazione della prima unità della marina slovena a Capodistria».

Da oggi in circolazione le nuove monete da 200 talleri

LUBIANA — A partire da oggi la Banca della Slovenia metterà in circolazione le nuove banconote da 200 talleri che sostituiranno i buoni di analogo taglio. La banconota, che riprodurrà l'immagine del compositore sloveno Iacobus Gallus, amplierà e completerà ulteriormente la sostituzione dei buoni provvisori con vere banconote.

Croazia, inflazione a vele spiegate Prezzi aumentati del 1.100 p.c.

Fiume — Inflazione a vele spiegate e prezzi che ormai nessuno riesce più a controllare. Secondo i più recenti dati pubblicati dall'Istituto regionale di statistica, nel trascorso mese di gennaio a Fiume i prezzi al dettaglio hanno subito una maggiore crescita del 32,2 per cento rispetto al mese precedente. Nell'arco di un anno, ossia nell'intervallo di tempo che va dal gennaio 1992 al gennaio 1993 i prezzi al dettaglio hanno fatto un «salto» di addirittura il 1.100 per cento. Sempre per quanto riguarda il trascorso mese di gennaio, ovvero il rapporto dicembre-gennaio, c'è da rilevare che il carovita ha subito un'impennata del 32 per cento. In questo contesto, bisogna dire che a rincarrare di più, in media del 49,4 per cento, sono stati i prodotti per l'igiene.

AVVIATI I LAVORI DI RIPAVIMENTAZIONE DI CAPODISTRIA

«Lifting» a strade e piazze

Le lastre di «masegno» istriano sostituiranno quelle rovinate dalle auto



La rimozione dei vecchi lastroni e la posa in opera di quelli nuovi per restituire all'antico splendore calli, vie e piazze del centro storico di Capodistria (foto Primožič).

CAPODISTRIA — Seppur con tre mesi di ritardo rispetto alle scadenze annunciate, sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di ripavimentazione nel centro storico di Capodistria. Il progetto finanziato dal Comune che, oltre alla sostituzione delle antiche lastre d'arenaria, vedrà anche un riadattamento del sistema idrico, interesserà le vetuste piazze «in ponte» e «del Duomo», nonché l'ex via Santorini. I primi interventi di scavo, comunque, gli operai della «Hidro» li hanno effettuati, in campo Carpaccio, proprio tra la casa del pittore e l'adiacente colonna di Santa Giustina.

C'è voluto del tempo prima di stabilire le modalità, ma soprattutto per scegliere il tipo di pietra da usare nella ripavimentazione. Gli esperti hanno optato per il grigio «masegno» istriano, di cui alcune

lastre-campione sono già state sistemate accanto alla torre campanaria. Le pietre antiche, in ottimo stato fino al primo dopoguerra, ma successivamente rovinate dalla circolazione incontrollata delle quattroruote, verranno pertanto rimosse. Sul posto rimarranno quelle «sane» che risultano, secondo gli esperti, il 40 per cento del complessivo lastricato (ma in realtà sono quasi il doppio). Tanto di cappello a Roma che mai prima d'ora aveva stanziato una tale somma (qualcosa come un miliardo e 400 milioni di lire) per un programma di «restauro» nel centro storico. La seconda fase dei lavori (forse a fine marzo) si concentrerà sulla storica piazza Daponte e, in particolare, sull'omonima secentesca fontana.

a.c.

ACCORDO A LUBIANA

Privatizzazione: consulenza da Trieste alle imprese slovene

LUBIANA — I rappresentanti della società di consulenza «Consulteam» di Trieste e dell'associazione internazionale dei partner per lo sviluppo della Slovenia hanno siglato ieri a Lubiana un contratto di collaborazione. Nell'occasione, Janislav Vehovar, direttore dell'Istituto sloveno, ha rilevato che vari contatti con la «Consulteam» hanno già apportato un notevole contributo nel processo di ristrutturazione delle aziende, ma soprattutto nell'azione volta a stimolare la collaborazione tra imprese slovene e italiane. La «Consulteam», oltre a svolgere un ruolo rilevante nel passaggio della tecnologia e nell'istruzione, è anche rappresentante delle ditte italiane che operano sul

mercato sloveno.

Una delle iniziative, a esempio, è quella avviata con l'«Emo» di Celje, ditta che produce utensili metallici, alla quale la società giuliana ha fatto arrivare un imprenditore americano che si occupa dello stesso settore e che potrebbe aprire le porte al mercato degli Stati Uniti. Poi la «Consulteam» sta effettuando delle visite in diverse società edili, come la Grad e la Gp, al fine di investire nella produzione specifica di vari materiali. Vehovar, d'altra parte, ha anche ricordato che, in tema di collaborazione tra società italiane e slovene, persistono numerosi problemi che «... sono dovuti principalmente al processo (troppo lento, n.d.r.) di privatizzazione».

IL BILANCIO DI ATTIVITÀ DEL 1992 DELLA «RIVISTA DALMATICA»

Un anno difficile per la «voce» dei dalmati

ROMA — Il 1992 non è stato un anno facile per la «Rivista dalmatica» che ha dovuto superare ostacoli di carattere economico e organizzativo i quali, in certi momenti, hanno rischiato di mettere in discussione addirittura la sopravvivenza stessa della rivista. Tutto però si è concluso positivamente dato che dal secondo semestre dello scorso anno Nicolò Luxardo De Franchi ha preso le redini del glorioso trimestrale, nato clandestinamente nel secolo scorso fra le strette calli di Zara e di Spalato.

Nonostante tutti questi

problemi, tuttavia, la «Rivista dalmatica» non è mancata a nessuno dei quattro appuntamenti con i suoi lettori: nel primo numero infatti, dopo un toccante articolo di Oddone Talpo sulla memoria dello scomparso ex direttore Tullio Chiarioni, la rivista ha pubblicato i migliori articoli dei maggiori giornali italiani sulla crisi jugoslava, concernenti in particolare le problematiche della minoranza italiana. Nel secondo numero, quello di aprile-giugno, dopo un articolo della redazione che annunciava il cambio della direzione, è

stato pubblicato un rarissimo libretto edito nell'aprile 1945 dallo stato maggiore della marina contenente una piccola sintesi della storia della Dalmazia, un resoconto dell'evoluzione demografica della regione in relazione alla vita di italiani e slavi e infine una valutazione sulla situazione politico-tattico-strategica della Dalmazia in quel momento. Seguiva il terzo numero, (luglio-settembre) con un importantissimo lavoro degli slavi. Il numero continuava con il notiziario dove Oddone Talpo ricordava il ventesimo anniversario

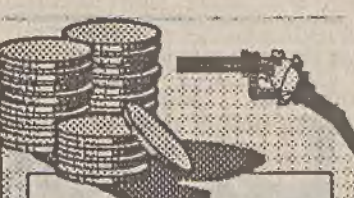
dei documenti inediti. Il quarto e ultimo numero si apriva con una serie di articoli (il primo del direttore Luxardo De Franchi) concernenti gli atti di vandalismo degli slavi contro i monumenti che testimoniano la presenza degli italiani nella costa orientale dell'Adriatico. Un articolo del defunto grande storico dalmata Giuseppe Praga parla più specificamente dei vandalismi contro i leoni veneti, commessi in questo secolo dagli slavi. Il numero continuava con il notiziario dove Oddone Talpo ricordava il ventesimo anniversario

del periodico «El Boletín» di Toronto, l'organo della comunità giuliano-dalmata del Canada e inoltre riportava i punti più salienti di una conferenza tenuta al Rotary club di Avellino sulla Dalmazia e sulla sua storia. Il numero 4 della Rivista finiva con le recensioni di tre importanti libri, rispettivamente di «La Repubblica di Venezia nell'età moderna» di Cozzani, Nkaptun e Scarabello, «La foiba grande» di Carlo Scaron e infine «L'apostolo della Dalmazia, Ardello Della Bella, civilizzatore italiano di Culic-Dalbello».

Nonostante quindi i va-

ri problemi la Rivista dalmatica è rimasta sempre viva e attiva e, specialmente nell'ultimo semestre del '92, è stata rilanciata tanto che è già pronto il primo numero del 1993 che conterrà la ristampa del libro «Martirio di Dalmazia» distribuito nel 1952 a fascicoli e quindi di scarsamente conosciuto. La Rivista dalmatica è la voce dei dalmati in Italia; solo maggiori abbonamenti e una più attiva partecipazione alla vita della Rivista da parte degli abbonati stessi, rafforzerà e accrescerà questa voce.

Piero Cordignano



I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	15,48 Lire
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	1,38 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro	55,30
	= 856 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro	600,00
	= 829 Lire/litro
* Dati medio comunicato dalla Banca di Slovenia	

POESIA / ELITIS

Il solare cantore si fa umbratile



Recensione di
Tino Sangiorgio

La natura, i suoi paesaggi e i suoi prodigi, il mare e la terra, il cielo e le stelle, il sole e la luna, la pioggia e il vento, le rocce e gli alberi, ma anche l'amore e la morte sono la materia infinita sulla quale si è costruita e sviluppata da sempre la poesia di Odisseo Elitis. Più semplicemente: il sentimento della natura, nell'estensione integrale del concetto, è in tutto Elitis, è Elitis.

Ma nel poeta greco la natura va, per così dire, ben oltre la natura, è qualcosa di più della natura, ossia è capacità di divinazione di intravedere ed auscultare, così cogliendoli, i movimenti segreti delle cose, di intuire ed afferrare, con quella sorta di «terzo occhio» che ha in dotazione il poeta (veggete), i più ignoti, inconoscibili e sfuggenti impulsi dell'esistenza, di possedere una particolare luce, capace di acclarare i fenomeni più ascosi.

E la luce infatti — della quale il sole elitiano è l'aspetto più ardente e vistoso: Elitis è un «bevitore di sole» — è alla base di tutta la poetica elitiana. E' con la luce che Elitis si avventura nei sentieri labirintici dei simboli, che accende razzi e bengala per non smarrire i percorsi e per non perdere le redole, che perviene al possesso dell'elir di lunga poesia.

E' sempre nel solco della luce che s'inserisce la recente raccolta poetica di Odisseo Elitis, «Diario di un invisibile Aprile» (Crocetti Editore, pagg. 136, lire 26 mila), una delle più alte espressioni di quella che può essere ritenuta la terza fase poetica di Elitis, intrisa di «angoscia rasserenata».

S'inserisce nella dialettica tra luce e ombra, ossia tra vita e morte, anche l'ultima opera del grande poeta greco, oggi ottuagenario (foto). Il «Diario di un invisibile Aprile» è una delle più alte espressioni di quella che può essere ritenuta la terza fase poetica di Elitis, intrisa di «angoscia rasserenata».

sioni di quella che può essere considerata la terza fase poetica elitiana, quella attuale, iniziata con la silloge «Maria Nefeli» (1978), quando il poeta raggiunge «un'estrema coerenza interiore e stilistica, una tensione espressiva in un punto dove la memoria, la consapevolezza della propria precarietà si incontrano con un'angoscia rasserenata» (Vitti).

Questo «Diario» elitiano rappresenta infatti compiutamente l'esemplificazione più probante della nuova poesia di Elitis, caratterizzata dall'intenso intrecciarsi ed alternarsi di luce e ombra, di vita e morte, di sogno e realtà, di storia e mito. Ma adesso l'insieme è più complesso e tortuoso giacché sorgono nuove coordinate spazio-temporali dell'anima, riaffiorano altri grumi di sogno e di memoria, si affacciano le ombre della morte e della resurrezione; e il verso diviene più arduo e la lettura più impervia.

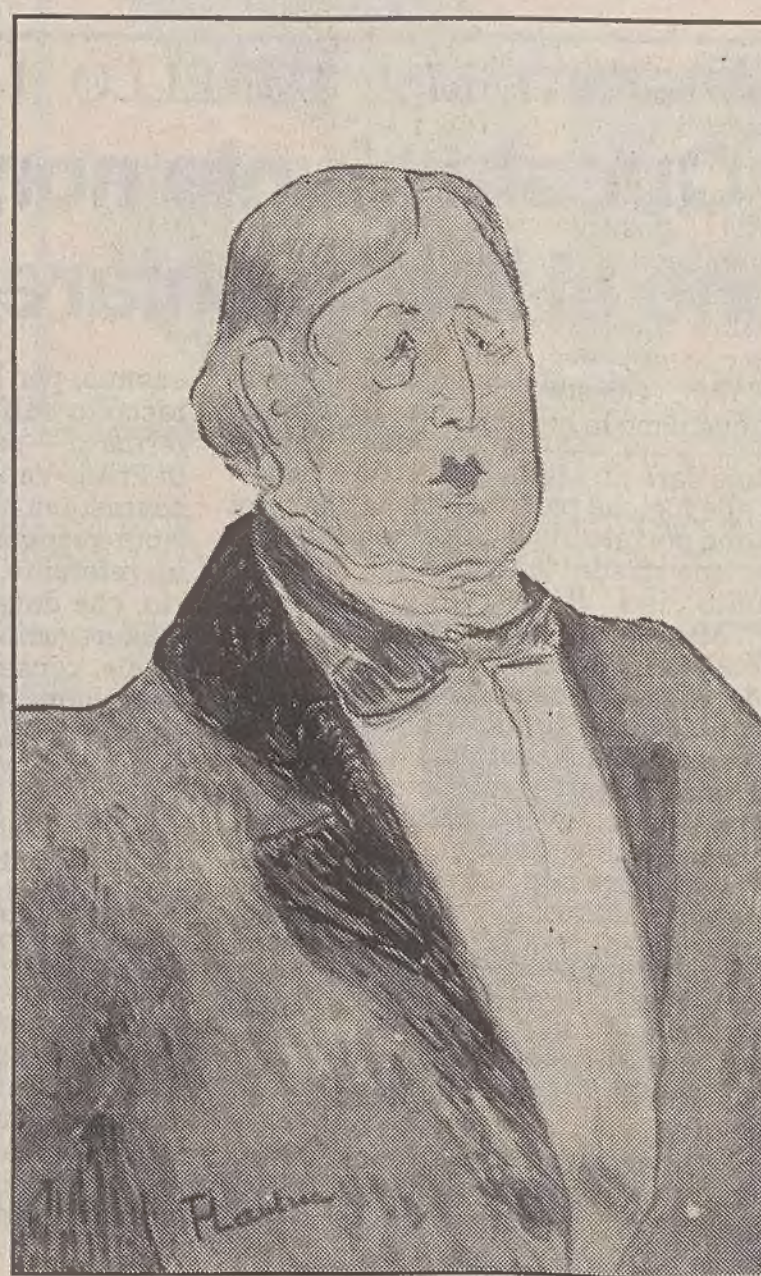
Sempre Elitis ha avuto un verso da decifrare ma anche adesso, come prima, non è sibillino, misterioso, esoterico: ha solo bisogno di una «chiave» perché possa apparire, pur nella sua visionarietà e oniricità, limpido e chiaro. Questa «chiave» è il continuo, incessante passaggio dalla luce all'ombra, dalla vita alla morte; e la morte, in questa concezione, non è la fine ma in qualche modo una continuazione della vita: meglio ancora, è un nuovo aspetto della vita poiché in tutti noi esiste una «zona luminosa e una zona oscura».

«E con luce e con mor-

BIOGRAFIE / «CASI»

La vita mia? Affari tuoi

Come deve destreggiarsi uno scrittore, fra riservatezza e scientificità



Servizio di
Edoardo Poggi

Uno dei più limpidi successi delle ultime stagioni editoriali britanniche è stato «Possessione», un romanzo di Antonia Susan Byatt, tradotto lo scorso anno da Einaudi, nel quale si narra come una coppia di giovani studiosi riuscisse a scoprire, frugando negli archivi, il segreto amore di due numi tutelari delle patrie lettere nel periodo vittoriano. Nei capitoli centrali del libro, largo spazio era offerto ai piani di alcuni accademici pronti a tutto — dalle piccole disonestà al furto con destrezza e al ricatto — per entrare in possesso del prezioso carteggio che avrebbe offerto loro fama e ricchezza.

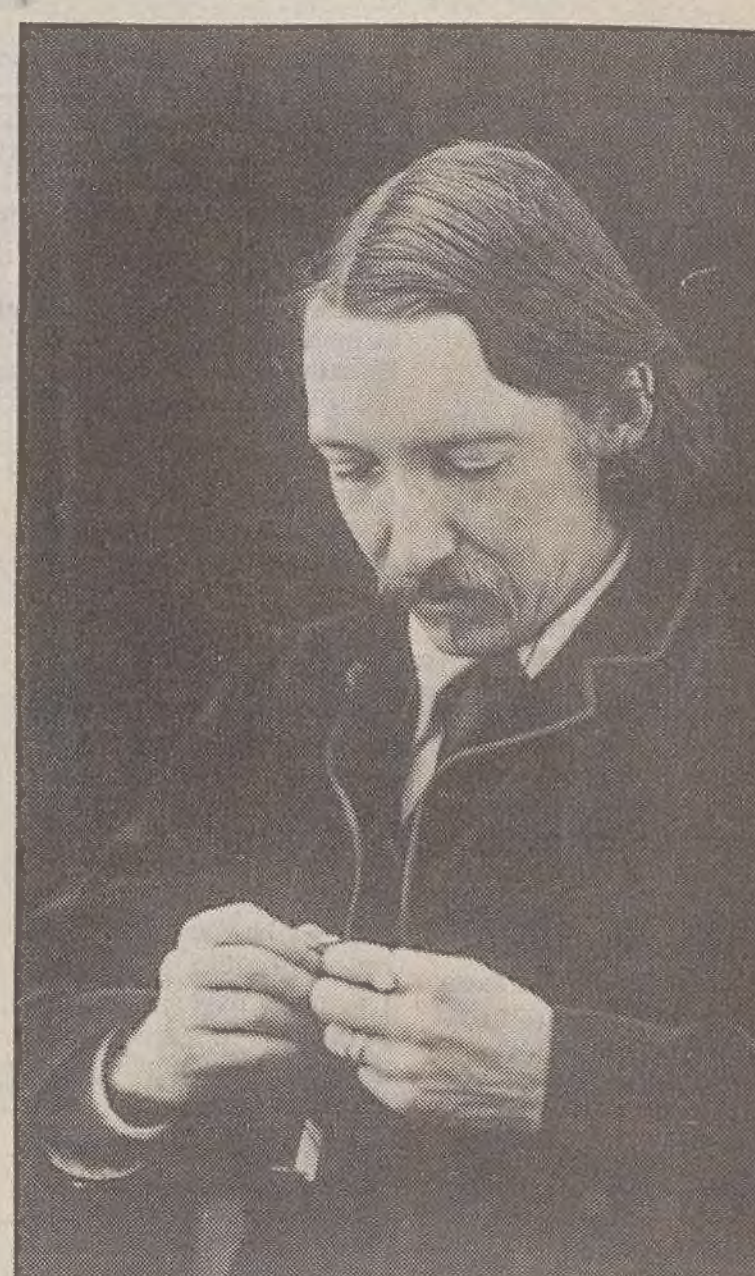
Per il suo piacevole romanzo Antonia Byatt ha scelto di ancorare la trama all'ennesima variazione su un tema certo non nuovo in Inghilterra. Da oltre un secolo, infatti, le storie dedicate alla ricerca degli inediti o di piccanti notizie biografiche sul conto di gloriosi autori scomparsi costituiscono un genere letterario a sé. Lo testimoniano alcuni

Le riflessioni di Ian Hamilton, già autore di un molto discusso ritratto di Salinger, in un libro uscito in Inghilterra, gustoso per i tanti aneddoti sulle «vite illustri» e i rischi che comporta il fatto di narrarle. Accanto, Wilde visto da Toulouse-Lautrec; sotto, Virginia Woolf; a destra, Stevenson.



A raccontare i rapporti quasi sempre conflittuali tra i biografi e le loro possibili vittime provvede Ian Hamilton, poeta e biografo di Robert Lowell e J. D. Salinger, in un volume ironicamente dedicato ai «custodi della sacra fiamma» appena uscito a Londra («Keepers of the flame», Hutchinson). La sua ricerca si limita all'Inghilterra, ma l'elenco dei casi proposti comprende alcuni giganti della letteratura mondiale, da James a Sylvia Plath, da Byron a Rudyard Kipling.

Quando un biografo si mette all'opera su un contemporaneo da poco defunto, argomenta lo studioso, il maggior problema che deve affrontare è quello delle interferenze di vedove e orfani. In proposito Hamilton chiama in causa Virginia Woolf, che nel già citato saggio su Lytton Strachey osserva: «Supponiamo, per esempio, che l'uomo di genio sia stato immorale, collettivo e che tirasse gli stivali contro la cameriera. La vedova dice: "Però io lo amavo, era il padre dei miei figli, e il pubblico che amava i suoi libri non va assolutamente deluso».



Quindi copra, ometta». Chi si piega a simili ordini finisce ovviamente per scrivere un'agiografia. E chi si sforza di restare fedele alla verità dei fatti è spesso costretto a fare i conti con successive querelle, con lunghi processi, per aver osato scalpellare il piedistallo del grande defunto. La soluzione al dilemma è ardua, quasi quanto la quadratura del cerchio. Ma Hamilton ha pronta una sua ricetta. A tutto, spiega, deve provvedere il genio prima della morte, diventando «la vestale di se stesso».

L'idea non è nuova, visto che il diritto di primogenitura spetta inequivocabilmente a Henry James. Lo studioso, tuttavia, passa dalla teoria alla pratica quando illustra le tecniche messe in opera da illustri «keepers of the flame». Dickens, a esempio, si pose al fianco un fedelissimo amico, elevandolo al rango di personale biografo. John Forster fu fedele alla consegna ricevuta, fino a rasentare il ridicolo: nel suo volume, ben noto agli studiosi, censurò addirittura il legame adulterino dello scrittore con la giovane

POESIA / JACCOTTET

Precaria bellezza

Prima versione dell'autore svizzero-francese

Una vastissima produzione (dalla poesia alla prosa e alle traduzioni) stimolata da una rigorosa ricerca intellettuale caratterizza il percorso letterario di Philippe Jaccottet, di cui esce la prima versione italiana: «Il barbagianni» (L'Ingegnere, pagg. 150, traduzione di Daniela Vianello), un volumetto di versi capaci di far nascere un sentimento di gratitudine e di stupore — scrive Jean Starobinski — per quella freschezza e lealtà scaturita da ogni finzione e affettazione, che emana da un discorso poetico spogliato da qualsiasi artificio oratorio.

Ma riandiamo alla vita di Jaccottet, nato nel '25 a Moudon (Svizzera francese) e approdato a Parigi nel '46 in veste di traduttore: del '47 è infatti la prima versione di

«Morte a Venezia» di Mann, qui seguita dalla traduzione dell'opera omnia di Musil. Anni intensi, per Jaccottet, che trova ulteriori orizzonti con un viaggio in Italia, durante il quale conosce Ungaretti, col quale stabilirà un proficuo rapporto e di cui sarà tra i principali traduttori francesi.

«Il barbagianni» — L'Ingegnere — uscirono separatamente, il primo nel '53, il secondo cinque anni dopo, entrambi da Gallimard. Questa fondamentale, il 1953, per l'uomo e lo scrittore: Jaccottet abbandona Parigi, «un modo di fuggire per essere meglio se stesso» — confesserà —, allontanandosi da quei salotti letterari nei quali si sentiva sostanzialmente un estraneo; sceglie l'isolamento, la «vivibile» solitudine nel Sud della Francia ove sollecitare la

BIOGRAFIE / INEDITI

Marlowe, genio teatrale e spione della regina

Che non fosse un campione di moralità era noto. Mancavano però i dettagli sul comportamento di Christopher Marlowe, poeta e drammaturgo elisabettiano ucciso nel corso di una rissa il 30 maggio 1933. A svelarli è ora una biografia uscita a Londra (Charles Nicholl, «The Reckoning», Cape), che illustra i particolari della breve vita di un artista geniale e precoce che traeva i suoi guadagni dallo spionaggio, oltre che dal teatro. Lo studioso sostiene che Marlowe venne assolto con altri artisti dai servizi segreti di Elisabetta I. Era un momento di forte e drammatico contrasto tra i partigiani della cattolica Maria Stuarda e gli uomini della regina, e i giovani artisti parevano adatti a introdursi negli ambienti frequentati dai nemici del protestantesimo.

Marlowe approfittò dell'immunità concessagli dalla corte. Studente a Cambridge, fu coinvolto in una storia di omicidio senza subire conseguenze, quindi si trasferì nei Paesi Bassi, dove fu assolto dall'accusa di possedere monete false — reato gravissimo, nel '500 — e infine uscì immacolato da un'indagine sulle sue presunte idee eretiche. Il successo delle sue opere («Tamerlano», «Il dottor Faustus», «L'ebreo di Malta») non lo persuase ad abbandonare la carriera di spia. La storiografia ufficiale ha sempre sostenuto che morì, neppure trentenne, durante uno scontro fra ubriachi. Il biografo ritiene invece che Marlowe fu assassinato quasi a sangue freddo nel corso di una cena fra emissari di fazioni rivali.

BIOGRAFIE / CLASSICI

Tra debolezze quotidiane



James Boswell nel 1785, ritratto da Reynolds.

Il sodalizio cominciò nel maggio del 1762, quando il giovane figlio di un notevole scottese, da poco giunto a Londra, decise di bussare alla porta del famoso intellettuale. Ad aprirgli fu un uomo con il vestito liso e sciupato, il parrucchino troppo piccolo, il collo della camicia slacciato, le calze nere a maglia mal tirate, e ai piedi, invece delle pantofole, un paio di scarpe sformate e senza fibbie.

All'inizio il rapporto tra James Boswell e Samuel Johnson fu burrascoso, a causa di controversie letterarie. Poi il futuro Lord Auchinleck scoprì che l'autore del celebre «Dizionario» era davvero «saggio come l'inverno con quelli che non lo amavano, ma dolce come l'estate con quelli che cercavano il suo affetto».

Nacque così un'amicizia che poi si protrasse per oltre vent'anni, celebrata nella «Vita di Samuel Johnson», il classico per antonomasia tra le biografie britanniche, riproposto ora in antologia scelta dalla Bur a cura di Giorgio Spina (pagg. 369, lire 15 mila).

L'importanza storica del racconto di Boswell è data dalle novità introdotte in un genere che pure era già antico: per la prima volta, infatti, l'attenzione del biografo non si concentrava sulle opere e sulle idee del soggetto ritratto, ma lasciava largo spazio al suo quotidiano, a quelle «trivialities» celebrate nei suoi irriverenti volumi da Laurence Sterne intorno alla metà del Settecento.

Abbandonata la retorica del panegirico e del gesto memorabile, il biografo registra per intero il mondo che ruota

intorno al grande Samuel Johnson, ne fissa l'immagine mentre siede nello studio o al banco di una taverna, racconta le sue proverbiali ire, non ne nasconde le debolezze.

Il più noto degli Augustei viene dunque ritratto a tutto tondo, spogliato dalle convenienze della «tutis eburnea». E sullo sfondo emerge la Londra dell'epoca, una città attraversata da sintomi di effervescente mutamento, in vertiginosa espansione.

Fedele alla regola che si era imposto (cio non propongo, espongo), Boswell riuscì a scrivere un capolavoro assoluto, il primo esempio di quell'arte della biografia che tanti adepti ha avuto in seguito in Inghilterra, diventando uno dei generi letterari più amati dal pubblico.

Edoardo Poggi

MOSTRA: LONDRA

Donne al fronte: nelle lettere, nelle foto

LONDRA — Gli idilli amorosi sbocciati (o solo sognati) sullo sfondo delle atrocità delle guerre offrono lo spunto per una curiosa e patetica mostra intitolata «Forces sweethearts» (Fidanzate dei soldati) che si è aperta pochi giorni fa a Londra. All'Imperial War Museum sono raccolti centinaia di cimeli che testimoniano del ruolo delle donne nello spirito, nel cuore e nella fantasia dei soldati sui campi di battaglia, dalla prima guerra mondiale fino alla recente guerra del Golfo. La donna cui aggrapparsi

nei momenti di angoscia e sconforto poteva essere quella lasciata a casa ma anche una «pin-up», come dimostra la sezione dedicata a «The dream girls» (Donne da sogno). I loro poster tappezzavano le stanze dei combattenti, caroline con le loro curve sinuose erano conservate gelosamente. La più famosa «pin-up» fu certamente Marilyn Monroe di cui sono in mostra due abiti, uno di paillettes rosse fiammanti e uno nero, quest'ultimo indossato dall'attrice quando visitò le truppe americane in Corea.

in un inglese stentato, che chiede a una ragazza britannica di sposarlo. «Qui — dice Penny Ritchie Calder, curatrice della mostra — c'è il lato umano della guerra, e non quello tragico dei campi di battaglia».

Una delle raccolte più insolite consiste nelle centinaia di lettere scambiate tra Bill Cook e la sua futura moglie, Helen Appleton, durante i quattro anni trascorsi da Cook al fronte, come capellano anglicano delle truppe di Sua Maestà, durante la seconda guerra mondiale. Il giorno dell'inaugurazione

NARRATIVA: IRLANDA

Quant'è scomodo questo prete

DUBLINO — E' imminente la pubblicazione del terzo romanzo di Padraig Standun, un prete cattolico irlandese i cui personaggi sono tutti preti con amanti, con figli e che fanno lo sciopero della fame per protestare contro le leggi del celibato. Standun è parroco di Inis Meain, una delle isole Aran, all'estremo lembo d'Europa, e i suoi scritti sono considerati una vera spina nel fianco per l'autorità ecclesiastica. La sua prosa è semplice, senza artifici, e il suo messaggio non lascia adito a equivoci: preti che apertamente vivono nel peccato con le loro perpetue, madri mai sposate. Il suo primo romanzo, «Sull'le breitha», pubblicato in irlandese nel 1983, racconta ap-

punto l'amore tra un prete e la sua perpetua, la gravidanza di lei e la decisione di lui di annunciare dal pulpito di essere il padre del nascituro. Il libro è stato ripubblicato in inglese con il titolo di «Lovers» ed è presto divenuto un best seller e il soggetto di un film.

Una scena tra prete e vescovo — in cui il primo rimprovera al secondo di aver assunto una bella e giovane perpetua e di non essere stato ancora scoperto dalla stampa — appare profetica. Molti anni dopo dovevano infatti scoppiare lo scandalo del vescovo irlandese Casey, costretto alla fuga dopo che la sua amante aveva rivelato che egli era padre di un ragazzo di 17 anni.

Il secondo lavoro di Padraig Standun, «Celibates» (Celibati), oltre a presentare il lugubre spettro dell'Aids, narra di un altro prete che fa lo sciopero della fame per protestare contro la legge ecclesiastica sul celibato, che gli proibisce di sposare la ragazza-madre con cui ha convissuto per anni. Quanto al terzo romanzo, in via di pubblicazione, narra la storia di due lesbiche che si muovono anch'esse in quest'angolo remoto d'Europa.

Padraig Standun è un uomo silenzioso come le isole in cui vive dal 1971. Nato nel '45 a Belcarra, nella contea irlandese di Mayo, è cresciuto durante i cambiamenti apportati dal Concilio Vaticano II prendendo parte attiva alle dimostrazioni per i diritti civili.

LUNGA SERIE DI APPUNTAMENTI ISTITUZIONALI (E CON LA GIUSTIZIA)

La Regione accelera

TRIESTE — Il consiglio regionale si prospetta un'altra settimana di lavoro per le commissioni e di prova per una maggioranza già segnata dalle molte indagini giudiziarie.

La commissione per l'ambiente e per l'urbanistica, presieduta da Enrico Bulfone (Psi), continuerà l'esame della legge d'iniziativa consiliare a tutela dei monumenti naturali e per la ricostruzione del patrimonio arboreo e arbustivo nelle zone di pianura e di collina. La commissione tratterà anche una legge d'iniziativa Dc (Roberto Dominici) in materia urbanistica e il disegno della giunta che contiene l'ordinamento della regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale.

All'ordine del giorno dei suoi lavori ci sono poi due petizioni: sull'utilizzo delle risorse idriche (relatore il pidessino Ivo del Negro), sulla situazione ambientale nella

TRIESTE — Settimana di scadenze istituzionali, ma anche di scadenze giuridiche per l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia. O forse è meglio dire per alcuni suoi ex assessori. Rigo sarà infatti ascoltato oggi o domani dal sostituto procuratore di Pordenone titolare delle indagini sui presunti illeciti che il politico socialista avrebbe commesso quando era sindaco di Caneva. Sviluppi sono poi attesi anche per l'ex assessore all'agricoltura Benvenuti, ancora in carcere a Tolmezzo. Infine l'assessore Francescutto, ancora in carica, sarà ascoltato mercoledì dai giudici triestini in merito all'indagine su Sistiana.

zona industriale di Buia e Osoppo (relatore Andrea Wehrenfennig, Fv). Il presidente Angelo Compagnon (Dc) ha convocato la commissione opere pubbliche per l'esame della legge di modifica e integrazione delle leggi di intervento nelle zone colpite dagli eventi sismici. Darà pure un parere sulla legge di riforma degli enti regionali. La commissione affari della presidenza, presieduta da Oscarre Lepre (Dc), esaminerà il disegno di legge della giunta che sopprime i consorzi per gli uffici di economia e bonifica montana del consorzio di bonifica

Cellina-Meduna. Sarà poi la volta di due proposte, una socialista (Bruno Lepre) e una del Pds (Renzo Travant e Paolo Padovan), in materia elettorale. Seguono due leggi ancora; una si occupa del riassetto delle partecipazioni della regione nelle società operanti nel settore finanziario e in quello infrastrutturale, l'altra (d'iniziativa pidessina) degli interventi a favore dei comuni e province in attuazione del decentramento. In un'altra seduta, sempre la commissione di Oscarre Lepre, esaminerà, abbinata, due leggi, quella

di riforma degli enti regionali, della giunta, e quella che modifica l'Esu, di Travant e altri del Pds.

Anche la commissione agricoltura è stata convocata dal presidente Luigi Blasig (Psi). Proseguirà gli incontri con gli interessati al consorzio di bonifica della pianura isontina e darà il suo parere alla legge di riforma degli enti regionali. La commissione industria e commercio — presidente Adalberto Donaggio (Dc) — prima sentirà l'unione regionale economica slovena in merito alla modifica di leggi operanti nel settore del turismo e poi dovrebbe passare all'esame della stessa legge, come anche di quella che interviene in materia di cooperazione. In settimana si riunirà pure il comitato per i servizi radiotelevisivi che il presidente Franco Brussa ha convocato per l'esame, tra l'altro, del piano dell'accesso radiofonico.

TANGENTI / MSI: 'TURELLO SI DIMETTA'

«Questa giunta non vuole che si faccia chiarezza»

UDINE — Nel Movimento sociale italiano la situazione è chiara. Se il presidente della Giunta regionale Turello vuole dare un segnale di rottura rispetto alle logiche partitocratiche che pure hanno portato alla sua elezione, non ha che una strada: le dimissioni. Lo ha ribadito ieri il segretario regionale dell'Msi, Casula, intervenendo alla riunione del Consiglio provinciale della federazione friulana del partito, svoltasi a Udine. «Turello — ha detto Casula — non rappresenta più alcuna maggioranza. I partiti che lo sostenevano sono tutti coinvolti pesantemente in Tangentopoli e divisi al loro stesso interno. Eppure non hanno alcuna intenzione di andarsene, perché non intendono consentire a chi vuole fare chiarezza, di mettere le mani nei cassetti dei vari assessori. Se Turello non vuole giocare il ruolo di "chi è stato messo lì" per coprire quanto avvenuto negli scorsi anni, dia le dimissioni. Poi il consiglio deciderà se dare vita a una nuova maggioranza di persone oneste che gestisca questo ultimo scorcio di legislatura, o se, invece, non sia meglio andare il più rapidamente possibile alle urne». La Tangentopoli friulana, in-

somma, per l'Msi è solo agli inizi. «Ho raccolto sufficienti elementi — ha affermato — per ritenere che si sia creata in Friuli-Venezia Giulia una cupola che sovrastava una decina di cooperative e i cui responsabili avevano in regione un referente, un politico o un funzionario, che dava assicurazione anticipata sull'erogazione di prestiti in conto capitale, consentendo la realizzazione di operazioni finanziarie poco chiare». Questa sera, intanto, la segreteria regionale del Movimento sociale italiano, deciderà se presentare o no, in consiglio regionale, una mozione di revoca nei confronti della Giunta. A rendere difficile l'iniziativa, c'è però la necessità che ad aderire al documento di sfiducia siano almeno dieci consiglieri. I contatti avviati in questi giorni — ha spiegato Casula — hanno rivelato che sul piano morale c'è un discreto consenso all'iniziativa da parte di altre forze politiche. Consenso che però non sembra potersi tradurre in un concreto sostegno politico. A decidere tutto, sarà probabilmente l'atteggiamento del Pds.

Luca Pantaleoni

IN BREVE

Troppa siccità Scatta in regione l'allarme incendi

TRIESTE — Il lungo periodo di siccità, che si protrae ormai dai primi giorni di dicembre, ha creato, sull'arco collinare, montuoso e carsico del Friuli-Venezia Giulia, condizioni di estremo pericolo per il patrimonio boschivo. Per fare scoppiare un incendio di bosco, infatti, possono bastare, in questo periodo, una scintilla, un mozzicone di sigaretta accesa o un fuoco non completamente spento. A lanciare un appello affinché vengano evitati i comportamenti a rischio e a ricordare l'assoluto divieto di accendere fuochi nei comprensori protetti è l'assessore regionale alle foreste, Adino Cislino, il quale, in una dichiarazione, ha anche ricordato il numero verde 1678-43044, istituito 24 ore su 24 dalla direzione regionale delle foreste.

Pianificazione, attività bloccata senza l'apposito comitato

TRIESTE — Il consigliere regionale socialista Bruno Lepre, con un'interrogazione, ha invitato la giunta a ricostituire in tempi brevi il comitato di pianificazione territoriale. L'organismo non è stato più costituito dopo la scadenza dei suoi componenti e questo fatto, che si protrae da tempo, determina la paralisi delle pratiche e dei progetti che interessano variati agli strumenti urbanistici degli enti locali, con grave pregiudizio per le iniziative imprenditoriali.

Impianti di depurazione «Spreco di denaro pubblico»

TRIESTE — Un'interrogazione al presidente della giunta sulla situazione relativa agli impianti di depurazione nel Friuli-Venezia Giulia, è stata rivolta dal consigliere regionale dell'Msi-Dn Giancarlo Casula. Per la tutela delle acque dall'inquinamento sono stati costruiti nei 218 comuni della Regione, in base alla legge Merli, oltre 516 impianti di depurazione. Da un'indagine svolta, osserva Casula, pare però che dei depuratori costruiti, a funzionare regolarmente siano circa un'ottantina, mentre i rimanenti sono del tutto inattivi e abbandonati a sé stessi. Sulla base di una approssimativa ma attendibile stima, continua il consigliere missino, si può ritenere che dalle casse della pubblica amministrazione sia uscita una somma certamente superiore ai cento miliardi per costruire in regione i depuratori. Appare evidente, secondo Casula, che «con deprecabile facilità le amministrazioni comunali hanno fatto sorgere come funghi sul proprio territorio uno o più impianti di depurazione che, oltre ad aver fatto dilapidare il pubblico denaro o aver consentito a qualche intraprendente di trarre qualche utile personale, a nulla altro sono serviti».

Nuovo bando di concorso per traduttori Cee

TRIESTE — Il comitato economico e sociale della Cee bandisce un concorso per la costituzione di una riserva, per l'assunzione di traduttori/traduttrici di espressione italiana. E' richiesto il conseguimento di studi universitari o possedere un'esperienza professionale di livello equivalente nel settore della traduzione, dimostrabili con appropriati documenti. E' necessaria la conoscenza approfondita dell'inglese o del tedesco, nonché una buona conoscenza di una delle seguenti lingue: olandese, danese, greco, portoghese. La presentazione delle domande scade l'8 marzo 1993. Possono partecipare i cittadini nati dopo l'8.9.1952. Il bando è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Cee n. 33/a del 5.2.1993.

Continua la mostra storica sugli anni tra il 1943 e il 1948

FORDENONE — Continua a Pordenone, con un notevole successo di pubblico, la mostra «1943-1948: i cinque anni che cambiarono l'Italia», organizzata dal Circolo della stampa e allestita nelle sale di palazzo Gregoris, sede della Società operaia. La rassegna, come noto, presenta oltre 250 giornali originali dell'epoca considerata, così da divenire un mezzo di conoscenza come, al momento del loro accadere, venivano visti quegli eventi destinati a mutare la storia italiana.

GESTITA DALL'IRFOP REGIONALE

Una scuola di polizia per addestrare i vigili

TRIESTE — L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha dato avvio ai nuovi programmi di formazione professionale per le polizie comunali della regione. Nel corso dell'ultima riunione, la giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore per le autonomie locali, Dario Barnaba, una delibera con la quale si è dato inizio a un vero e proprio progetto per lo sviluppo della polizia locale relativo, in questa prima fase, alla formazione dei comandanti e dei quadri dirigenti. L'assessore ha sottolineato il significato del provvedimento «non solo perché — precisa — abbiamo potuto finalmente dare corpo a un progetto già previsto dalla legge regionale n. 62 dell'88, ma soprattutto perché si sentiva realmente l'esigenza di un aggiornamento e di una riqualificazione dei corpi e dei servizi delle polizie locali, soprattutto dopo la recente entrata in vigore del nuovo codice delle strade».

Il progetto è stato concepito sfruttando tutte le possibilità offerte sia dalla già citata legge regionale 62/88, sia dalla legge regionale 76 dell'82 sulla formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia. «La Regione — ha osservato Barnaba — ha già la struttura

che si occupa istituzionalmente di formazione professionale: l'Istituto regionale per la formazione professionale che, nell'occasione si avvarrà dell'«E-lea Spa», una società del Gruppo Olivetti Ivrè specializzata nel settore, che ha acquisito una specifica competenza nel campo della polizia locale collaborando con il Ministero dell'Interno. La collaborazione consentirà di avviare quanto prima l'attività formativa che sarà rivolta, in questa prima fase, ai comandanti e vicecomandanti dei corpi di polizia comunale operanti sul territorio della regione e sarà dedicata in particolare alle problematiche inerenti al nuovo codice delle strade».

«Sono certo — ha commentato l'assessore — che l'iniziativa verrà incontro a tutte le richieste che più volte ci erano state avanzate in passato e otterrà almeno due importanti vantaggi. Innanzitutto verrà migliorata la competenza e la professionalità degli operatori delle polizie comunali. In secondo luogo potrà così migliorare il rapporto tra le istituzioni e i cittadini, che molto spesso hanno proprio negli agenti di polizia locale il primo e più immediato approccio con il comune».

DALLA COMMISSIONE UN APPELLO PER NUOVE LEGGI

Donne trascurate

TRIESTE — L'assessore regionale all'ufficio di piano, Dario Tersar, si è incontrato con una delegazione della commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, guidata dal presidente Carla Mocavero, affiancata da Laura Sardella, Etta Carignani e Bruna Melchior. Le rappresentanti della commissione hanno illustrato all'esperto regionale i problemi che vanno affrontati e risolti per realizzare le politiche di sostegno e di promozione al lavoro femminile. In particolare hanno messo in evidenza i seguenti punti: l'esigenza di riadeguare la legislazione regionale,

in particolare le leggi regionali n. 32 e n. 76, alla legislazione nazionale sulle azioni positive; l'esistenza di un sistema di dispersione dei finanziamenti regionali dovuta alla mancanza di coordinamento tra le direzioni regionali e una inadeguatezza progettuale di utilizzare i fondi comunitari da parte dell'ente Regione e delle parti sociali; la mancanza di un piano complessivo di intervento a favore del lavoro femminile da parte della giunta da articolare in singoli interventi.

La commissione ha sottolineato quindi l'assoluta necessità di

creare un coordinamento interassessorile, che coinvolga ovviamente le direzioni regionali, al quale partecipi anche la commissione regionale per le pari opportunità, che interessi la direzione regionale del lavoro, cooperazione e artigianato, quella dell'ufficio di piano bilancio e affari comunitari e quella dell'istruzione e formazione professionale.

L'assessore Tersar ha condiviso l'impostazione della problematica, assicurando il suo impegno sul piano politico in appoggio alle richieste di aggiornamento delle leggi regionali n. 32 e n. 76 e per la creazione del coordina-

mento interassessorile. Tersar valuterà, inoltre, la possibilità di creare una struttura informativa con il compito di programmare e organizzare la raccolta, la elaborazione e la diffusione dei dati statistici riguardanti la popolazione femminile, con particolare riguardo per i dati relativi ai problemi del lavoro e della formazione.

Nel corso della riunione, infine, è stato fatto il punto sulla situazione e sul ruolo della direzione agli affari comunitari in merito ai progetti della Cee che attengono all'attuazione delle politiche di pari opportunità.

ASSIEME ALLA LINCE

E adesso l'orso sarà «tutelato»

UDINE — Per favorire la tutela di alcune specie in estinzione e la reintroduzione sul territorio di altre che avevano abbandonato gli ambienti naturali del Friuli-Venezia Giulia, la giunta regionale ha costituito una commissione di esperti che si occuperà dello studio dei grandi predatori.

Lo annuncia l'assessore regionale alle foreste, alla caccia e alla pesca Adino Cislino, che mette in evidenza come la commissione abbia il compito di procedere al monitoraggio costante della presenza dell'orso e della lince sul territorio regionale. Il gruppo di esperti, presieduto dal naturalista Fabio Perco, dovrà anche formu-

lare proposte di indagini e di progetti di gestione, e redigere un programma finalizzato all'organizzazione di un convegno sulla ricostituzione del territorio del Friuli-Venezia Giulia da parte dell'orso bruno e della lince.

«Per poter svolgere in modo incisivo le funzioni specificate — ha precisato Cislino — è indispensabile che la commissione instauri un rapporto di collaborazione con gli organismi nazionali ed esteri del settore impegnati a studiare queste tematiche, e ne venga così riconosciuta la funzione di struttura tecnica di riferimento a livello regionale».

SORGERA' VICINO A RAVASCLETTO

Nasce il centro vacanze per i bambini «down»



UDINE — Il primo centro vacanze per ragazzi down del Friuli-Venezia Giulia sta per sorgere a Zovello di Ravascletto. Il progetto è dell'Associazione bambini down di Udine che ha preso le mosse dalla donazione da parte della famiglia Della Pietra della propria casa di Zovello che ha in tal modo voluto ricordare la memoria del padre Adriano.

Ora la casa dovrà essere ristrutturata e attrezzata per il nuovo scopo e il sodalizio assistenziale, operante da dodici anni per la tutela dell'infanzia colpita da questo handicap e per il sostegno alle famiglie, sta cercando di reperire i fondi necessari per affrontare i necessari lavori. E' stata avanzata domanda alla

Regione per ottenere i contributi previsti dalla legge 44/87 recante norme per interventi per favorire la riqualificazione di strutture socio-assistenziali, ed è stato aperto un conto corrente presso la sede centrale di Udine della Crup (n. 413585/53) al fine di ricorrere a sovvenzioni private. La casa montana di Zovello servirà a ospitare piccoli gruppi di 7-8 bambini per dar loro modo di usufruire di soggiorni estivi e invernali, autonomi da gruppo familiare e assistiti da personale specializzato.

«I malati down — fanno sapere all'associazione — fino a vent'anni fa avevano una prospettiva di vita di 12 anni, mentre ora raggiungono circa 55 anni».

UN LAVORO PER TUTTI

Usl a caccia di personale

L'Usl n. 4 Gemonese conferisce un incarico a un tecnico di radiologia medica. Domande entro il 23 febbraio.

Il Comune di Gonars ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un istruttore direttivo (ragioniere) 7.a qualifica area contabile (stipendio netto mensile L. 1.588.000). Requisiti: età massima 40 anni, laurea in economia o equipollente oppure diploma di ragioniere o equipollente e 5 anni di lavoro presso enti pubblici nella VI qualifica o 5 anni di libera professione. Gli esami consistono in 2 prove scritte: una teorica (diritto amministrativo, costituzionale e ordinamento comunale), una pratica (stesura di deliberazioni o di al-

tri atti) e una orale. Domande esclusivamente per raccomandata (tale clausola non poteva essere posta perché non prevista dalla legge, la quale, anzi, consente al concorrente di presentare direttamente la domanda all'ente per la contestuale autenticazione della firma) entro il 26 febbraio.

L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova conferisce un incarico temporaneo a un sociologo collaboratore per il Sert. E' richiesta la laurea in sociologia o in scienze politiche a indirizzo politico-sociale (sociologico) e abilitazione professionale, ove esistente (perché «ove esistente?»). Domande entro il 26 febbraio.

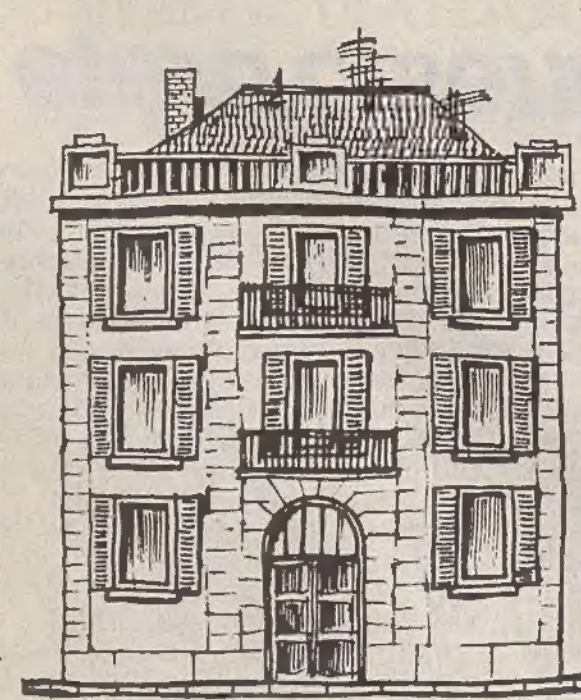
L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 coordinatori-capo tecnici di laboratorio per il servizio di anatomia patologica. Domande entro il 26 febbraio.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 coordinatori-capo tecnici di laboratorio per il servizio di microbiologia e immunologia. Domande entro il 26 febbraio.

La Con.so.b. (Com-

missione nazionale per le società e la borsa) ha indetto la sessione 1992 dell'esame di idoneità per l'iscrizione all'albo unico nazionale dei promotori di servizi finanziari. E' richiesto il diploma di istruzione secondaria di 2.o grado, ecc. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 1 del 5 gennaio. Domande alla commissione regionale del Friuli-V.G. di Trieste entro il 28 febbraio.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 collaboratori amministrativi (un posto riservato). E' richiesta la laurea in legge o equipollente (per gli interni basta il diploma). Domande entro il 12 marzo.

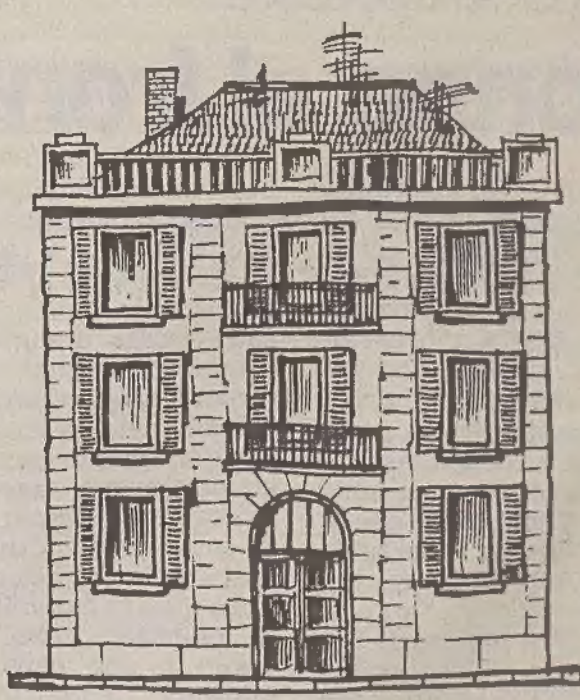


LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



PRIME REAZIONI ALLA LETTERA DI SCALFARO

Foibe, un caso aperto

Vattovani, Rovatti e Sardos soddisfatti - Treu cauto

Adesioni convinte, ma anche qualche riserva. Queste le prime reazioni in città alla lettera del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, indirizzata al presidente del consiglio, Giuliano Amato, in cui Scalfaro chiede chiarezza sulle vittime delle foibe e una valutazione del problema nel quadro delle iniziative in corso per la revisione del Trattato di Osimo. Quella delle foibe è sempre stata una tragedia che ha diviso Trieste e sulla quale si è dibattuto molto.

«E' ciò che aspettavamo da tempo — afferma — con soddisfazione il consigliere regionale Lucio Vattovani, democristiano, dirigente dell'Associazione delle comunità istriane e Ruggiero Rovatti, presidente della stessa associazione, riferendosi all'iniziativa di Scalfaro — delle foibe si

deve parlare in sede parlamentare e di governo, nonché a livello giudiziario, cercando di accertare le responsabilità, superando quindi le commissioni di storici e di esperti che avevano operato fino a oggi».

«Quello che si dovrà chiarire — aggiunge ancora Rovatti — è tutta la vicenda di terrore che si è sviluppata in Istria con l'arrivo delle truppe titine e che è stata una delle cause dell'esodo di 350 mila esuli, la prima operazione di pulizia etnica fatta da Tito per rimpiazzare le genti italiane con quelle slave».

«Solo chiarendo tutti questi aspetti — conclude Vattovani che ricorda l'aggressione al vescovo di Trieste, monsignor Santin, avvenuta a Capodistria il 19 giugno del 1947 in occasione della festa di San Nazario, patrono della città — si po-

tranno costruire con le nuove Repubbliche di Slovenia e Croazia rapporti nuovi e liberi dal passato, senza i condizionamenti sull'argomento operati da certa stampa».

«E' un intervento importante — afferma da parte sua Paolo Sardos Albertini, presidente della federazione degli esuli, con riguardo alla lettera del Presidente della Repubblica, Scalfaro — perché rappresenta un atto doveroso e atteso da decenni».

Sardos ricorda inoltre come l'allora premier tedesco, Willy Brandt, ebbe il coraggio di inginocchiarsi di fronte al monumento che ricordava le vittime dell'Olocausto. Ed auspica che anche i governanti della Slovenia e della Croazia abbiano il coraggio di fare lo stesso sulle foibe.

Il pidissimo Roberto Treu, infine, è un po' più cauto.

Dopo aver ricordato che una collaborazione fra istituti di ricerca è già stata avviata fra Italia ed ex Jugoslavia, Treu afferma che «in generale i crimini di guerra riguardano ambedue le parti e che «bisogna distinguere fra aggressore e aggredito, anche se gli eccessi di violenza non vanno comunque assolti».

«Noi parliamo tranquilli — conclude Treu — ma non abbiamo visto quei tempi: sarei molto più contento se il Presidente della Repubblica desse il suo contributo altrettanto autorevole nella costruzione dei futuri rapporti con le due nuove Repubbliche, proprio per costruire un clima che impedisca il ripetersi della violenza, della guerra e dell'odio».

DC Sardos replica

«Ribadisco che le riserve da me formulate al momento dell'adesione riguardavano non i contenuti del manifesto Martignazzi, ma la sua efficacia in termini di rinnovamento della Dc». E' quanto osserva Sardos Albertini dopo aver ricevuto la delibera del collegio provinciale di garanzia in cui si afferma che l'accettazione del manifesto deve essere incondizionata. «Ritengo non accettabile — aggiunge — la richiesta di pubbliche sconfessioni, Stalin le chiamava autocritiche, squalificante per chi l'ha formulata».

TREU «Mani pulite»

«Esprimo soddisfazione perché la magistratura sembra aver imboccato seriamente indagini su opere per le quali avevamo sollecitato più volte la giustizia a intervenire» dice Treu del Pds. «Questo sia per le questioni portuali — continua — da tempo e più volte da noi denunciate, sia per quelle dei grandi appalti: spero che «mani pulite» faccia pulizia tra i politici locali alcuni dei quali sono, oltre che arroganti, molto chiacchierati».

GAD LERNER ALLA MARITTIMA

La crisi europea vista da nord-est

Primo appuntamento triestino per «Milano, Italia», il popolarissimo programma di Rai3 condotto da Gad Lerner. La trasmissione andrà in onda in diretta questa sera dalla Stazione marittima. L'inizio è fissato, come sempre, alle 22.45. Argomenti del giorno saranno, come annunciato, la drammatica situazione nei territori dell'ex Jugoslavia e la revisione del Trattato di Osimo. Presenti in platea i rappresentanti delle associazioni pacifiste che, in questi mesi, si sono attivate sul problema della ex Jugoslavia. Oltre, naturalmente, agli ospiti «clou» della serata: Giulio Andreotti (che, però, forse interverrà solo in collegamento), Alexander Langer e Livio Caputo, dei quali è stata invece confermata la presenza in studio. Ma c'è grande attesa anche per le due successive puntate triestine: in discussione domani — salvo cambiamenti dell'ultima ora, legati alla crisi di Governo — le sorti del Partito radicale transnazionale. E, «ulcisc in fundo», un confronto fra Marco Pannella e Gianfranco Fini, che si preannuncia naturalmente molto vivace. Per mercoledì è in programma invece un bilancio sulla travagliata legge 180, anche in prospettiva di eventuali prossime revisioni legislative. Presenti in trasmissione, fra gli altri, gli psichiatri Franco Rotelli e Giuseppe Dell'Acqua.

«Milano, Italia». Non conosce sosta, non conosce domenica, il quotidiano di Gad Lerner. Impegnato accanto all'effettissima redazione negli ultimi ritocchi alla scaletta della prima serata, Lerner trova il tempo per rievocare la movimentata puntata triestina di «Profondo Nord», il suo precedente programma.

«Quella trasmissione — ricorda il conduttore — aveva mostrato una città molto lacerata, molto incattivita di fronte al problema della convivenza interetnica. Ho letto con impressione che qualche mese dopo, a Trieste, il Papa fu addirittura fischiato



Gad Lerner

Riferire con calma le ferite della città — dice il conduttore — l'aiuta a guarire

in piazza Unità. A dimostrazione che i problemi emersi erano reali. E, nello stesso tempo, mi sembra che la drammaticità dei problemi di Trieste si sia confermata proprio dentro la crisi dell'ex Jugoslavia, per la sua posizione di «avamposto» oltre che per gli interessi direttamente in causa».

Un ritorno che «scotta» il suo.

L'anno scorso avevo promesso concedendomi, che sarei tornato a Trieste, per portare a termine un'operazione spiacevole, ma giusta. Per dare un quadro veritiero della situazione, e non per il gusto di «fare spettacolo». Come l'anno scorso, vengo in spirito di grande amicizia verso Trieste. E credo che raccontare con pacatezza ed equilibrio le contraddizioni e le ferite

aperte di una città possa essere un aiuto a guarirle, e non un danno».

Cosa ci attende, allora, nella prima serata triestina di «Milano, Italia»?

«Questa sera cercheremo di fare un'operazione complessa, e cioè di ragionare, da Trieste, di problemi che sono forse più urgenti e spinosi di quelli relativi alla revisione del Trattato di Osimo. In questo momento ci sono molte vite in ballo, in Bosnia come in Croazia. E l'Italia, così come l'Europa, è chiamata a spiegare le ragioni di questa impotenza, di questa incapacità di gestire una crisi che è tutta europea, con strumenti europei. A Trieste sono naturalmente sentite anche le questioni del Trattato di Osimo, dei profughi istriani e dei rapporti con l'Istria e la Dalmazia. Ma secondo noi sarebbe miope affrontare oggi questi problemi, prescindendo da un contesto più generale di intervento europeo sulla tragedia balcanica. A tutti coloro che parteciperanno alla discussione, rivolgo quindi un invito affinché tengano conto della drammaticità e della complessità del problema».

E per le puntate successive, il programma resterà quello annunciato?

«Il nostro è un «quotidiano», e quindi ci capita molto spesso di cambiare all'ultimo momento il tema del giorno. Nulla toglie che ciò possa accadere anche per le puntate di domani e dopodomani. Molto dipenderà dagli sviluppi del rimpasto governativo, e se la cronaca lo richiederà potrebbe anche esserci uno stravolgimento degli argomenti. Se decidessimo di guardare alla crisi del «Palazzo» da Trieste, lo potremmo fare con alcuni militanti delle forze politiche e di realtà sociali triestine. Proprio per mettere in discussione e analizzare le prese di posizione nazionali, a partire da un punto di vista vicino alla società e a quella cruciale periferia che è l'area settentrionale».

Daniela Volpe

INCHIESTA SUL MILIARDO PAGATO PER IL COMBUSTIBILE ALLE CENTRALI ENEL

«Mazzette» sul carbone

«Tangenti di mare». Anche per il carbone che si scarica al molo Settimo per alimentare la centrale Enel di Monfalcone si è dovuta pagare la «mazzetta» ai partiti. In particolare a quello socialista e alla Democrazia cristiana. Lo ha confermato a Milano ai giudici di «Mani pulite» l'armatore genovese Jack Clerici. «Sì, ho pagato un miliardo per assicurarmi il contratto di trasporto del carbone per le centrali termoelettriche dell'Enel».

Clerici, 79 anni, cavaliere del lavoro, non è stato arrestato al termine dell'interrogatorio protrattosi per poco più di un'ora. E' comunque «indagato» per corruzione assieme ad altri armatori italiani. Tutti sono stati tagliati da qualche mese inserito in posizione strategica all'interno dell'Ente nazionale energia elettrica.

Con un altro armatore i giudici sono stati meno indulgenti. Angelo Jacobacci è finito a San Vittore per aver asseritamente pagato attraverso la «Premuda navigazione» di Trieste, una tangente di 600 milioni per assicurarsi un appalto dell'Enel. Da quanto è emerso era usuale la prassi di chiedere «mazzette» per concedere i contratti di trasporto di carburanti solidi o liquidi per le centrali elettriche. Contratti che sono tutti ora operanti.

Proprio ieri ha infatti sciolto gli ormeggi dal molo Settimo, la «Bulkgenova», l'imponente nave della «Coe & Clerici» che rifornisce di carbone le centrali dell'Enel. Dalle sue stive ne sono uscite 87 mila tonnellate destinate a Monfalcone. Per il trasbordo nelle chiatte sono occorsi 4 giorni di lavoro.

La nave del resto è di casa nel nostro golfo. E' nata sugli scali della

«Fincantieri» di Monfalcone nell'estate dell'87 ed è stata consegnata all'armatore a Trieste il 22 ottobre 1988. Quel giorno sulla banchina della stazione marittima si erano schierate più di 600 persone. Bella gente tra cui l'allora ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini, oggi coinvolto nell'inchiesta romana sulla gestione degli appalti dell'Anas.

«Questo gigante del mare», scrive il cronista del «Piccolo» riferendosi alla nave — è figlio della comunanza di intenti e della combinazione di interessi della Fincantieri, degli armatori, dell'Enel e dello Stato che ha creato gli strumenti legislativi per favorire la crescita di questo settore». Oggi queste parole suonano sinistre e allusive esattamente come quelle dedicate all'armatore genovese nella medesima occasione. Tangentopoli era ancora lontana e quasi nessuna sapeva chi era il giudice Di Pietro.

«Jack Clerici annuiva soddisfatto. Quando si ha in tasca per la «Bulkgenova» un contratto decennale con l'Enel per il trasporto annuale di 600 mila tonnellate di carbone, si possono dormire sonni tranquilli».

Del resto per trasportare il carbone alle centrali dell'Enel lo Stato aveva messo generosamente mano al portafoglio. L'apposita leggina non aveva agevolato solo la costruzione della «Bulkgenova» ma anche quella di due altre unità gemelle da 133 mila unità per i gruppi «Ferruzzi» e «Grimaldi». Anche questi armatori, secondo la deposizione di Jack Clerici ai giudici di «Mani pulite», hanno dovuto contribuire a sborsare un miliardo per il contratto decennale di trasporto del carbone.

DECISO INTERVENTO DI GHERSINA (VERDI) SUL SINDACO

'Inceneritore, stop alla variante'

Paolo Ghercina, consigliere comunale della Federazione dei «verdi» accentua la polemica sull'inceneritore e chiede l'intervento del sindaco e nello stesso tempo lancia un ultimatum. L'impianto in via di costruzione è da tempo al centro di un'inchiesta della magistratura. Si parla sia di tangenti milionarie distribuite a esponenti politici dell'area di governo, sia di un appalto per lo meno «chiacchierato».

«La vicenda del nuovo inceneritore investe aspetti di merito con aspetti di affarismo più o meno partitocratico. Il sindaco può ignorare le denunce e le critiche tecniche dei verdi, ma deve prender atto che la vicenda è sul punto di esplodere».

«Per questo — scrive Ghercina — chiedo a Staffieri di fare innanzitutto il sindaco e non l'uomo di parte o del regime in sfascio». Due sono le richieste avanzate dal consigliere verde: la revoca dell'approvazione della variante in corso d'opera e l'avvocazione della direzione dei lavori agli uffici comunali.

Per il primo problema Ghercina sostiene che la stessa variante «del valore di 9 miliardi e 700 milioni è da troppi mesi all'esame di un Comitato tecnico provinciale estremamente imbarazzato. Questo co-

mitato si riunirà nuovamente martedì pomeriggio». Sul problema dell'avvocazione dei lavori agli uffici comunali, il consigliere verde afferma che una simile decisione «consentirebbe facilmente al Comune di provvedere sotto sua diretta responsabilità alle scelte per la variante».

In più questo atto anticiperebbe — sempre secondo Ghercina — ciò che il governo si accinge a fare per riformare gli appalti. In sintesi dovrebbe essere spezzata la continuità «degli incarichi agli stessi uomini nelle diverse fasi di realizzazione delle opere pubbliche. In questo caso il direttore dei lavori, ingegner Del Monaco risulta anche progettista iniziale dell'opera, componente della Commissione d'aggiudicazione dell'appalto, proponente della variante, oltre che presente a vario titolo nella realizzazione dello stadio, della condotta sottomarina e del depuratore».

Ghercina lancia anche un ultimatum al sindaco: «Se la variante da 9,7 miliardi resta in piedi così com'è, entro pochi giorni ci rivolgeremo nuovamente alla magistratura».

IMPEGNO DELLA REGIONE PER COMPLETARE IN TEMPI BREVI L'AUTOCERTIFICAZIONE

Moduli, settimana decisiva

COSÌ I MODELLI

RITIRO		CONSEGNA	
Presidi delle U.S.L. Uffici territoriali: Via Nordio 15 - Trieste via Ghiberti 4 - Trieste via Puccini 48 - Trieste via Vespucci 7/1 - Trieste p.le Foschiatti 3 - Muggia (Ts) via Lamarmora 13 - Trieste via S. Marco 11 - Trieste via Ponderas 23 - Trieste		Uffici territoriali delle U.S.L. Via Nordio 15 - Trieste via Ghiberti 4 - Trieste via Puccini 48 - Trieste via Vespucci 7/1 - Trieste p.le Foschiatti 3 - Muggia (Ts) via Lamarmora 13 - Trieste via S. Marco 11 - Trieste via Ponderas 23 - Trieste	
Portinerie degli Ospedali Ospedale Maggiore - Via Stuparich 1 - Trieste Ospedale di Cattinara - Str. di Fiume 447 - Trieste S. Sante - Via Bonomea 265 - Trieste		Ospedali Ospedale Maggiore - Via Stuparich 1 - Trieste Ospedale di Cattinara - Str. di Fiume 447 - Trieste S. Sante - Via Bonomea 265 - Trieste	
Distretti socio-sanitari di: Via Valmaura 65/9 - Trieste Via Pasteur 41/e - Trieste Auristina 108/d (Trieste)		Distretti socio-sanitari di: Via Valmaura 65/9 - Trieste Via Pasteur 41/e - Trieste Auristina 108/d (Trieste)	
Amministrazioni Comunali Centri civici Farmacie aperte al pubblico		Amministrazioni Comunali Centri civici Farmacie aperte al pubblico	
Le sedi CISL-INAS - Via S. Spiridione 7 - Trieste Via Domio 47 - S. Dorligo (Ts)		Le sedi CISL-INAS, INCA-CGIL, EPACA, ENAS, ITAL, ENASCO, INAPA, CNA-EPAS, ACLI, INAC	

Niente più file a vuoto e slalom fra gli uffici alla ricerca disperata dei moduli. A partire da oggi la maratona dell'autocertificazione sanitaria dovrebbe registrare una brusca accelerata. I prestampati, finora persi, sono infatti stati ritrovati oltre che nelle strutture Usl (uffici territoriali, distretti, portinerie e casse ospedaliere) in Comune e nei centri civici, negli uffici postali, al comando dei vigili urbani, nei patronati, nelle farmacie, negli uffici distrettuali delle imposte dirette, negli uffici provinciali Iva e uffici del registro. La maggior parte di queste sedi sono anche abilitate al ritiro dei moduli (le farmacie lo faranno dopo il primo marzo). I prestampati possono inoltre essere spediti a mezzo posta all'Usl, che per la stessa via provvederà all'invio dell'attestazione.

Oggi dovrebbe infatti essere attivata la rete capillare messa a punto dall'assessorato regionale alla sanità per le operazioni di autocertificazione i cui orari e indirizzi sono riportati nella tabella. Considerati i disguidi che finora hanno caratterizzato il decollo dell'operazione, è quanto meno improbabile che già da oggi i moduli siano disponibili in tutte le sedi previste. La rete di distribuzione, assicurano comunque i funzionari regionali, dovrebbe girare a pieno regime entro la settimana.

In ogni caso non c'è fretta. L'assessore alla sanità Mario Brancati ha di recente chiarito che la scadenza per le autocertificazioni è «flessibile». «La procedura — ha detto — potrà essere portata a termine anche dopo il primo marzo. Da questa data scatterà il nuovo sistema di partecipazione alla spesa sanitaria previsto dal decreto De Lorenzo. Da allora chi non è in possesso dell'attestazione dovrà pagare di tasca propria le prestazioni. Ma i cittadini che non hanno ancora presentato il modulo di autocertificazione potranno farlo in qualsiasi momento».

Daniela Gross

CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
PIAZZA SANSONO 6 TS - TEL. 308702

Renault 21 NEVADA GTX 4X4	'90	Express Finestrato	'89
Renault 25 TX	'92	Seat Ibiza GLX	'90
Renault Clio RT 1.4	'90	Fiat Uno 45 SL	'87
Fiat Tempra 1.6 SX	'90	Renault Supercinque Podium Sp	'89
Y 10 GT i.e.	'89	Fiat Tipo 1.4 Digit	'89
Fiat Croma 2.0 i.e.	'86	Renault 21 TSE 2 vol. A.C.	'89
Renault Espace TSE De Luxe	'90	VW Golf GTI	'85
Renault Supercinque GT turbo	'85	Suzuki Santana 410 J	'87
Opel Corsa GL 5p	'88	Renault 21 Nevada GTS	'88
Renault Clio RN 1.2 5p	'91	Renault 5 automatica	'83

APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA

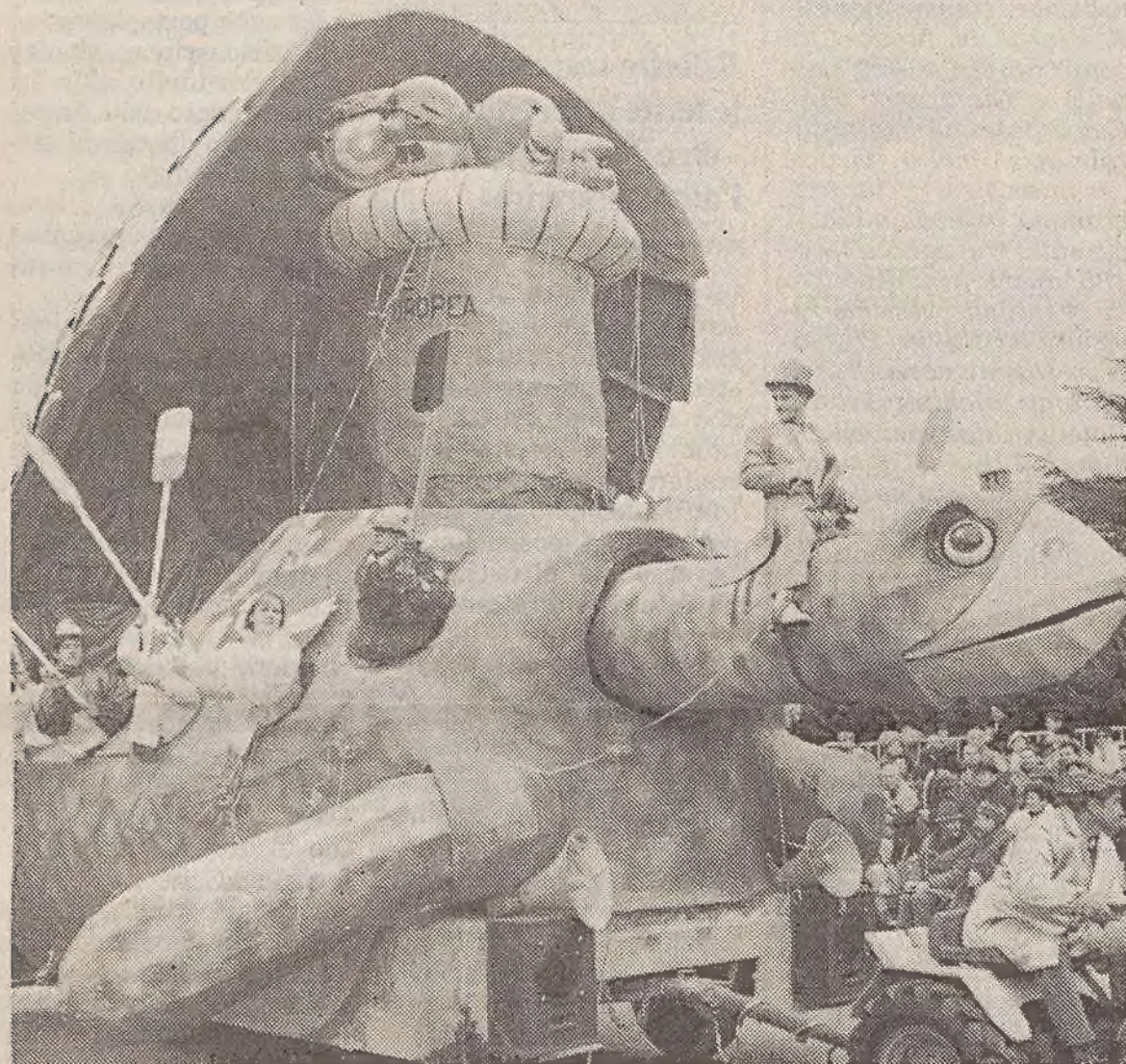
BALCOR
Siti BALCOR di Sergio Vicini, premia i suoi «affezionati» clienti con «PREMIO FEDELTA'», che consiste in:
MACCHINA FOTOGRAFICA CON FLASH ELETTRONICO - FRIGGITRICE - RADIOSVEGLIA - OROLOGIO SWATCH MOD. «POP»
Uno di questi oggetti (a scelta) sarà vostro se entro il 31 marzo 1993 acquisite prodotti per un valore minimo complessivo di Lire 500.000, a comode rate mensili.
Esempio: 1) LAVATRICE CESTO INOX - lire 399.000
2) FERRO DA STIRO a vapore con caldaia - lire 139.900
3) FORNO MICROONDE - lire 199.000
4) MOBILE STIRO in legno con portabiancheria - lire 250.000
1+2+3+4 a comode rate mensili da lire 40.000
Altre combinazioni su «misura» per tutte le vostre necessità, potrete formarle insieme... e il «PREMIO FEDELTA'» sarà vostro.
UNA GUSTOSA OCCASIONE DA NON PERDERE!
BALCOR di S. VICINI - via Madonna 4/d - Trieste - Tel. 734347

maschi e maschietti IL MEGLIO
PER LA MODA IN PALESTRA E BODY-BUILDING
SPORT & SPORT
Trieste - Via Torrefranca 22

RITIRARSI DA SCUOLA?
INFORMATEVI SULLA POSSIBILITA' DI SALVARE QUEST'ANNO SCOLASTICO ALL'ISTITUTO
UGO FOSCOLO
VIA GATTERI, 6
TEL. 635300

AFFERMAZIONE AL CARNEVALE MUGGESANO DI «TURISTA FAI DA TE? NO ITALIA TOUR? ...AIAIA!»

Un Brivido fra le tangenti



Due immagini del 40.º Carnevale muggesano. In alto, un particolare dell'allestimento della Brivido ispirato all'Italia delle tangenti, qui sopra, il carro principale della seconda classificata: la Lampo. (Foto Balbi)

Al 2.º posto la Lampo con un carro piaciuto

per la sua originalità. Da un passato di retrovie emergono i Mandrioi (terzi), mentre l'Ongia, vittoriosa l'anno scorso, termina solo sesta

La macchietta di Luciano Pavarotti, anche se in playback, l'aveva preannunciato: «Vincerò». Il tenorissimo può steccare, ma la Brivido no: fa ridere il pubblico e conquista così il trofeo del 40.º Corso mascherato muggesano, con il tema «Turista fai da te? No Italia Tour?». Ai, ai, aiaiaia... La Lampo («Bagli, abbagli e sbagli») è seconda: il carro principale è un gioiello di originalità, ma l'allegria dei vincitori è insuperabile. Terzi — vale la pena sottolinearlo — i Mandrioi, che con «20.000 beghe sotto i mari», negli anni scorsi spesso relegati nelle «retrovie», emergono e forse rappresentano la novità più piacevole e fresca della rassegna. All'Ongia, vittoriosa l'anno scorso, un riconoscimento di metà classifica: termina sesta.

Con la sfilata il Carnevale muggesano ha vissuto ieri il suo «clou». Il tempo non è stato invitante, tutt'altro; comunque, poi è comparso addirittura (a tratti) il sole. Aprono la manifestazione i bimbi delle elementari di Aquilina, seguiti dalla scuola di samba «Accademia del San Giovanni», entrambi fuori concorso. Ai bordi delle strade del percorso circa 30 mila persone, parecchie di meno rispetto agli anni scorsi (ma c'è la ripresa diretta).

Parte l'Ongia per prima con «Faremo strada»: originale l'idea di presentare singoli tratti stradali in stoffa. Il riferimento costante va all'Europa, che di strada — fa notare anche l'Ongia sullo stesso carro principale — deve farne ancora tanta, e tutta in salita. Come si vedrà poi, la giornata è lo spazio temporale più frequentemente usato dalle compagnie. Simpatichi gli uomini-smog dell'Ongia e

la macchietta che sostituisce il notissimo cassetto con un più originale «cassosporco». I Mandrioi presentano costumi curati, e una coreografia d'effetto. Le ostriche piacciono, le meduse vengono applaudite; coloratissimi i ricci e i coralli, mentre la banda è formata da barchette in mezzo al mar. Su un relitto trovano posto due piccolissimi e altrettanto simpatici rappresentanti. Non mancano riferimenti alla politica, in chiave satirica: mai visto i pesci-bustarella? Vanno di moda. Sul carro c'è il «Nauti-mus» guidato dal capitano... Namò.

Per la serie: tutte le fonti di luce dall'antichità a oggi, la Lampo inizia con il big-bang. I primitivi sono alle prese con il fuoco, quindi passano in rassegna lampade, lampadine e lampadari: tutti coloratissimi. Ma il pezzo forte è il carro, il migliore visto durante la sfilata. L'Europa è una gigantesca... Eurotartaruga: tra lo stupore e la meraviglia generale si alza il guscio e si scopre che viene condotto avanti a fatica, a suon di remi, dai vari Paesi della Comunità.

«Batti i primi... e i secondi...»: la Spasimo ricorda allegramente i vari modi di misurare il tempo, dalle primordiali meridiane, clessidre e campane, fino ai più moderni «Swatch». Il carro è il sofisticato ingranaggio di un orologio che dice ai politici: «ora Oastal».

Le Bellezze naturali, invece, prendono scherzosamente di mira le casalinghe, ritratte nella loro giornata-tipo: dalla colazione, all'uscita con i pargoli, al pranzo, al buco, per finire con la gigantesca massaia del carro principale, immersa beatamente in un colorato bagno di palloncini.

ni. Già, «... E po' le disi che se xe stanche!!!».

Benvenuti in Sicilia? A Napoli? A Roma? A Firenze? A Venezia? Veri e propri interrogativi, cui la Brivido ha cercato di rispondere in modo assai originale. Esilaranti le macchiette della pietà di Michelangelo, della sfilata Pitti-Marassi moda, del «Moro» di Venezia (strano ma alquanto originale vederlo veleggiare per le vie di Muggia...), per non parlare del già citato Pavarotti, quasi un sosia. La Trottole pone in primo piano un tema tutto locale (e forse per questo viene premiata con il quinto posto): «Giovedì... mercato». E via, giù con le consuete bancarelle che animano la cittadina a metà settimana. Amato sul carro, intanto, preannuncia altre mazzette.

Altro tema nostrano, «Canta Trieste» delle Falische, ovvero una frizzante parodia delle più belle canzoni scritte all'ombra di San Giusto. Spiccano il «Finanziere» e l'«Omo vespas». Il carro propone «El tram de Opicina» in moto non senza difficoltà. Ancora canzoni nel corso della sfilata muggesana, grazie ai Bulli e Pupe, che ribadiscono: «SanRemo famoso». Offrono alla platea un revival dei prezzi storici del Festival di imminente apertura. Apprezzata la banda di papaveri, che si riallaccia alla nota canzone di Nilla Pizzi.

Che «Osmiza bestiale»! Molte vespe e uva, c'è Re-fosco e Re-bula, ma anche zanzare, conigli, capre, contadini e una... banda di galli: è la compagnia Bora che chiude la sfilata valorizzando le «delizie» del Carso così apprezzate, soprattutto in tempo di Carnevale.

Luca Loredan



La premiazione della compagnia «Brivido» che ha vinto la quarantesima edizione del Carnevale muggesano. (Foto Balbi)

Classifica del 40.º corso mascherato di Muggia

- | | |
|---|---|
| 1 BRIVIDO
«Turista fai da te! No Italia tour?... ai, ai, aiaiaia»
PUNTI 37 | 6 ONGIA
«Faremo strada»
PUNTI 20 |
| 2 LAMPO
«Bagli, abbagli e sbagli»
PUNTI 29,5 | 7 BULLI E PUPE
«San Remo famoso»
PUNTI 19 |
| 3 MANDRIOI
«20.000 beghe sotto i mari»
PUNTI 29 | 8 BORA
«Osmiza bestiale»
PUNTI 17 |
| 4 BELLEZZE NATURALI
«... e dopo le disi che le xe stanche!!!»
PUNTI 22 | 9 FALISCHE
«Canta Trieste»
PUNTI 14 |
| 5 TROTTOLA
«Giovedì... mercato»
PUNTI 21 | 10 SPASIMO
«Batte i primi... e i secondi»
PUNTI 12 |

TRENTAMILA PERSONE ALLA SFILATA DEI CARRI (UN PO' MENO DEL SOLITO CAUSA IL TEMPO E LE TELECAMERE PUNTATE)

Ha quarant'anni, ma non li dimostra

CARNEVALE / APPUNTAMENTI TRIESTINI E domani esplotterà la festa

Oggi le iniziative saranno dedicate ai più giovani

Rimangono ancora pochi giorni prima di mettere al rogo «la salma» di Re Carnevale '93. Oggi sarà un lunedì dedicato soprattutto ai più giovani. A San Luigi al circolo Acli, alle 16 si svolgerà il «Carnevale dei piccoli»; alle 17 nel ricreatorio Gentili a Servola, avranno luogo le premiazioni del concorso arti figurative che ha visto la partecipazione dei bambini delle scuole materne, elementari e medie della circoscrizione. Inoltre, mentre nel pomeriggio a gorgo San Sergio si suonerà in maschera per le vie del rione, la sera, con inizio alle 20, al palazzetto Gioni di via Felluga, prenderà vita uno spettacolo di pattinaggio in costume.

Il momento «clou» del martedì grasso sarà il terzo concorso mascherato che, organizzato dal Comune, si snoderà da corso Italia a piazza Unità. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 14, la partenza sarà mezz'ora più tardi.

Le premiazioni non avverranno sul posto: saranno invece consegnati alcuni oggetti ricordo ai bambini nonché il «Palio dei rioni», una maschera veneziana che passa di quartiere in quartiere, di anno in anno.

I cinque quartieri che sfilano (borgo San



Sergio, San Luigi Rozzol Melara, San Giovanni, Servola e Opicina, concorreranno in inoltre al «Palio di Trieste», un amichevole confronto tra circoscrizioni rionali che, in vari campi d'attività, si svolgerà nel corso dell'intero anno.

Le iscrizioni alla sfilata del martedì grasso in centro città si ricevono ancora oggi fino alle 20. Bisogna recarsi alla sala stampa di piazza Unità.

Per coloro che non aderiscono al corso mascherato altre sono le manifestazioni in pro-

gramma domani: alle 15 a Servola ci sarà la partita di pallacanestro in maschera; ad Opicina sono previste due feste dedicate ai bambini e a Servola si premieranno in vincitori del «Gran corteo mascherato» che si è svolto domenica scorsa. Nel rione di San Luigi, inoltre, ci sarà alle 17 la festa dedicata ai più piccoli.

Come di consueto il Carnevale avrà il suo epilogo nella giornata di mercoledì delle ceneri con i tradizionali riti funebri. Alle 15 daranno l'addio al loro Carnevale il rione di Servola con il «Gran funerale di Cornello» accompagnato da vedove, parenti e amici rigorosamente piangenti e quello di San Giovanni. Infine alle 17 partirà dal ricreatorio di Melara il corteo funebre in quale raggiungerà l'anfiteatro omonimo per dare fuoco alla «salma del caro estinto».

Passiamo ora alle disposizioni concernenti la viabilità. In considerazione del notevole afflusso di maschere e di cittadini nelle vie del centro è stata disposta l'istituzione del divieto per tutti i veicoli dalle 14 alle 21 di martedì in piazza Tommaso, via Canal piccolo, corso Italia, via Roma, largo Rib-borgo e via Imbriani.

Europa in crisi e tanta satira nel carnet

delle risate. Le dieci compagnie rivierasche

hanno allestito uno spettacolo piacevole,

confermando la validità della manifestazione

Quarant'anni ma non li dimostra. La sfilata muggesana era attesa per vari motivi, in testa la voglia di dimostrare la validità della più tradizionale manifestazione cittadina. Una voglia che le dieci compagnie rivierasche hanno profuso nell'allestimento dei carri e nella messa in scena della kermesse carnevalesca.

Non è stato un lavoro facile, tutt'altro. I gruppi hanno avuto relativamente tardi a disposizione il nuovo capannone per la costruzione delle strutture allegoriche, come sono riuscite a condurre brillantemente in porto le operazioni.

Meritata, anche a giudizio del pubblico, l'affermazione della «Brivido», che torna alla vittoria dopo tre anni: è il 17.º successo della compagnia più «decorata» del Carnevale.

La giuria, nelle quattro voci di valutazione (aspetto scenotecnico dei carri, costumi, brio e macchietistica, regia generale) ha premiato la

«Brivido» attribuendole quasi l'en plein di voti: 37 su 40, 8 in più della seconda classificata, la Lampo. Che forse si è distinta principalmente per l'enorme mole, l'eccellente fattura e l'originalità del carro-tartaruga.

Non straordinaria l'affluenza di pubblico: a Muggia ieri pomeriggio sono accorsi circa 30 mila, restando a casa una buona fetta di spettatori, vuoi per le condizioni meteorologiche non proprio invitanti, vuoi per la ripresa televisiva in diretta della sfilata. Allegra, la manifestazione? O poco briosa? Costumi ricchi? E i carri? Secondo l'assessore alla cultura Galliano Donadel, del comitato organizzatore e dunque uno degli addetti ai lavori «le cose sono andate per il meglio. Belli i costumi e anche i carri, ma mi è parso di vedere meno allegria degli anni scorsi. Mi sembrano che siano mancate, salvo in alcuni casi, le macchiette che fanno ridere la gente».

Di parere leggermente diverso il vicesindaco Luciano Tremul, da sempre a contatto con l'ambiente delle compagnie e del Carnevale muggesano. «Il mio giudizio è positivo», afferma. «Mi sono piaciute le scelte delle macchiette e si è notata anche una ripresa della satira politica, anche se non direttamente nei titoli dei temi. La sfilata — aggiunge Tremul — si è svolta regolarmente, senza pause, come invece accaduto talvolta nel passato». Oltre al condimento politico — immanicabile per altro in tempi di mazzette, tangenti e «deputati-imputati» (come ha ironizzato la Brivido) — si sono affrontati, anche quest'anno, temi di attualità. In primo piano l'Europa, ma anche i problemi delle città italiane, dei turisti e delle casalinghe, le speculazioni quotidiane. Insomma, uno spaccato, in chiave satirica e a volte perfino amara, della società nostrana.



In alto due «bellezze» di questa riuscita edizione della sfilata allegorica muggesana; sopra uno scorcio del pubblico. (Foto Balbi)

LA 'GRANA' Sull'autobus si sale soltanto con lire italiane

Care Segnalazioni,

nell'Europa del '93 Trieste sembra rimanere legata ad antiche consuetudini. O almeno ciò è quanto ho dovuto constatare arrivando a Ronchi con il volo da Monaco. Di fronte all'aerostazione era già pronto l'autobus per Trieste; tutto bene quindi, fuorché il fatto che l'autista si rifiutava di accettare qualsiasi moneta che non fossero lirette. ... Tre persone volevano usare l'autobus: un canadese (solo dollari americani e canadesi) una signora croata (dollari americani) e chi scrive che, lavorando in Olanda, arrivava con fiorini olandesi e marchi tedeschi. In più l'autista si è rifiutato di aspettare che cambiasse in lire (distributore automatico nell'atrio dell'aeroporto). Morale: l'autista è partito senza alcun passeggero, con grande vantaggio per il bilancio dell'azienda di trasporti (paga il contribuente?). E' questo ciò che Trieste pensa di fare per mettersi al passo con l'integrazione europea?

Paolo Zambon



Eugenia e i suoi nove figli

Mamma Eugenia Facchini con i suoi nove figli. La foto è stata scattata nel 1915 per inviarla al papà al fronte. Io sono la bimbetta seduta a destra. Il decimo fratellino arriverà nel 1918.

Alma Facchini

MONUMENTI / APPELLO AL COMUNE

Abbandono e squallore nella cella di Oberdan

Perché la città di Trieste che vuole darsi un'apertura europea, che si definisce città culturale con un futuro scientifico, tratta senza alcun rispetto i monumenti e le vestigia del suo passato (in questo caso abbastanza recente) e non si preoccupa, invece, di curare rispettosamente tutto ciò che al turista e pure ai triestini stessi piacerebbe ammirare? Parliamo del monumento e dell'annessa cella di Guglielmo Oberdan che noi insegnanti di scuola elementare assieme alla nostra scolaresca siamo andati a visitare il 5 febbraio scorso. Quale squallore e quale degrado! Siamo scesi per i pochi gradini calpestando escrementi di volatili e, giunti dinanzi alla cella, luogo che i ragazzi particolarmente avrebbero voluto vedere, ci siamo dovuti fermare: impossibile è stato osservare tale luogo all'interno, la luce era inesistente, solo tanta e tanta

sporizia! Possibile che non si possa in alcun modo interdire il luogo ai volatili? Possibile che pavimenti e vetri circostanti al monumento non possano essere regolarmente puliti per presentare al visitatore ciò che rimane di un avvenimento storico particolarmente significativo per la nostra città? Noi insegnanti abbiamo avvertito un profondo disagio e non abbiamo trovato le parole adatte per motivare il perché di tale incuria e tale abbandono. Certo, ci siamo detti, è difficile con questi esempi educare i giovani al rispetto e alla cura del patrimonio pubblico. Per contro, l'annesso museo del Risorgimento ci è apparso, invece, pulito, ordinato e ben strutturato. A questo proposito rivolgo un sentito ringraziamento alla signora M. Rossi che, con chiarezza e competenza ci ha guida-

ti nella visita. Confidando che i nostri alunni possano avere una risposta dagli organi competenti (Comune di Trieste). Maria Carnielli e Carmela Terlizzi

Esenzioni ticket

Con riferimento alla segnalazione pubblicata sul «Piccolo» del 25 gennaio '93, intitolata «Salute/esenzioni ticket». Bollini in cassetta sebbene in casa, firmata dal signor Silvio Gerotto, si ritiene opportuno precisare quanto segue. Il summenzionato signor Gerotto aveva già segnalato l'episodio telefonicamente agli uffici di questa Usl, i quali, a loro volta, hanno prontamente invitato il titolare della ditta incaricata alla consegna a domicilio del contrassegno autoadesivo (c. d. bollini) ad effettuare le verifiche del caso. Il titolare ha in

seguito riferito che, nella fattispecie segnalata, l'addetto alla consegna ha suonato il campanello dell'abitazione del signor Gerotto. Non ottenendo risposta ha imbucato l'avviso nella cassetta postale. Si coglie, comunque, l'occasione per precisare che, da dati provvisori attualmente in possesso, nell'80% dei casi risulta effettivamente avvenuta la consegna dei contrassegni autoadesivi a domicilio. Pertanto, questa Usl ritiene d'aver rispettato il rapporto costi/benefici, soprattutto se si considera che il sistema utilizzato eviterà, comunque, agli utenti il disagio di lunghe ed estenuanti file presso gli sportelli degli Uffici amministrativi territoriali. Il sostituto dell'amministratore straordinario, il coordinatore amministrativo dott. Franco Zigrino

CULTURA / DOVE TROVARE LE NOVITÀ DELL'ANTICHISTICA

I classici non sono scomparsi dalle librerie

«Nonostante le difficoltà dei librai, Trieste non può essere paragonata a una città del Terzo Mondo»

Il giorno due febbraio, nella pagina culturale de «Il Piccolo», è apparsa una recensione dal titolo: «Parole di pietra per chi resta e non dimentica», a firma Ezio Pellizer. Si parla del libro di Salvatore Nicosia intitolato «Il segno e la memoria» edito dall'editore Sellerio di Palermo. Scusate se vi scrivo un po' in ritardo, ma il tempo, quello «classico», non scorre rapidamente come il nostro. Le parole incise sulla pietra non sono come i bestseller di oggi, meteorici, pochi giorni sui banchi della libreria e via, fastfood cartaceo. Per questo motivo giustifico il recensore che (mi dispiace non abbia informato di ciò i lettori) parla di un libro finito di stampare (su carta Grifo vergata dalle Cartiere Miliani di Fabriano) nel mese di febbraio 1992 presso la tipografia Luxograph a Palermo. E' passato un anno dalla sua pubblicazione. Quello che mi ha amareggiato sono le seguenti parole della recensione: «Dubito che questo libro sarà facilmente reperibile a Trieste, le cui librerie, per quanto riguarda persino le novità all'antichistica, stanno progressivamente raggiungendo livelli da Terzo mondo, facendo della città una delle più arretrate d'Italia nel campo della cultura classica». Ma probabilmente la mia amarezza non è giustificata. Dopo aver letto

l'articolo, sono andato a vedere se il volume era presente nella mia libreria, no, non c'era. Ho telefonato a tre importanti librerie triestine: in due, il piccolo volume della Sellerio, nonostante fosse passato un anno dalla sua pubblicazione, era presente. Mi dispiace, non posso dire se il recensore abbia ragione o meno nel paragonare le librerie di Trieste a quelle del Terzo mondo; non ho mai visitato librerie in questi paesi né consultato cataloghi delle pubblicazioni dei paesi «sottosviluppati». Posso soltanto ricordare, non a Ezio Pellizer, il quale, ne sono certo, è un attento frequentatore di librerie, e cittadine e nazionali, che, secondo me, mai come oggi, i classici sono presenti in libreria, anche a Trieste. Mi permetto di invitare i gentili lettori a consultare in libreria, ad esempio, il catalogo delle edizioni Bur (Biblioteca Universale Rizzoli); conta quasi 150 titoli di «Classici greci e latini», gran parte col testo originale a fronte; sfogliamo assieme anche i cataloghi della Marsilio, degli Oscar Mondadori, degli Economici Bompiani, dell'Universale economica Feltrinelli, dei Grandi Libri della Garzanti e... solo per parlare dei libri «classici» in edizione economica... Qualcosa c'è anche a Trieste. Sì, purtroppo non sono in

grado di seguire attentamente tutta la vasta produzione editoriale italiana, né di proporre ai gentilissimi frequentatori della libreria quanto il recensore Ezio Pellizer desidererebbe. Gli chiedo scusa, ci sono tanti problemi in libreria che probabilmente lui ignora. Concedetemi due piccoli rimpianti ancora, a fine lettura, della recensione. Il primo è che «Il Piccolo»

non possa stampare con i caratteri dell'alfabeto greco i termini così ben citati nell'articolo, spicchierebbero come dolci ciliegine candite in una così dotta recensione; il secondo, un «rimpianto personale», il non poter leggere in lingua originale, come non certo sia stato fatto da Ezio Pellizer, il citato «poema di Ghilgamesh»; a molti di

noi rimane la sola possibilità di consultarlo nell'edizione italiana da poco disponibile presso l'editore Rusconi (che consiglio di andare ad acquistare a Parma, ad esempio, perché a Trieste è difficile reperirla). Non dubito che, a tale proposito, il recensore conosca ciò che Macedonio Fernandez disse a Borges quando questo gli citò un passo da un Antico Clas-

sico Cinese...: «Forse — disse Fernandez — dopo tanti secoli solo la parola farfalla ha conservato lo stesso significato di allora...».

Pietro Porro
Libreria
Nuova Universitas

Il posto dell'assessore

Torno dalla mia prima settimana di vere vacanze in un anno per me molto difficile e trovo ad aspettarmi un articolo nel quale vengo citato senza essere stato interpellato. Il pezzo, decifrabile per chi è esattamente al corrente della vicenda, è stato pubblicato giovedì 11 febbraio col titolo: «Assessore perde il posto» e può a mio avviso essere fuorviante per chi invece, come un comune lettore, deve essere solamente informato. Dal mio punto di vista il dr. Cernuta non ha perso il posto, ma solo un incarico che per tutta la durata della sua assenza (cinque anni!) doveva comunque essere coperto, e che non comporta incrementi retributivi o prospettive di carriera. Dove non sono assolutamente d'accordo però, è quando mi si definisce professionalmente non qualificato, pur citando fra virgolette il testo di un ricorso al T.A.R. Il dr. Cernuta non è alle mie dipendenze,

bensi direttamente a quelle del Coordinatore Amministrativo, ed è laureato in economia e commercio, mentre io sono laureato in fisica, mastico informatica da circa vent'anni e, come è noto, molti miei colleghi si occupano di informatica a livello professionale al punto che sistemi e centri di elaborazione ai massimi gradi sono spesso affidati a fisici. Per inciso, ciò avviene per la particolare formazione del fisico nel nostro ed in altri paesi. La vicenda complessiva, difficile e noiosa da descrivere qui, ci costringe ad aspettare la sentenza del T.A.R., indipendentemente dalle scelte operative dell'Azienda della quale sono orgoglioso di far parte. E' bene riflettere comunque, senza alcun commento, su un aspetto fondamentale della questione: io sono un semplice funzionario, ed il mio posto, all'epoca della presenza in servizio del Cernuta era stato messo ad esaurimento; il Cernuta è invece un politico professionista, una persona cioè il cui inserimento nella società è causato ed effetto dell'appartenenza ad un preciso partito dello schieramento elettorale. In un telefilm di Perry Mason l'articolo citato sarebbe stato descritto come un tentativo di influenzare la Corte. Giuliano Blasetti



Prigionieri a Mathausen

Nostro padre, Pietro Tommasini, è il primo seduto a destra. La foto risale al marzo del 1917 ed è stata scattata nel campo di prigionia a Mathausen.

Nelinda, Aldo, Nereo

TRAFFICO / MISURE LUNGIMIRANTI E NON PALLIATIVI

Parcheggi serviti da navetta

Il traffico si fa sempre più difficile, né bastano le tante discusse limitazioni di accesso ai centri cittadini per migliorarne la situazione ambientale. Sono misure ben poco credibili, un po' ipocrite, che lasciano il tempo che trovano, perché l'inquinamento si combatte con politiche lungimiranti e non si mitiga affatto evitando qualche ora di circolazione in pochi chilometri quadrati. Ci sono strade di Trieste nelle quali anche di notte le automobili vengono abbandonate in seconda fila; ci sono vie nelle quali i poveri pedoni non hanno nemmeno un po' di spazio per camminare sui marciapiedi: che gli anziani, i bambini, le mamme con le carrozzine sono obbligati a sfidare pericolosamente le automobili che li sfiorano. Negli ultimi sei anni a Trieste sono state immatricolate 100.000 vetture e non tutte hanno sostituito al-

tre automobili tolte dalla circolazione. Appare perciò evidente come la rigidità dell'impianto viario non potrà consentire uno sviluppo illimitato dei numeri, e si può quindi presumere che la comunità dovrà prima o poi dotarsi di regole nuove perché il problema possa venire risolto. C'è in più l'aggravante — purtroppo — che i nostri amministratori locali hanno commesso il grave errore di eliminare filobus e tram, i quali altro non fanno che rendere un ottimo servizio, puntuale e non inquinante, e di non aver provveduto a costruire parcheggi sotterranei. Se il Comune di Trieste non è stato capace di prevenire, al punto in cui siamo dove per forza reprimere con severità ogni abuso. Deve istituire più ampie zone di parcheggio a tempo breve (mezz'ora, un'ora e poi via), deve creare, come si sta già tentando di fare a

Udine, uno spazio periferico di posteggio che venga servito da una navetta veloce per arrivare in centro. Non ci si deve poi accanire con i poveri turisti come si usa fare attualmente: chi intasa la città siamo prima di tutto noi triestini, e dovremmo guardare con tolleranza i salutarci abusi dei turisti, che oggi invece si penalizza particolarmente. Sarà forse bene ricordare che a Tokyo è vietato acquistare un'auto se non si dispone di un posteggio dove lasciarla, misura un po' drastica ma certamente efficace, e che a Milano un garage in centro costa l'astronomica cifra di 200 milioni. Ciò dimostra che se i problemi si fanno gravi, non si risolvono con i palliativi. Mi permetto perciò di unire la mia voce al coro generale di preghiere che il Comune di Trieste metta ordine nei posteggi e multi i trasgressori. Furio Finzi

Errata corrigere

Il brano di Alma Morpurgo, pubblicato nell'edizione di ieri, è tratto dal volume «Incontri per via», uscito nel 1911 per i tipi delle edizioni Lindt. Ci scusiamo con l'interessata e con i lettori per il refuso. Inoltre, nell'articolo riguardante la gara regionale di fisica, pubblicato ancora nell'edizione di ieri a pagina 14, per un banale salto di riga, fra le scuole rappresentate alla gara sono stati omissi i tre licei di Udine e il liceo scientifico «Grigoletti» di Pordenone. Precisiamo infine che, in tutta Italia, hanno preso parte alla competizione 1.137 studenti e non 11.137.

IL COTTO DI TRIESTE

Quando i nostri veci andava in bife o in osteria i saveva ben cossa ordinar: "un rodoletto de coto" i diseava e l'oste ghe taiaava quella bela feta de parsuto caldo ancora fumante, che solo a vederlo el gaveva tuti i gusti de la tera, figuremose a magnarlo!

A Trieste sarà perchè ne piast magnar ben, o perchè semo restai un poco asburgici, fato stà che el coto xe una tradizion, che se pol ancora gustar con el Coto de la Faro, che xe bon proprio come quel de una volta.

SAPORI E PROFUMI DI UNA GRANDE TRADIZIONE TRIESTINA.

FARO E' UN PRODOTTO DELL'ALIMENTARI ITALIANA S.p.A. 34147 TRIESTE - Via Errera, 16 - Tel. (040) 810231

ORE DELLA CITTA'

Carnevale
istriano

Gran veglione di fine Carnevale con gli istriani. Sono aperte alla segreteria dell'associazione delle Comunità istriane, via Mazzini 21 (tel. 370331, orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì) le prenotazioni per il «Veglione di fine Carnevale» che si terrà domani al ristorante Desco (ex Dispral) di Domo.

Musica
e pattini

Presso lo Skating Club Gioni di via Felluga 56 a San Luigi alle 20 ci sarà un concerto del complesso bandistico Arcobaleno diretto dal maestro Ennio Krisanowsky e una esibizione dei pattinatori dello Skating Club Gioni. La manifestazione nell'ambito di «S. Luigi, Rozzol-Melara in Carnevale».

Amici
dei musei

L'associazione Amici dei musei informa che domani, martedì 23 febbraio, la segreteria di via Machiavelli 3 resterà chiusa.

Servizio
Ancol

L'Ancol-Ipas, mette a disposizione la propria organizzazione a tutti coloro che necessitano dell'autocertificazione per fruire dell'assistenza sanitaria per l'anno 1993. Per il servizio di compilazione dell'autocertificazione gli uffici saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Per informazioni si può telefonare al servizio di assistenza telefonica Ancol-Phon al numero 638020 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 18. I sordomuti muniti di dispositivo telefonico Dts possono usufruire del servizio di assistenza telefonica Ancol-Phon chiamando il numero 638787.

Media «Julia»:
progetto genitori

Oggi alle 17.30, alla scuola media «Divisione Julia» di viale Ventiseptembre, si terrà il secondo degli otto incontri promossi e organizzati dal comitato dei genitori nell'ambito del «Progetto genitori» previsto dalla circolare ministeriale n. 47 del 20 febbraio '92. Il ciclo, che ha cadenza quindicinale (sempre il lunedì alle 17.30, fino a metà maggio) è rivolto alle famiglie degli allievi ed è aperto alla partecipazione dei docenti. La relazione che introdurrà il dibattito sarà svolta dal preside della «Divisione Julia», professor Francesco Napoli, che parlerà su «L'orientamento nella scuola media: strutture territoriali».

Terza
età

Lezioni di oggi. Sede aula A+B: 16-17 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; 17.15-18.15 prof. R. Luccio, Psicologia sociale.

Mascherati
al Porto

Dalle 16 alle 19, nella sede del Circolo lavoratori del porto in piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà il «ballo di Carnevale» per i bambini. L'iniziativa è stata curata dal circolo ed è aperta a quanti si sono iscritti nei giorni scorsi telefonando al 370330.

Thailandia
in film

Alle 20.30 presso il Circolo dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste in via Valdirivo 42, primo piano, il cinema-matino Sergio Nodus presenterà un filmato dal titolo «Sawadee» esperienze di viaggio attraverso la Thailandia. Ingresso libero.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'associazione Micologica G. Bresadola, comunica che l'incontro di domani alla nuova sede nella scuola di S. Barbara è sospeso. Le lezioni riprenderanno lunedì primo marzo.

Le forme
della danza

Prosegue nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, il piano, la mostra fotografica «Forme della danza, danza delle forme», immagini dedicate al mondo della danza di Fulvio Rubesa. La mostra rimarrà aperta fino al 27 febbraio con il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19 sabato dalle 9 alle 13, festivi chiusa.

Studio
biblico

Domani lo studio biblico promosso dal Gruppo ecumenico verterà sui capitoli 17-19 dell'Apocalisse. Il testo sarà commentato dal padre Nero Bassan S. J. La riunione si svolgerà presso le Suore di Nostra Signora di Sion (via Tigor 24), con inizio alle 18.30.

Comunicazione
infantile

Si terrà giovedì, alle 20 (e non domenica, come erroneamente pubblicato sull'edizione di ieri) l'incontro con i futuri e neo genitori sul tema: «Dalla nascita in poi, come comunicano i bambini con i loro genitori?», curato dalla dottoressa Nora Weber. L'appuntamento è al Centro studi sulla comunicazione infantile di piazza Sansovino 3. Alla proiezione delle diapositive (dalle 20 alle 21) sono invitati anche i ragazzi dai 14 ai 20 anni. Entrata libera.

L'Italia
settimanale

Il Curc (Circolo universitario ricreativo culturale) e il Centro culturale «Almerigo Grilz», organizzano per domani, alle 18, al Circolo della stampa (Corso Italia 13), la presentazione de «L'Italia settimanale», intervengono: dott. Marcello Veneziani (direttore del periodico) e dott. Adolfo Urso (caporedattore).

Paleografia
latina

Alle ore 10.30, nella Sala delle conferenze dell'Archivio di Stato di Trieste (via A. La Marmora 17) verrà inaugurato il VII corso di paleografia latina e diplomatica (22 febbraio-20 marzo 1993) destinato a studiosi provenienti dai Paesi aderenti al Cibal - Centre International d'information sur les sources de l'histoire balkanique et méditerranéenne. Interverrà alla manifestazione il dottor Salvatore Mastruzzi, direttore generale per i Beni Archivistici.

Movimento
dei pensionati

Su mandato del consiglio direttivo, la segreteria regionale del Movimento unitario pensionati ha indetto per domenica prossima nella sala riunioni adiacente la chiesa di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6 (dentro il municipio) alle 10, un'assemblea generale degli iscritti e simpatizzanti del Friuli-Venezia Giulia; relatore il segretario regionale del Movimento unitario pensionati, Stelio Franzo.

Pensionati
Act

L'Act Azienda consorziale trasporti informa che, per i pensionati aziendali, presso la portineria di via dei Lavoratori 2 dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali esclusi il sabato, sono in distribuzione i modelli 101 relativi all'anno 1992.

PICCOLO ALBO

Videocamera Sanso VMD16P con borsa, dimenticata lunedì 15 sera al cancello di Strada dei Friuli 1. Mancia al rinvenitore. Telefono 410787.

Smarrito portafoglio verde Timberland zona via Palestrina-via Battisti via Giotto linea autobus 25. Chi trovasse almeno i documenti telefoni al 391856. Ricompensa.

COMUNITÀ ISTRIANE
In 'pellegrinaggio'
per ricordare
l'inizio dell'esodo

Gli scomparsi nelle foibe dell'Istria, le aggressioni e le sparizioni nel Quarnero e in Dalmazia, sono stati ricordati nel «pellegrinaggio» alla foiba di Basovizza — in occasione della visita del Presidente Scalfaro — da dirigenti e soci delle Comunità istriane e dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, guidate dal presidente Ruggero Rovatti e dal vicepresidente Silvio Cattalini. Erano presenti anche il consigliere regionale Lucio Vattovani, l'assessore comunale Renzo Codarin e l'ex consigliere provinciale Manuele Braico. «Si è voluto ricordare — è stato detto — a cinquant'anni dall'inizio dell'esodo le sofferenze di un popolo cacciato dalla propria terra».

ASSOCIAZIONE
Il francese 'vivo'
con film e letture

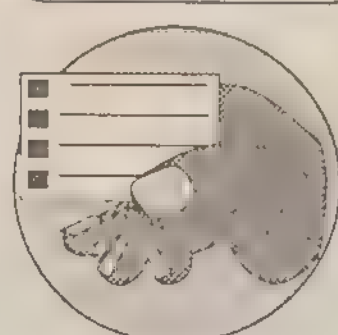
Intensa è l'attività dell'Associazione culturale italo-francese di Trieste, di cui è stato eletto recentemente presidente Francesco Romani. L'associazione, sorta nel 1960 per iniziativa di alcuni cultori della lingua francese e con il sostegno di una grande compagnia di assicurazione cittadina, ha come obiettivo quello di promuovere la conoscenza della lingua attraverso corsi e manifestazioni culturali di ogni genere: dalle conferenze alle proiezioni di film, dalle mostre ai concerti, in conformità a quanto richiesto dall'Alleanza Francese con la quale l'associazione è collegata fin dalla nascita.

L'associazione, con sede in piazza Sant'Antonio 2, si è dotata di una biblioteca di circa 9 mila volu-

mi, di riviste e televideoregistratore, per la proiezione di film in lingua. Tra le attività in corso, due corsi di lingua francese, di cui uno accelerato e uno di lingua parlata. L'Associazione collabora inoltre con la libreria «La Bancarella» per l'organizzazione del «Mese del libro francese», durante il quale verranno esposti libri di Petrini Editore-Hachette e saranno tenute manifestazioni culturali collaterali. Si è instaurato, infine, un clima di collaborazione con l'altra associazione presente in città con analoghe finalità, cioè la sezione triestina della Società italiana francesista.

Per ogni informazione ci si può rivolgere alla segreteria, in piazza Sant'Antonio 2 (tel. 634619).

RUBRICHE

STORIA
Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

60 1933 22-28/2

Alla Stazione marittima si svolge il Veglione più mascherato della stampa «Transatlantico», con l'estrazione di un viaggio in I classe Trieste-Roma e cinque giorni di permanenza in un grande albergo della capitale.

Alla presenza di un pubblico come sempre rumoroso e partecipe, al Rossetti si tiene il consueto Concorso di canzonette triestine, preceduto dal «dramma giallo» di Carlo De Dolcetti «Il mistero del 32.º piano della 64.ª strada».

Mattinata domenicale per i più piccini al Teatro Eden, con «Topolino balla al Polo Nord», «Topolino e le sirene» e la Compagnia comica Gustavin in «Gustavin non si spiega»; ingresso L. 1.

E' in fase di ultimazione la costruzione della strada imperiale Trieste-Fiume, con un costo di oltre 18 milioni, che accorcerà i tempi di percorrenza in automobile dalle attuali due ore a un'ora e 10 minuti.

Il Podestà Pitacco istituisce 20 premi di 500 lire alle coppie che avranno un figlio nel primo anno di matrimonio; iniziativa che si aggiunge alle 50 grazie dotate e alla «casa degli sposi», istituita dal barone de Ralli, ove possono alloggiare gratis per 2 anni 13 coppie di sposi novelli.

50 1943 22-28/2
Si dà notizia di alcuni recenti studi giuridici del prof. Virgilio Andrioli, Giuseppe Bettiol e Manlio Udina, del nostro Ateneo, attinenti lo smembramento della Jugoslavia e le assunzioni dei territori orientali.

Allo scopo di accelerare i lavori di scavo in varie parti della città, continua nelle ore diurne e notturne il brillamento di mine; attività che è previsto proseguirà per qualche giorno.

Alla fine delle gare interprovinciali per il concorso di canto lirico dell'O.N.D., sono a Firenze Nidia Vitri, Liliana Valle, Bruna Vecchiet, Renata Artico, Guido Puselli di Trieste, Adalgisa Malatesta e Bruno Ramani di Pola.

Per le vie di Trieste si svolgono i solenni funerali del tenente dei carabinieri Giacomo Zani, ucciso il 4 aprile 1942 a Cossana (Molise Ambrosio).

In applicazione delle disposizioni di legge, i giovani della classe 1925 devono presentarsi, per l'assunto obbligo premilitare, all'Ufficio militare federale, provvedendo al versamento di L. 15 e all'acquisto del libretto di valutazione a L. 3.

40 1953 22-28/2

Remita dal pubblico, la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti ospita un trattamento poetico-coralico indetto dalla più che trentennale sezione triestina della Società Filologica Friulana: animatrice la poetessa Maria Gioiotti del Monaco.

Serie B femminile di pallacanestro: Fari-Fiaccola 34-32 (14-26); (Fa) Parovel, Scatton, Lah, Larini, Semoli, Rasura, Siccardi; (Fi) Bisacco, Rocco, Bettini, Sartore, Balbi, Rohregger, Moro, De Marco.

Alla presenza delle massime autorità locali, si svolge al Palazzo della Prefettura la cerimonia inaugurale del corso di addestramento turistico per una trentina di vigili urbani, che sarà tenuto dal prof. Rutteri e Lunder.

Due case «Aldisio», unite in un unico fabbricato e alte otto piani, sono coperte tra via Settefontane e via Ghirlandato, nel corso di una tradizionale festa, atto di fiducia degli «aldisiani» in attesa delle decisioni per il proseguimento del piano edilizio.

Al Rossetti «La sceriffla dell'Oklahoma» con l'india-voluta Judy Canova, segue documentario «Il dramma dell'Olanda»; al Filodrammatico «Warpath, sentiero di guerra» con E. O'Brien, D. Jagger e centinaia di indiani.

A Villa Opicina, con l'appalto dei lavori per un moderno edificio, viene dato il via alla realizzazione di bagni pubblici e di un lavatoio, la cui costruzione completa comporterà una spesa di 15 milioni di lire.

Roberto Gruden



I vincitori di 'Natale a San Giacomo'

Si è concluso sabato scorso, con la consegna dei premi ai vincitori, il 15.º concorso «Natale a San Giacomo '92». La cerimonia, alla concessoria Autosandra, si è svolta alla presenza del direttivo dell'associazione Amici di San Giacomo e del dottor Zucca dell'Intendenza di finanza. Ecco i vincitori: 1.ª Cristina Catenacci; 2.ª Giorgio Noachig; 3.ª Roberto Menegato; 4.ª Mario Metlika; 5.ª Bianca Grando; 6.ª Ferruccio Timeus; 7.ª Marilena Grego; 8.ª Laura Finotto; 9.ª Guerrina Faggiani; 10.ª Barbara Speck.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

La lepre sta volentieri dove è nata.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 2,6, massima 9,3; umidità 59%; pressione millibar 997,1 in aumento; cielo nuvoloso; vento da N-E Greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 8.

Le
maree

Oggi: alta alle 9.37 con cm 38 e alle 22.16 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.53 con cm 31 e alle 15.51 con cm 51 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.04 con cm 35 e prima bassa alle 4.18 con cm -33.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del CNR e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare)

PANZINI
PHOTO

ATTUALITÀ
SERVIZI E
MATRIMONI
Via Settefontane 97
Tel. 395318

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813269; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

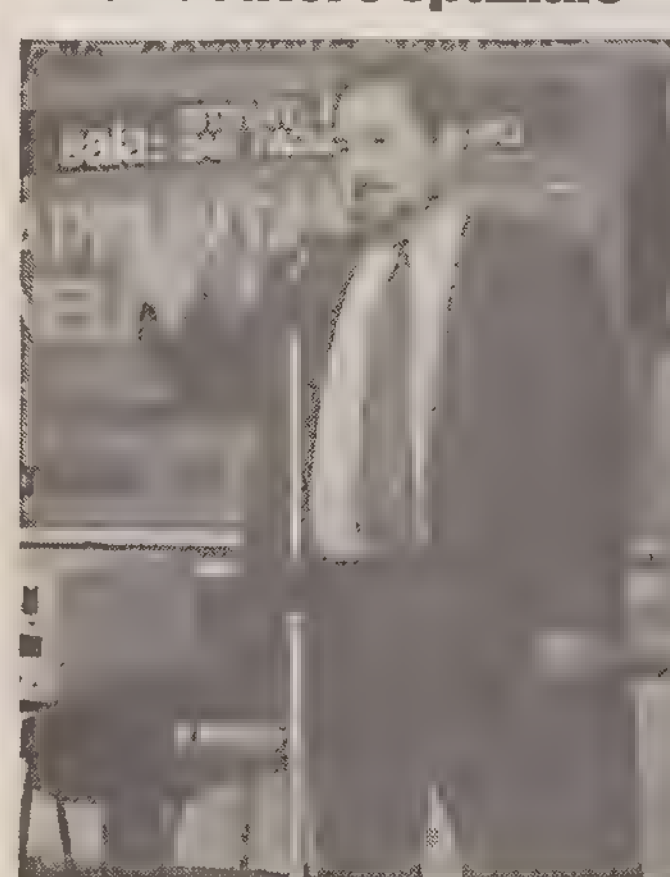
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Giulia 14, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

SCUOLA
Corso
di teatro

Ha preso il via in questi giorni un corso di educazione e pratica teatrale promosso dagli istituti tecnico e professionale «Carli» e «Galvani», con il contributo del Provveditorato agli studi. Il seminario, che coinvolgerà una quarantina di allievi, è condotto dal regista Roberto Piaggio, direttore artistico dell'Alpe Adria Puppet Festival di Gorizia. Gli otto incontri in programma nella sede del «Carli» in largo Sonnino, sono finalizzati a offrire gli strumenti teorici idonei per un approccio corretto al teatro. Attraverso un «work in progress», Piaggio analizzerà, con i ragazzi, le fasi fondamentali del processo di elaborazione e di trasposizione scenica di una scrittura drammaturgica. I giovani allievi del corso si cimenteranno anche nella elaborazione e nella realizzazione di un breve evento spettacolare, a coronamento del seminario.

COMUNITA' DI VISIGNANO
Ospite Bernobich,
interlocutore spaziale

Nella sala dell'Istituto bancario San Paolo si è tenuto «Appuntamento nello spazio 2», un incontro dedicato agli astronauti che operano sulla navicella spaziale Mir, in orbita dal 1987. L'iniziativa è stata organizzata dalla Comunità di Visignano e a parlarne è stato il radiomatore Bernobich, che da circa un anno mantiene contatti con gli astronauti sovietici che stazionano nello spazio.

Il primo contatto avvenne nello scorso aprile con Krikaliev, poi ospite nella nostra regione, e il successivo con Solovoyev e Andeyev, rientrati ai primi di febbraio dopo sei mesi di permanenza nello spazio.

Anche questi due astronauti saranno tra non molto nel Friuli-Venezia Giulia ospiti di Bernobich e della Comunità di Visignano. Nella foto Panzini, il direttore della filiale San Paolo di Trieste dott. Zampella e il segretario della Comunità visignanese, Walter Bernes, mentre presentano la manifestazione.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Duij per il compleanno (22/2) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Domenico Esano per il compleanno (22/2) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Eida Farane per il compleanno (22/2) dai figli Rossana e Riccardo e dalla mamma e sorelle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Claudio Nejedly per il compleanno (22/2) dalla moglie 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Scheriani nel 37.º anniv. (22/2) dalle figlie Elvira e Silvana 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

— In memoria di Emilio Zaccaria nel 1.º anniv. (22/2) dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Sain ved. Sain nel 1.º anniv. (22/2) dagli amici 50.000 pro Chiesa di N.S. di Sion, 50.000 pro Padri Cappuccini di Montezusa, 50.000 pro Unitalis, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Emilio Sbrizzi nel XVI anniv. (22/2) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 25.000 pro Satorio Pineta del Carso.

— In memoria del cap. Giovanni Moscarda da Rina e Mariuccia Moscarda 100.000, da Renato Moscarda e Franca Banfi 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

— Da Curci Licia 30.000 pro Astad.

— Da Sergio Busetto 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Lea Alhaique da Iolo e Giulio Cervani 50.000 pro Aism.

— In memoria di Maria Scrovetta ved. Giorato da Luisa e Gianni Fobert 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Ada Semonella ved. Fiandaca dai condomini di via Isola 9 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stefania Tenze Sedmach dalla fam. Negoveti 30.000 pro Chiesa Quirico e Giulietta.

— In memoria del dott. Attilio Verginella dalla fam. Cappello 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Dullia Farina 100.000 pro Fondo per studi malattie del fegato (borse di studio A. Verginella).

— In memoria di Ferruccio Vezzoli dai condomini di via Ucker 2 110.000 pro Astad.

— In memoria del caro amico Mario Bartolini da Anita e Emilio Baldesi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della famiglia Abrami da Angela Abrami 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Zavadal dalla moglie Silvana 500.000 pro Ist. da Carlo Zavadal 100.000 pro Airc; da Luciana Rigo 50.000 pro Astad.

— Da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giacomo Alborghetti dalla nipote Mariagrazia e fam. 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Donda C.N. 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lucia Civida ved. Zinfolino da Antonella e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Corrado Corrao da Oliviero e Viviana Marzi 50.000 pro Banca del sangue.

— In memoria di Bruno Buda dalla moglie 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Anna Bonin Scoria da Giusta e Bruno Cornigoi 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Alceo Brazzati dalla fam. Sattler 30.000 pro Enpa; da Rosa Mauri 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valdemaro Ceunja da Rosetta, Claudio e Fabio 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Chert dalla fam. Millo e Rannieri 150.000 pro Div. Cardiologica.

— In memoria di Ludovico Chmetti da Rina 100.000 pro Agmen.

— In memoria dell'ing. Luigi D'Agostini da Ketty Buighi 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Renato Cumaro dalla sorella Laura 100.000 pro Ch. Sez. femm., 100.000 pro Ass. G. de Banchi, 100.000 pro Fond. A. e X. Casali, 100.000 pro Astad; da Zdenka Sculac 10.000, da Edda e Giani 100.000 pro Astad.

— In memoria di Mauro Dapretto dalla fam. Bianco, Topullo e Corvasci 60.000, dalla fam. Langella 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Romano Deltin da Giorgio e Gilda Lanzeri 30.000 pro Soc. S. Vincenzo (Parrocchia di Roiano).

— In memoria di Giuseppe Chert dalla fam. Millo e Rannieri 150.000 pro Div. Cardiologica.

— In memoria di Ludovico Chmetti da Rina 100.000 pro Agmen.

— In memoria dell'ing. Luigi D'Agostini da Ketty Buighi 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Alma Musina da Maddalena Sica Maietta 30.000 pro Aia Spastici.

— In memoria di Brunetto Piazza da Angelo e Wanda Bellardini 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Iolanda e Francesco Plesnicar da Elena e Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonia Pohlen ved. Ruzzier da Giorgio Pohlen 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Agostino Rosic dei figli 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del rag. Giuseppe Rovatti da Paolo Fonda 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Giuseppina Zuban ved. Campagnolo dalla fam. Laura e Alba Battista 30.000 pro Seminario Vesco-vile.

— In memoria di Luciana Sauli da Elly 30.000 pro Anf-fas.

— In memoria di Silvia Scoda da Maria Allaix 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Gino Steri dagli amici 60.000 pro Airc.

— In memoria di Norma Stoch in Zanon dalla sorella Nerina e fam. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Herta Strasser dalla nipote Birgit 50.000 pro Astad.

— In memoria di Daniele Venerio dalla fam. Tanderco-Loiac 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanni Volpi dalla moglie 50.000 pro Uic.

— In memoria di Luciana Sauli da Elly 30.000 pro Anf-fas.

— In memoria di Silvia Scoda da Maria Allaix 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Gino Steri dagli amici 60.000 pro Airc.

— In memoria di Norma Stoch in Zanon dalla sorella Nerina e fam. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Herta Strasser dalla nipote Birgit 50.000 pro Astad.

— In memoria di Daniele Venerio dalla fam. Tanderco-Loiac 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanni Volpi dalla moglie 50.000 pro Uic.

— In memoria di Luciana Sauli da Elly 30.000 pro Anf-fas.

— In memoria di Silvia Scoda da Maria Allaix 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Gino Steri dagli amici 60.000 pro Airc.

— In memoria di Norma Stoch in Zanon dalla sorella Nerina e fam. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Herta Strasser dalla nipote Birgit 50.000 pro Astad.

— In memoria di Daniele Venerio dalla fam. Tanderco-Loiac 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanni Volpi dalla moglie 50.000 pro Uic.

CIRCOLAZIONE

Le contraddizioni del nuovo codice



Ora è noto che molte dovranno essere le modifiche al nuovo Codice della strada dettate da esigenze contingenti, dalle probabili imposizioni europee, o richieste «a furor di popolo» come per il costoso segnale mobile, plurifunzionale di soccorso. Per quest'ultimo sembra ci sia la promessa del ministro dei Trasporti di trasformarlo in facoltativo.

Altre modifiche dovranno essere approvate obbligatoriamente in quanto ci sono alcune norme in contrasto tra di loro e quindi di difficilissima applicazione. Mi riferisco in particolare all'art. 202/1 e 210/3 che così, rispettivamente recitano:

202/1: «Per le violazioni per le quali il presente codice stabilisce la sola sanzione amministrativa pecuniaria, il trasgressore è ammesso a pagare, entro sessanta giorni dalla contestazione o dalla notificazione, una somma pari al minimo fissato dalle singole norme».

Vediamo di chiarire qual è il contrasto. Innanzitutto si intende per sanzione accessoria una «pena» comminata in aggiunta al pagamento della sanzione: tipico esempio è la (ormai frequentissima) sospensione della patente. Quindi se va l'art. 202/1 non sarebbe possibile il pagamento in misura ridotta della sanzione pecuniaria in presenza di pene accessorie e il verbale andrebbe sempre trasmesso al Prefetto entro dieci giorni dalla contestazione o dalla notificazione. E, aggiungiamo noi, il tutto a questo punto si bloccherebbe perché un altro articolo, il 204 che precisa l'obbligo del Prefetto di emettere l'ordinanza-ingiunzione per la sanzione pecuniaria prevede solo i casi in cui il trasgressore abbia presentato ricorso avverso alla sanzione.

210/3: «Nei casi in cui è prevista l'applicazione della pena accessoria della confisca del veicolo, non è ammesso il pagamento in misura ridotta della sanzione amministrativa pecuniaria cui accede. In tal caso il verbale di contestazione della violazione deve essere trasmesso al Prefetto entro dieci giorni».

Quindi è presumibile che l'articolo «giusto» sia il 210/3 che permette sempre il pagamento in misura ridotta, escluso il caso in cui sia stato confiscato il veicolo. In chiusura ricordo agli amanti dei ricorsi alle sanzioni amministrative che, se questi saranno respinti, il Prefetto non potrà che ingiungere, come pagamento, almeno il doppio del minimo che si sarebbe potuto pagare inizialmente.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Mobili 'ecologici'

Continuiamo il nostro viaggio attraverso un possibile ufficio (o appartamento) ecologico. Un aspetto particolarmente importante è l'arredamento. Molta parte del mobilio industriale risulta infatti dannoso per l'ambiente e le persone. E le alternative sono possibili, ma piuttosto impegnative. Innanzitutto andrebbe evitata tutta quella vasta gamma di mobili che adottano rivestimenti sintetici. Sono più economici e meno deteriorabili, ma risultano anche fortemente antiecológicos. La plastica infatti non è biodegradabile, viene prodotta in maniera inquinante e può rilasciare evaporazioni nocive.

Ma anche se la scelta del legno è sicuramente preferibile, questa non è di per sé sufficiente. Vanno infatti evitati i legni esotici, come il mogano, il tek, il palissandro, l'ebano e tutti quelli tropicali in genere. Pur essendo esteticamente validi e molto resistenti, i mobili in legname esotico sono una delle cause della vertiginosa distruzione delle foreste tropicali. E' stato calcolato che, perdurando i ritmi attuali di consumo, fra cento anni queste non esisterebbero più. Il che sta già causando dei gravi turbamenti ai delicati equilibri naturali del pianeta.

La scelta deve quindi cadere su legni locali, come la quercia, il pino, il ciliegio, la betulla e l'acero. Che — se ben lavorati — non hanno nulla da invidiare ai loro cugini equatoriali. Ma anche ciò non è di per sé sufficiente, dal punto di vista ecologico. Il legname viene infatti quasi sempre trattato chimicamente con pesticidi, colle e prodotti sintetici dannosi. Questi — oltre a risultare nocivi al momento della loro lavorazione — emaneranno per diverso tempo dei vapori insalubri. Esempi tipici di rischi per la salute sono i solventi a base di benzene (cancerogeno) utilizzati nelle colle, il Pcp (un antiparassitario e antimuffa) che può causare intossicazioni acute e danni al fegato, e la formaldeide. Quest'ultima è un gas che può provocare irritazioni e reazioni allergiche di vario tipo, e che risulta sicuramente cancerogena sugli animali. E' impiegata di solito nelle colle e nei materiali isolanti.

Andrebbero pertanto evitati tutti quei legnami lavorati con colle industriali, come i truciolari e i compensati, preferendo il legno massiccio. Una buona alternativa può essere quella di rivolgersi ai falegnami artigiani, che possono utilizzare dei materiali meno dannosi di quelli industriali. Prodotti meno nocivi sono quelli contenenti lo xilolo e il toluene, e fenol-formaldeide. Sono inoltre reperibili in commercio (anche se con difficoltà) prodotti atossici ed ecologici. Informazioni in merito presso ogni buon centro o associazione di vita naturale.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Fidanzati per la propria strada, ma i regali non si restituiscono

Dopo un lungo fidanzamento si erano alla fine sposati. Durante il fidanzamento gli innamorati si erano scambiati doni anche di pregio. Il fidanzato aveva regalato alla futura sposa un anello con brillanti e questa lo aveva ricambiato con altri doni. Il fidanzato aveva regalato orecchini e bracciale alla fidanzata e questa lo aveva ricambiato. Ma il matrimonio non ebbe lunga durata. I coniugi si separarono con rancore e iniziarono le ritorsioni. L'ex fidanzato (e marito separato) intendeva alla ex fidanzata (e moglie separata) una causa per riavere in restituzione i doni a lei fatti in costanza di fidanzamento: l'anello con brillanti, gli orecchini, il bracciale ecc. La causa fu decisa dal tribunale.

Con una sentenza che non accontentò il marito il quale appellò la decisione alla Corte d'Appello insistendo sulla pretesa di restituzione dei doni. Con sentenza n. 1259 del 3.7.92 la Corte d'Appello di Milano esaminava le doglianze del marito e, rigettando l'appello, così decideva:

1) L'anello di fidanzamento non doveva essere restituito perché, anche se il dono era stato fatto a causa del matrimonio, questo si era verificato e quindi il bene era definitivamente entrato nella sfera patrimoniale della donataria.

2) relativamente agli altri beni, la Corte riteneva che tali doni fatti tra fidanzati (e per il fatto di considerarsi tali) trovano fonte nella consuetudine e non nascono da un contratto di donazione e, quindi, non richiedono alcuna forma solenne e si acquistano in via definitiva. Si trascurava la massima della sentenza citata: «A norma dell'art. 80 c.c., soltanto la mancata celebrazione del matrimonio può valere quale condizione per la revocazione dei doni di fidanzamento (nella fattispecie anello di fidanzamento): quando il matrimonio è stato celebrato non v'è dubbio che l'oggetto in questione, validamente donato, è definitivamente entrato nella sfera patrimoniale della donataria. Per ciò che riguarda la pretesa di nullità per difetto di forma della donazione, l'art. 80 c.c., in tema di restituzione dei doni fra fidanzati, quando la promessa di matrimonio (ancorché non avvenuta nella forma solenne di cui al successivo art. 81) non abbia avuto seguito, si riferisce a quei doni che siano stati fatti, e sia uso fare, per il solo fatto di considerarsi fidanzati, e non potrebbero trovare altra plausibile giustificazione all'infuori del fidanzamento. Tali doni, trovanti fonte nella consuetudine, non nascono da un contratto di donazione (a differenza della donazione obbluziale prevista dall'art. 785 c.c. e sottoposta alla condizione sospensiva del verificarsi del matrimonio), non richiedono alcuna forma o requisito di capacità d'agire da parte dei fidanzati, e producono effetti definitivi».

Franco Bruno

LUNEDÌ 22 FEBBRAIO CATT. S. PIETRO

Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.41 La luna sorge alle 6.51 e cala alle 18.57

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	2,6	9,3	MONFALCONE	-1,2	10,2
GORIZIA	1,0	8,0	UDINE	-0,5	11,6
Bolzano	-2	8	Venezia	-1	11
Milano	0	14	Torino	-1	12
Cuneo	1	12	Genova	7	15
Bologna	2	14	Firenze	-1	8
Perugia	0	6	Pescara	-2	13
L'Aquila	-5	2	Roma	-1	11
Campobasso	-1	13	Bari	3	13
Napoli	1	12	Potenza	-5	2
Reggio C.	8	14	Palermo	10	11
Catania	5	14	Cagliari	1	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, localmente temporalesche e nevose sui rilievi al di sopra dei 400 metri. Sul resto d'Italia nuvolosità variabile, a tratti intensa, con ampie schiarite a iniziare dal settore Nord-occidentale.

Temperatura: in diminuzione a iniziare dal settore Nord-orientale.

Venti: ovunque moderati o forti settentrionali.

Mari: mossi o molto mossi con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

DOMANI 22: sulle regioni Nord-orientali e sul versante adriatico molto nuvoloso con precipitazioni nevose al di sopra dei 1000 metri. Sulle tutte le altre regioni cielo prevalentemente nuvoloso con possibilità di precipitazioni nelle ore del mattino. Nei rilievi montani possibilità di neve.

Temperatura: stazionaria nel Settenntrione.

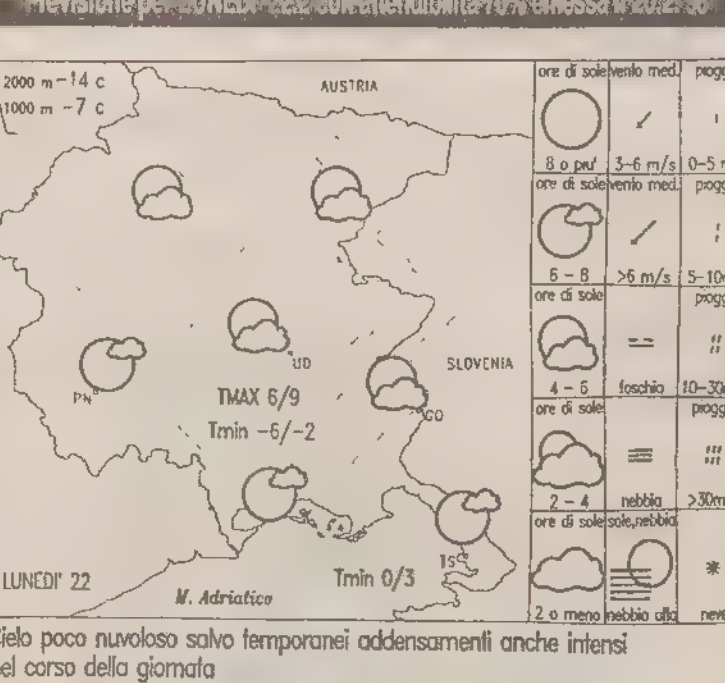
Venti: forti nei rilievi montani.

Mari: da mossi a molto mossi nel bacino adriatico. Mossi tutti gli altri mari.

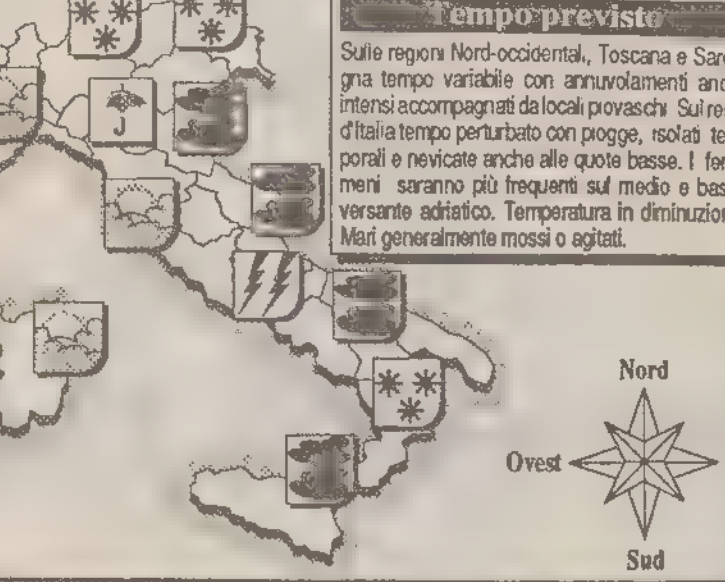
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per LUNEDÌ 22 FEBBRAIO 1993 emessa il 20/2/93



Cielo poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti anche intensi nel corso della giornata



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	3	7
Atene	nuvoloso	6	10
Bangkok	sereno	23	34
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	sereno	4	14
Belgrado	nuvoloso	-3	3
Berlino	neve	0	2
Bermuda	sereno	9	17
Bruxelles	nuvoloso	0	7
Buenos Aires	nuvoloso	17	23
Il Cairo	sereno	8	21
Caracas	sereno	17	28
Chicago	nuvoloso	-3	0
Copenaghen	nuvoloso	-3	-1
Gerusalemme	sereno	4	14
Helsinki	sereno	-22	-21
Hong Kong	nuvoloso	19	27
Honolulu	sereno	20	23
Intanbul	nuvoloso	1	7
Johannesburg	sereno	16	26
Kiev	nuvoloso	-3	-1
Londra	nuvoloso	5	9
Los Angeles	pioggia	10	16
Madrid	sereno	3	17
Manila	variabile	21	32
La Mecca	variabile	23	35
Montevideo	nuvoloso	16	25
Montreal	sereno	-24	-9
Mosca	nuvoloso	-3	-2
New York	nuvoloso	-5	0
Nicosia	nuvoloso	2	15
Oslo	nuvoloso	-10	-7
Parigi	sereno	4	7
Pechino	nuvoloso	-5	2
Rio de Janeiro	variabile	26	38
San Francisco	pioggia	9	13
San Juan	nuvoloso	23	27
Santiago	nuvoloso	14	27
Seul	pioggia	4	6
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	nuvoloso	-10	-6
Sydney	np	np	np
Tel Aviv	sereno	8	18
Tokyo	nuvoloso	4	7
Toronto	nuvoloso	-13	-2
Vancouver	neve	0	3
Varsavia	nuvoloso	-2	2
Vienna	nuvoloso	2	5

di P. VAN WOOD

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

 Ariete	 Gemelli	 Leone	 Bilancia	 Sagittario	 Aquario
1/3 20/4	21/5 20/6	22/7 21/8	23/9 22/10	23/11 21/12	21/1 19/2
Gli sogni di gloria potrebbero venir grandemente ridimensionati da impegni di ordine pratico e contingente, in una giornata indaffarata al limite della frenesia ma conclusiva in maniera molto soddisfacente.	Giove vi fa vanitosi e vi sprona a occuparvi di più del vostro aspetto, della vostra bellezza e della vostra avvenenza, in particolare se siete nativi della seconda decade del segno. Giove dall'alto della sua millenaria saggezza vi invita a curarvi di più e meglio.	Se è vero che dopo la tempesta arriva il sereno, dopo il litigio furibondo che vi ha contrapposti al partner ora arriverà un periodo nel quale potrete considerare scomparse le nubi dell'incomprensione. Sarete di nuovo uniti, e più felici di prima!	Economicamente non siete ancora in grado di cogliere i proficui e fortunati suggerimenti delle stelle, in particolare quelli di Giove. I guadagni che il vostro impegno merita non sono immediatamente a disposizione, quindi per affrontare spese consistenti occorrerà attendere.	Avete l'invidiabile e rarissimo dono di far felici le persone care con la sola presenza, con l'affetto solido e con l'amore che sapete così gioiosamente esprimere. Le vostre doti di comunicativa affettuosa e partecipativa sono allo zenit.	Sarebbe una giornata da infarto se vorrete ottemperare a tutti gli impegni che avete in agenda per quest'oggi. Vi converrà farvi aiutare da chi sappia sostituirvi degnamente, poiché in qualche caso potreste non farcela e quindi disattendere le aspettative di qualcuno.
 Toro	 Cancro	 Vergine	 Scorpione	 Capricorno	 Pesci
21/4 20/5	21/6 20/7	21/6 22/7	23/10 22/11	22/12 20/1	20/2 23/3
Oggi certe piccole preoccupazioni domestiche tipo l'organizzazione di casa o piccole opere di manutenzione da effettuare con l'aiuto di un esperto, assorbono buona parte della vostra attenzione. Così che ve ne resterà poca per tener d'occhio il partner...	L'amore è l'asso nella manica di una giornata per altri versi tranquilla, senza eccessive scosse ma vibrante e felice sotto il profilo dei sentimenti e dell'eros. Marte approfondisce l'attrazione reciproca mentre Sole, Luna e Mercurio acuiscono il feeling.	Il clima della giornata è simpaticamente travolgente ma avete poco tempo per voi e per stare con la persona che vi ha stregato il cuore. Forse occorrerà trascurare qualcosa d'altro, per poter dedicare parte della vostra attenzione alla persona cara.	Marte dà sprint ai nati d'ottobre, mentre è Plutone che sponsorizza i nati nella terza decade del segno, indicando loro potenzialità che agli altri sono precluse. Per tutti il favore del Sole, della Luna e di Mercurio mette in primo piano la felicità nei sentimenti.	Forse oggi commetterete peccati d'eccesso: sarete forse troppo sicuri di voi, troppo convinti d'aver ragione, troppo propensi a pensare d'essere sempre nel giusto. Le stelle proporranno di ridimensionare sia le ambizioni, sia il vostro comportamento un po' spaccone.	Non è detto che la razionalità sortisca i risultati migliori nel campo minato dell'amore, anzi, la logica farebbe il più delle volte in questo campo così dominato dalle emozioni, dalle sensazioni e dalla sensibilità è fuorviante. Per esempio quest'oggi...

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una festa... per lo scolaro - 3 Giudica cause minori - 5 Quote di pagamento - 6 Dolci... nuziali - 7 Ricorda un romanzesco Tartarino - 9 Chiedere per ottenere - 13 A essi vogliono bene - 14 Lo tiene d'occhio l'autista - 16 Ne ha due Giovan Battista - 18 Ferma in poche stazioni - 20 La santa di Roccaporena - 22 Il fiume del Grand Canyon - 23 Acqua e canere usati un tempo per il bucato - 25 E' «illustrata» con una veduta turistica - 28 Se lo tiene caro il superstizioso - 31 Discendenza diretta - 32 Gigli, ex calciatore - 33 Porto militare italiano - 34 Lo è una risata... di cuore.

VERTICALI: 1 Messa... in onda - 2 Vecchio caseggiato - 3 E' votato al celibato - 4 Si ottiene sottraendo - 6 Paurosa tromba d'aria - 8 Un piccolo agurmo - 10 La mano sinistra - 12 Sogno irrealizzabile - 15 Un torrido parallelo - 17 Località del Modenese che ricorda un grande Pico - 19 Lo lenisce il calmante - 21 Ha il morso doloroso - 24 Li riscuote l'armatore - 26 La festa con il presepe - 27 Un'erba aromatica usata in cucina - 29 Ha come sigla NO - 30 Chi la infila se ne va - 31 Capo in tipografia.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.000

1	2	3	4
5	6	7	8
9	10	11	12
13	14	15	16
17	18	19	20
21	22	23	24
25	26	27	28
29	30	31	32
33	34		

LUCCETTO (4/8 = 6)
IL TRAFFICO DI FIRENZE
Per lui siamo fermi, non si va avanti, la coda è lunga e in trappola resto; stretto così girando in mezzo ai colli mi sento proprio preso per il bavero.
(Cerasello)

ZEPPA (7/8)
VECCHIA MAESTRA
Sarà magari un po' sonata e sembra che sia anche sorda, ma si fa sentire e che non debba dare buoni frutti ci sembra che nessuno possa dire.
(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI:
Luccetto: arte, teatro = aratro.
Sciarda incantata: prati, icone = praticone.

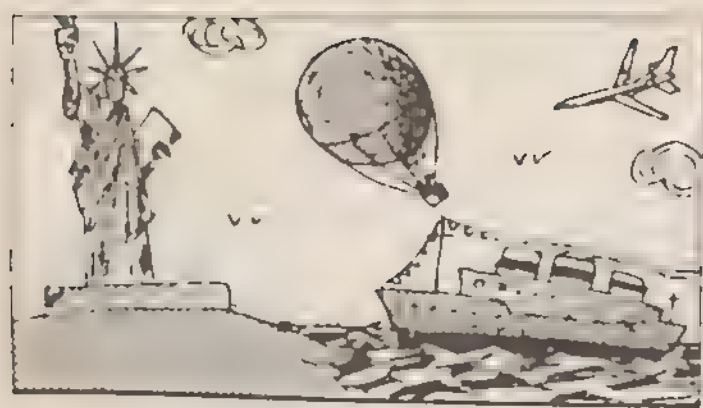
Cruciverba

D	E	C	A	L	O	M	A	N	I	A
O	R	A	Z	I	O	N	E	I	N	O
M	O	N	E	L	L	O	N	E	N	A
A	D	A	G	I	A	R	E	O	M	
T	E	L	L	A	T	A	T	O		
O		I	N	A	T	T	I	V	O	
R	A	S	O	I	E	R	R	O	R	E
E	N	A	C	S	I	A	T	O		
E	L	I	S	O	T	T	A	N	E	
A	M	A	R	O	B	A	I	T	A	
G	I	R	A	N	D	O	T	E	R	A
G	A	I	O	D	E	O	N	E		

LA CASA?
UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



speciale turismo



Il Piccolo - Lunedì 22 febbraio 1993 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

AMBIENTE E TUTELA Due paradisi australiani «sotto l'ala» dell'Onu

Il parco nazionale australiano di Kakadu nel Northern Territory e l'isola di Fraser nel Queensland, due tra i maggiori luoghi turistici del Paese, entreranno a far parte del patrimonio mondiale delle Nazioni Unite. Con la candidatura di queste aree, l'Australia annovererà ben dieci aree «protette».

Nelle due in questione si trovano pitture rupestri aborigene, luoghi di alto valore archeologico e luoghi sacri aborigeni. L'Australia intende proporre per la candidatura anche altre due zone: il «Riversleigh», a Nord del Monte Isa nel Queensland, e «Naracore», a Sudest di Adelaide nel South Australia.

Anche per le località montane, così come per quelle marine, sembra ormai essere arrivata l'ora della verità: una gestione «pulita», ecocompatibile, del turismo montano, non è più una realtà buona per studi e discussioni accademiche, ma si impone come una necessità urgente, da affrontare con tutti gli strumenti messi a disposizione dalle tecnologie in materia. Al grido di allarme lanciato dagli ambientalisti, da più parti sta venendo una risposta per far sì che la parola «montagna» non finisca per essere associata a quella «rifiuta», né che l'aria che vi si respira finisca col ricordare quella delle città. Prova ne sono i recenti provvedimenti antisismici assunti da alcune amministrazioni locali né più né meno di quanto hanno fatto i comuni maggiori. Nella pro-

I VELENI URBANI SPORCANO LE ALTE QUOTE Una montagna di rifiuti

vincia di Bolzano, per esempio sono state installate da tempo centraline di rilevamento, più una cabina mobile, in grado di «leggere» la qualità dell'aria, monitorandola costantemente. Aria che appunto con l'«esplosione» della bella stagione sui campi innevati e il boom del turismo di massa anche sui campi di sci, fra pendolari della domenica e settimane bianche rischia di diventare come quella del centro di una grande città quanto a valori di inquinamento.

Per non parlare poi, ricordano ancora gli am-

bientalisti, del fonoinquinamento da traffico: quando lungo i tornanti che portano alle piste si snoda un serpente di vetture private. E in tema di provvedimenti antitraffico, a Madonna di Campiglio è in via di realizzazione una variante in galleria che permetterà di togliere dalla località turistica delle Dolomiti di Brenta il traffico di passaggio lungo la statale della Val Benda-

na, che attualmente, nei periodi di punta, contribuisce a creare grossi problemi alla viabilità. Si tratta, ha sottolineato l'associazione ambientalista

mountain wilderness, che ha promosso un'indagine sul tema della «più importante catena alberghiera d'Italia, con più di un milione di pernottamenti all'anno. Smaltimento dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, approvvigionamento energetico sono le «ecoincombenze» per una corretta gestione del rifugio. E per la tutela ambientale il Cai ha predisposto un piano che prevede, dal punto di vista energetico l'uso di energie alternative in sostituzione di quelle inquinanti: centraline idroelettriche, energia eolica e fotovoltaica. Nel campo dei rifiuti, invece, l'installazione di vasche «in-off» alimentate con energia solare per i rifiuti oltre i 2.500 metri di impianti biologici per quelli appenninici tra i mille e i 1.500 metri.

Curiosità dal Mondo

Té e teiere in mostra nel museo allestito nei Docklands di Londra

Un omaggio quasi dovuto quello di istituire un museo del té, come quello inaugurato a Londra in questi giorni e che è dedicato ai piccoli vizi quotidiani che si consumano da secoli nelle famiglie inglesi davanti alla teler. Il nuovo museo è stato allestito nei Docklands, esattamente a Butler's wharf, non a caso un tempo la maggior area portuale londinese per il commercio del té. Il museo raccoglie più di mille teiere, tra cui la più grande del mondo e dedica anche un'ampia rassegna al caffè, con una ricca raccolta di macchinette e di servizi di porcellana. Per documentare la storia del té e del caffè sono stati raccolti oggetti e piccole stoffe che «raccontano» l'avventura delle due bevande e come queste siano entrate nella vita degli inglesi e nei loro rituali.

STORIA, CULTURA, VOCAZIONE OCCIDENTALE ED ECONOMIA DI MERCATO NELLA CITTA' DANUBIANA

Budapest ricomincia dall'Ovest

Dalla Parigi dell'Est un esempio da imitare: come pensare al futuro senza buttare a mare passato e tradizioni

Servizio di
Italo Sornicini

Se gli ungheresi vengono a Trieste per shopping, è giusto che anche noi andiamo a casa loro. Ecco a Budapest, loro capitale. Un agglomerato urbano che unisce i quartieri di Pest, Buda e Obuda coi ponti sul Danubio. Budapest merita ancora la sua antica, retorica nomea di «Parigi dell'Est». Vi sono in questa metropoli, che negli ultimi cinquant'anni ne ha provate di tutti i colori, aspetti a favore di tale credenza. Il carattere dei suoi cittadini: radicato in un antico costume austro-ungarico in una città simbolo di una nazione liberale rafforzata con l'autoritarismo monarchico asburgico. Un costume e volte palese a volte sotterraneo, ma sempre di repellenza alle dittature. Budapest ha vissuto l'ultima guerra mondiale con un anno di occupazione nazista. Nel 1945 la «liberazione» sovietica. Nel 1956 la rivolta popolare «domata» dai carri armati russi. La «ricostruzione» del governo comunista durata fino al 1988. Mezzo secolo di acquiescenza marxista, sia pure esercitata obolito col (da Kadar in poi, compresi Fock e Lazar) con un goulash communism come lo chiamano qui.

Oggi a Budapest non trovi segni fisici, iconografici e soprattutto psicologici di un prolungato passato che non mancò di procurare disagi, drammi e «injuries» alla città e alla popolazione. Ozioso recriminare casi clamorosi, come quelli del premier marxista Nagy definito «traditore» e del cardinale Mindszenty: i lenti ma sistematici passi avanti compiuti dallo Stato in pochi anni hanno portato alla «riconciliazione» di tutte le «chiese», confessionali e ideologiche, presenti in Ungheria. E' un dato inoppugnabile.

Non è facile descrivere la Budapest odierna. Facile invece capire la vocazione della sua gente: anela a una saldatura con l'Occidente, a un'economia di mercato, a un'Europa di prosperità, a un'Europa di prosperità.

smo, cultura, scienze, arte e sport. Budapest ha capito l'importanza dei congressi internazionali: ne ha ospitati già alcuni di livello mondiale, di economisti, medici, giornalisti sportivi.

L'urbanistica della capitale è dalla metà dell'altro secolo in poi quella che la rese «sorella di Vienna». Prevalevano stili compositi: tardo-gotico, neoclassico, secession. Strade larghe, alberate; piazze ampie, parchi e giardini curati, monumenti ai padri della patria e ai grandi delle arti. Poco di nuovo in edilizia, eccettuati i palazzi dei best hotels sul lungodanubio (Atrium Hyatt, Budapest Hilton, Buda Penta, Duna International, Forum Pest e altri con corollario di casinò), negozi di lusso, boutiques con prodotti di firme internazionali.

Nel centro palazzi quasi tutti uguali, esteriormente spesso con intonaci in disordine; sono costruzioni in mattoni (c'è poca pietra in Ungheria), rivestiti di malta. I lunghi anni di scarsa manutenzione (c'era altro cui pensare!) li fanno ora sbriciolare. I portoni di legno massiccio decorati pure scropolano. Ma qua e là sorgono cantieri di ristrutturazione. La città è pulita, dotata di buoni servizi pubblici. Traffico intenso ma ordinato. Auto in maggioranza obsolete: Leda, Skoda, Dacia, Renault; fra le grosse cilindrate Volvo, Mercedes e BMW (preferite dai tassisti); molte le piccole Fiat 126 Polsky.

Dalla piazza degli Eroi (già Rivoluzione del popolo) scende il corso ora tornato all'antico nome Andrássy, lo statista degli ultimi decenni dell'altro secolo e «grande amore» dell'imperatrice Elisabetta (Sissy) nella credenza popolare. Il corso Andrássy è intersecato dall'Oktogon (ex piazza 7 novembre) e fa quindi con Terez Korut (ex corso Lenin) uno splendido quadrivio. Sulla Terez Korut, l'antico ristorante Gambrinus; la colossale stazione centrale con tre corpi centrali e uno laterale, ora presso da McDonald's con migliaia di presenze giornaliere dai

ragazzi ai gruppi familiari.

Proseguendo per Andrássy Ut, il teatro dell'Opera (con cartellone classico, in vista un'Aida con Katia Ricciarelli) e tanti negozi. Il corso finisce poco prima della basilica. Siamo sull'Attila Ut: palazzo in acciaio e vetro (International Trade Center). Poco più avanti il Ministero degli Interni, attaccato al palazzo Greshan, inaugurato da Francesco Giuseppe nel 1904. Quindi il lungodanubio, corso Roosevelt e la concentrazione degli alberghi di lusso, davanti alla Vigadó Galeria; nel parco, a poche decine di metri dal monumento al divino Petőfi, il nudo piedestallo di una statua abbattuta: era del soldato sovietico «liberatore».

Quindi la promenade degli stranieri (fra gli italiani molti del Friuli-Venezia Giulia). Sulla balaustra dell'argine danubiano schierate donne che offrono tovaglie, centrini e merletti. Anche un melanconico banchetto con residui sovietici: berretti, cinture, distintivi con falce e martello. Sulla sponda opposta del fiume visioni quasi fiabesche dei castelli di Buda: la tomba del turco Gul Baba; il palazzo reale; il Parlamento con guglie e pinnacoli; la chiesa di San Mattia; il bastione dei pescatori e, sulle acque del fiume luccicanti centinaia di battelli e motoscafi. Di notte tutto favolosamente illuminato. Ecco la «Parigi dell'Est», anche se non ci sono più gli Esterhazy, i Teleky, gli Appony e i Horthy che con le loro nobiltà dinastiche enfatizzavano tale concetto.

Ora la gente di Budapest è dignitosa. I giovani sono puliti e vestiti senza stravaganze. Le ragazze, visetti carini, sorrisi spontanei, tendono alla moda occidentale con minigonne e short aderentissimi. Le più mature, polpacci da terno della nazionale, dimostrano di camminare molto; vestono anni ottanta. Anziane e vecchie piuttosto demodé, reminiscenze austro-ungariche.



DALLE AGENZIE

La nuova Russia

In mezzo alla storia che cambia. Si visita Mosca, la capitale di tutte le Russie, e San Pietroburgo, fino a ieri Leningrado, la città che per ben tre volte ha cambiato nome. La differenza fra i due tour consiste soprattutto nel mezzo di trasporto e nell'aeroporto di partenza. Il primo è con volo di linea Russian Airlines da Venezia. Il secondo con volo speciale Russian Airlines da Bologna. Ampio spazio invece è dedicato ai viaggi individuali con voli di linea Alitalia ed ex Aeroflot, e all'Hotel Market, per coloro che sempre più numerosi si recano nella Comunità di Stati indipendenti per affari.

Ecco qualche notizia utile per chi andrà in Russia. DOCUMENTI. Passaporto individuale valido. Visto di entrata nella Csi. Sono necessari: fotocopia delle pagine del passaporto contenenti i dati personali, la data di rilascio, di scadenza, ed eventuale rinnovo; 3 fotografie recenti e uguali tra loro; compilazione di un apposito modulo che verrà

fornito all'atto dell'iscrizione al viaggio. Tale documentazione ci dovrà pervenire almeno 20 giorni prima della data di partenza del viaggio. I cittadini stranieri (ossia di nazionalità non italiana) devono inviare anche il passaporto, che sarà loro restituito prima della partenza, e sono soggetti a sovratasse consolari variabili per nazionalità. VALUTA E CAMBIO. La moneta è il rublo, che vale (1 ottobre '92) circa 6 lire italiane (210 rubli per 1 dollaro Usa) e si suddivide in 100 copechi. L'importazione e l'esportazione di valuta sovietica sono vietate, mentre non c'è alcuna restrizione per quella straniera. Denaro in contante, assegni e oggetti preziosi però devono essere dichiarati alla dogana. Le principali carte di credito sono accettate.

CUCINA. Varia a seconda delle aree geografiche e culturali. A Mosca amano i pranzi abbondanti e sostanziosi, a partire dagli antipasti, i «zakuski», gloria della

cucina russa: uova, carne fredda, affettati, insalate di cetrioli, pesce affumicato, caviale rosso e nero. Seguono le zuppe, a base di verdure, carne o pesce. Poi il piatto forte: famosi il bift-stroganov (filetto di manzo), la Kijevskij kotlet (petto di pollo), l'ukka (anatra farcita) e altre varietà di selvaggina. I pesci più diffusi e preparati in mille modi diversi, sono lo sturione e il salmone. Si bevono the, acqua minerale, succhi di frutta, birra, vodka, cognac, vino e spumante.

ACQUISTI. I prodotti più belli sono quelli artigianali, soprattutto in legno: bambole (come l'inconfondibile Matryoska), coppe, cucchiaini, bicchieri, scatole, vassoi. E poi colabacchi, strumenti musicali, libri d'arte, dischi e naturalmente caviale, vodka e the. Nei negozi Berjokza, i più forniti per i turisti, viene accettata solo moneta occidentale. Nei grandi magazzini Gum di Mosca, i più famosi della Csi, si paga in rubli.

«Antipasto 12.000, primo 8.000, secondo 20.000, contorno 5.000, vino 15.000, acqua minerale 1.500, pane e coperto 3.500. Totale 65.000 lire». Quante volte ci siamo trovati a conteggiare in un ristorante le portate richieste? Tra poco tempo i clienti di alcuni ristoranti del Trasimeno non dovranno più memorizzare i costi delle portate, poiché l'Urat (Unione Ristoratori e albergatori del Trasimeno) lancerà lo slogan dei menù dal prezzo «tutto compreso». L'iniziativa, una delle prime nel panorama enogastronomico italiano, verrà presentata ufficialmente in occasione di «Trasimeno a tavola», in programma nel comprensorio lacustre dell'Umbria, dal 12 al 14 marzo 1993.

Le antichissime tradizioni umbre nel menù «Trasimeno a tavola»

«Antipasto 12.000, primo 8.000, secondo 20.000, contorno 5.000, vino 15.000, acqua minerale 1.500, pane e coperto 3.500. Totale 65.000 lire». Quante volte ci siamo trovati a conteggiare in un ristorante le portate richieste? Tra poco tempo i clienti di alcuni ristoranti del Trasimeno non dovranno più memorizzare i costi delle portate, poiché l'Urat (Unione Ristoratori e albergatori del Trasimeno) lancerà lo slogan dei menù dal prezzo «tutto compreso». L'iniziativa, una delle prime nel panorama enogastronomico italiano, verrà presentata ufficialmente in occasione di «Trasimeno a tavola», in programma nel comprensorio lacustre dell'Umbria, dal 12 al 14 marzo 1993.

«Itinerari e luoghi» di febbraio per sognare a occhi aperti

E' in edicola il numero di febbraio d'itinerari e luoghi, il mensile tascabile di viaggi e avventura che compie il suo secondo anno di vita. «Dalle Alpi alle Piramidi», dal Manzanarre al Reno... Itinerari e luoghi rispondono al grande scrittore brianzese con: «dalle Alpi Giulie alle coste del Brasile, dalla Bulgaria al Trasimeno...». Seguono un itinerario in Brasile, in Bulgaria dove vive la gente dalla «pelle di quercia e dal cuore di zucchero»; una gita sulle Alpi Giulie sulle quiete colline del Trasimeno a Saluzzo, ad Agnone e a Schignano in val d'Intelvi, sul lago di Como dove si celebra il Carnevale più pazzo d'Italia.

CARNEVALE / AD ASTI VINCE LA TRADIZIONE

Maschere con polenta

Il vento di austerità a Carnevale soffia un po' di meno: decine di località italiane festeggiano le maschere tradizionali con sfilate di carri allegorici e feste di piazza. Numerosi gli appuntamenti nell'artigianato. Sabato il comune di San Torretese ricorda il «30.° Carnevale del borgo» con balli per i bambini, sfilate di maschere locali e la distribuzione gratuita di polenta. Ancora sfilate di carri e maschere sempre sabato ad Aramengo e domenica a Calliano e Canelli. Ancora

domani, Castelnuovo Don Bosco festeggia il tradizionale «Castelneuvca bugias» con balli in piazza e sfilate di carri allegorici. Ravioli e barba vengono distribuiti gratuitamente martedì grasso a Costigliole d'Asti.

Mentre «Carvè veg a portacumè» è il Carnevale di Portacumè che culminerà sabato, dopo la distribuzione in piazza di salsicce e polenta, con il ballo in maschera a salone Alfieri. Le maschere, locali Crispino il

contadino (che rappresenta le origini del paese) e la bella ferroviaria sfilano per le vie di San Paolo Solbrito accompagnati dai carri allegorici. L'appuntamento a Roato d'Asti con il «Carvè vej» è per domenica con la tradizionale sfilata di gruppi folcloristici e la distribuzione gratuita di polenta, spezzatino, formaggi e vin brulé. Concluderanno i festeggiamenti i giochi di piazza tra cui la rottura delle pignette e il pozzo dei desideri.

CARNEVALE / A NIZZA LA GUERRA DEI PETALI

Un fiore per pistola

Si svolgerà fino al 7 marzo il consueto appuntamento con il «Carnevale di Nizza» che quest'anno avrà come tema il «Carnevale, re dell'Europa». I festeggiamenti hanno preso avvio giovedì scorso con l'ingresso trionfale di sua maestà il Carnevale mentre, alla serata spettacolo del giorno successivo, è seguita la prima battaglia dei fiori che si concluderà con una sfilata notturna illuminata. I tradizionali carri di Carnevale sono sfilati il giorno dopo e ripeteranno la «performance» alle 14.30 di domani, «martedì grasso», giorno in cui si terrà anche il gran veglione con il ballo in maschera. Il giorno successivo ci sarà una seconda battaglia dei fiori, venerdì una nuova serata-spettacolo

seguita, sabato, dalla terza battaglia dei fiori e dalla seconda sfilata notturna illuminata.

I carri di Carnevale sfilano nuovamente domenica, sempre alle 14.30, mentre il 5 marzo seguirà l'ultima serata spettacolo e il giorno dopo la quarta battaglia dei fiori seguita, alle 20.45, dall'ultima sfilata notturna illuminata. Il 7 marzo, ci sarà il gran finale, con la sfilata dei carri, il gran falò del Carnevale e i fuochi di artificio. Le tariffe vanno dai 100 franchi per un posto in tribuna (ma si può acquistare anche un biglietto di solo ingresso o semplici posti a sedere) alle battaglie dei fiori e le sfilate dei carri, ai 150 per le serate spettacolo, e ai 110 per il veglione.

CARNEVALE / RONCIGLIONE MEDIEVALE

Il corso dei 'nasi rossi'

Con l'ingresso di re Carnevale preceduto dalle bande musicali e seguito da un corteo di bambini mascherati è cominciata la settimana dei festeggiamenti del Carnevale di Ronciglione (Viterbo), che si è aperta a metà gennaio. La manifestazione — che si fa risalire agli oscuri inizi del borgo medievale — è incentrata su cinque momenti fondamentali: oltre all'ingresso di re Carnevale le corse a vuoto, il corso di gala, l'uscita dei «nasi rossi» e il congedo del martedì grasso. Ingre-

dienti sono, come tradizione — ha spiegato Italo Felici, organizzatore della manifestazione — le maschere, il pubblico, ma soprattutto la gioia di vivere della popolazione che si trasmette di generazione in generazione.

Tra i momenti più interessanti della manifestazione le corse a vuoto dei cavalli senza fantino, appartenenti alle nove contrade; si svolgono domani martedì grasso. L'uscita dei «nasi rossi» è prevista, invece,

per oggi: vestiti con carne bianco, con un finto naso e una cuffia «nasi rossi» distribuiranno, con cortese decisione, dei rigatoni al pomodoro immersi nel vino cotto; nati in vasetti da notte; ma poco «gentilmente» a sporcheranno il vestito di chi rifiuterà. Al corso di gala, svolto ieri hanno partecipato invece bande mascherate, carri e numerosi giovani, che hanno ballato il «salterello» (una tipica danza locale) in Piazza della Nave.

NOVITA' / CITROEN

Motivi della Xantia

SIVIGLIA - Sono dunque svelati totalmente i segreti della Xantia, i perché che hanno convinto la Citroen a affidare la propria prestigiosa immagine a questa vettura, a questo tipo di vettura, a crearla in questo modo sia esteriormente, sia negli interni, sia come soluzioni tecnico-meccaniche. Oggi, in effetti, si hanno tutte le necessarie indicazioni per valutare la Xantia nel suo complesso e nei suoi obiettivi: dopo la valutazione statica di qualche settimana fa, in questi giorni i primi chilometri percorsi in occasione della presentazione ufficiale alla stampa specializzata d'Europa.

E, in questa occasione, è stato dato un'indicazione soddisfacente della scelta stilistica, ovvero di quella variazione di linea che è venuta a caratterizzare ulteriormente, semmai ce ne fosse stato bisogno, la Xantia. Un duplice obiettivo: conservazione tangibile della tradizionale identità Citroen e aggiunta di una componente che ispirasse e rafforzasse l'idea della forza, della solidità. E questi compiti sono stati saggiamente e materialmente suddivisi fra la parte anteriore e quella posteriore della vettura.

**Una carrozzeria che rinnova
e che resta ancora fedele
alla tradizione. Tre motori
e 2 livelli di equipaggiamento**

La parte davanti della Xantia, conserva, in effetti, pressoché intatti quelli che sono sempre stati i tratti peculiari del prodotto Citroen: cofano filante, che si abbassa molto verso una mascherina quasi inesistente e fari a largo sviluppo orizzontale e verso un paraurti e uno spoiler inferiori bombati e rientranti.

Cambia, in qualche modo, invece, la parte posteriore: il baule della Xantia innova rispetto alle tradizioni stilistiche della «casa» (qualcosa del genere, comunque, si era già visto nella XM), essendo più compatto e più largo e alto: potenza e solidità, queste le sensazioni che si ricevono alla considerazione esterna.

In ogni caso se per questo particolare di carrozzeria si può parlare di taglio con il passato, non altrettanto certamente si può fare per le altre componenti della vettura. E' quanto si può liberamente affermare per quanto riguarda, ad esempio, gli interni. Vi è nel disegno della plancia, nel collocamento dei comandi e nel posizionamento degli strumenti, nel disegno dei sedili (l'ergonomia è da tempo un pallino della Citroen) la denuncia evidente, per così dire, di non staccarsi troppo da quelli che sono i pregi di una preziosa tradizione.

In definitiva spazio, in buona abbondanza, curato ed arredato con l'obiettivo di dare comfort. Con una dotazione di accessori davvero interessante, variata naturalmente in funzione del livello di equipaggiamento, ovvero Sx e Vsx. I livelli di equipaggiamento non sportive, un motore, per così dire, da famiglia.

NOVITA' / LA PEUGEOT 605

Una limousine un po' 'turbata'



Servizio di
Roberto Carella

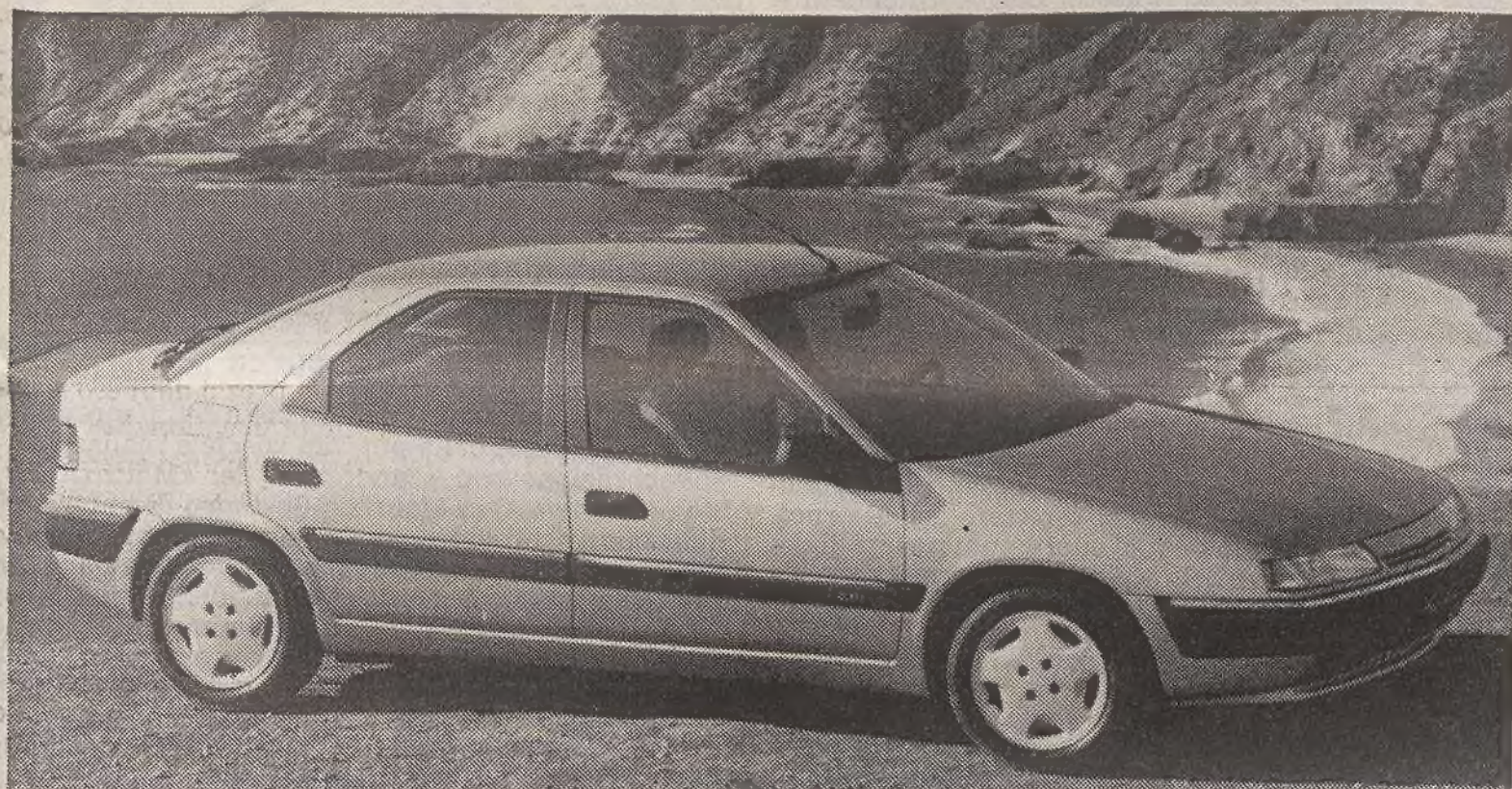
«Tutte le altre hanno un sedile, la '605' ha una poltrona». E' questa la filosofia costruttiva di un'ammiraglia fra le più riuscite dell'ultima generazione. E la limousine di Casa Peugeot è da adesso 'turbata'. Ma con grazia. Senza i modi bruschi a cui ha abituato la sovrappienezza spinta. E' nata la '605 Srti' (o in versione 'Svti') che va così ad affiancare la versione aspirata da due litri e quella da tre litri a sei cilindri. Dotata di 145 cavalli, non vuole essere una macchina-bomba (anche se la potenza è abbastanza alta) ma punta sulla 'rotondità' del funzionamento. Al punto che nella guida normale ci si dimentica quasi di avere a disposizione una turbina. Il 'passaggio' è praticamente inavvertibile e consente di guidare anche sportivamente senza il pericolo di vedersi sfuggire di mano la vettura.

Le geometrie delle sospensioni hanno la stessa impostazione di quelle impiegate sulle altre versioni. Si tratta di strutture 'pseudo' McPherson, triangolate all'avantreno e a doppio triangolo sulle ruote posteriori. La 'Svti' (che è il modello più dotato) monta, inoltre, il dispositivo di correzione automatica dell'ammortizzamento.

Il tutto a vantaggio della sicurezza, ma anche del comfort. Quest'ammiraglia disegnata da Pininfarina è una delle vetture da due litri più comode del mondo. E gli interni, molto ampi, hanno un livello di finitura altissimo. Sulla Peugeot aveva fatto montare praticamente 'tutto': dalle poltrone in pelle pregiata al climatizzatore intelligente, dall'impianto stereo agli inserti in radica. Ottima la posizione di guida e facile l'azionamento del cambio (anche nella guida sportiva).

L'abbiamo provata a lungo sia in autostrada sia su un percorso molto sofferto, costellato di curve strette. Ebbene, la sensazione è sempre quella di comandare non un turbo intelligente (che quindi pensa per noi), ma una sovrappienezza docile, ubbidiente.

La velocità massima è di 210 orari e l'accelerazione da 0 a 100 la si ottiene in poco più di nove secondi. Questo propulsore con turbo Garrett T25 a valvola di scarico pilotata e con scambiatore aria/aria non penalizza i consumi: a 120 orari la Casa del leone dichiara un 8,9 per cento, con una media globale del 9,6.



NOVITA' / VW E AUDI
Ginevra: Golf Syncro
e 80 Avant S2 quattro



La Volkswagen si presenta al prossimo Salone dell'automobile di Ginevra con due interessanti novità: l'Audi Avant S2 quattro e la Golf Syncro.

La berlina Audi verrà a rappresentare il modello di punta della gamma Audi 80 Avant: sarà equipaggiata da un motore turbo a cinque cilindri di 20 valvole, con overboost di 2,2 litri (2.226 cc), 230 cv di potenza massima, con una coppia particolarmente elevata, con trazione integrale permanente quattro e cambio sportivo a 6 marce. Le prestazioni dell'Avant S2 quattro sono di assoluto rilievo: una velocità massima di 242 chilometri all'ora e un'accelerazione da 0 a 100 orari in 6,1 secondi. Particolarmente curato l'equipaggiamento degli interni e la dotazione di accessori. In grand rilievo i fattori sicurezza ed ecologia. La vettura sarà in Italia dal prossimo marzo.

NOVITA' / L'ELEGANTE VOLVO 850 NELLA VERSIONE STATION WAGON

Quell'auto è super-sicura

Al suo lancio, avvenuto due anni fa, la Volvo 850 berlina racchiudeva già quattro esclusive innovazioni tecniche: un propulsore a cinque cilindri trasversale in linea con un cambio supercompatto; il ponte posteriore Delta-link; la struttura di protezione contro gli urti laterali (Sips); le cinture di sicurezza per i posti anteriori a regolazione automatica in altezza. Ma secondo il vicepresidente della Volvo Car Corporation, Stellan Flodin, per la Station wagon, presentata nei giorni scorsi sulla costa francese del Mediterraneo, la Casa svedese ha introdotto una quinta innovazione: il divano posteriore più sicuro che ci sia. Per prima cosa è equipaggiato di tre cinture di sicurezza, tutte a tre punti, autoavvolgenti, integrate nello schienale. Ciò significa che quando sedile e schienale vengono ripiegati le cinture non rimangono appese, intralciando le operazioni di carico e che, cosa ancora più importante, quando il divano viene riportato in assetto normale, le cinture tornano nella loro corretta posizione. Pronte per essere usate. Senza il pericolo di finire sotto qualche bordo tagliente e, con il tempo, di deteriorarsi pericolosamente.

Ciò è stato reso possibile dall'aggiunta di una lamina d'acciaio ad elevata resistenza, rinforzata ulteriormente in alcune parti, unita a un robustissimo sistema di ancoraggio dello schienale. La solidità dell'insieme consente inoltre di montare, a richiesta, il sedile per bambini integrato nel bracciolo centrale.

Abbiamo parlato subito di sicurezza perché è questo il vero punto forte della nuova Volvo 850 Station wagon, ma durante la prova sono balzate all'attenzione anche le doti di comfort e guidabilità della bella vettura svedese che sul nostro mercato arriverà nel mese di settembre. A che prezzi? Indicativamente superiori di tre milioni rispetto alle versioni berlina. E' utile ricordare, al riguardo, che la berlina «Gle» da due litri viene a costare poco più di 37 milioni.

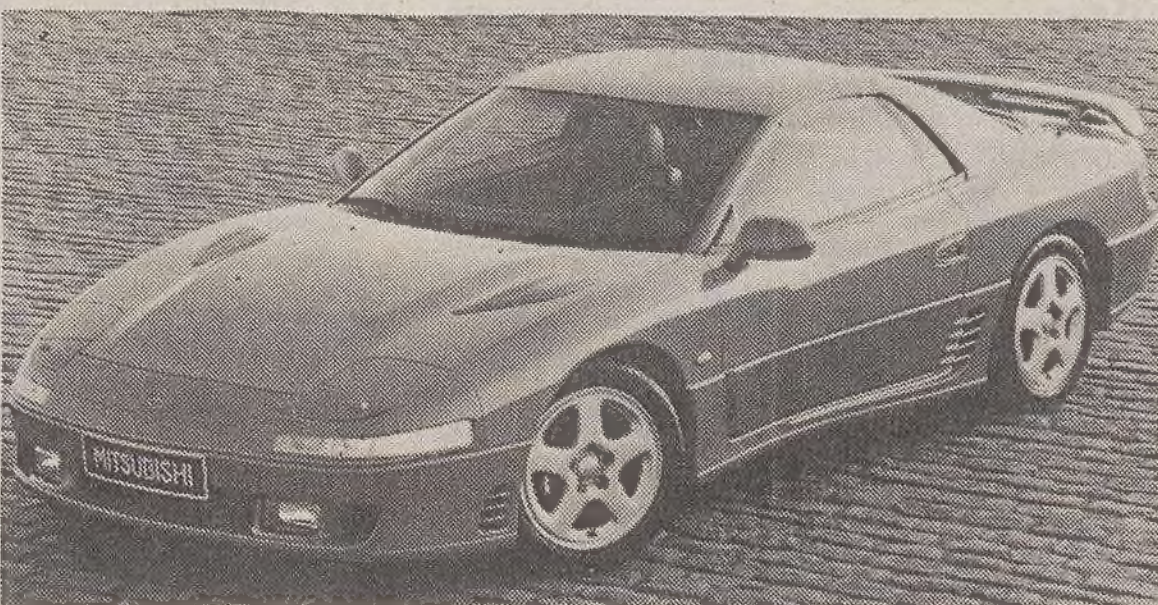
La «SW» sarà disponibile con due motorizzazioni a benzina: cinque cilindri da due litri e cinque cilindri da due litri e mezzo, con potenze che vanno dai 143 ai 170 cavalli. Inoltre, al posto del cambio manuale (molto facile da usare e ben rapportato) c'è la possibilità di avere il selettore automatico.

Curatissimo il vano di carico: completamente rivestito in moquette, può ospitare un seggiolino bipostrato per due bambini di 40 chili di peso ciascuno, portando a ben sette il numero di posti di questa station wagon. Inoltre, il bagagliaio è dotato di bocchette del sistema di climatizzazione.



NOVITA' / MITSUBISHI

Coupè 3000 Gt di assoluto prestigio



La Koelliker Automobili amplia l'offerta della gamma Mitsubishi, lanciando sul mercato il coupè 3000 Gt. Una vettura di prestigio, dalla linea attraente, che accoppia a una grande raffinatezza e completezza di equipaggiamenti, una sostanza meccanica di alto livello.

Il motore che equipaggia questa vettura è un otto cilindri di 2972 cc, con 285,5 cv di potenza a 6000 giri al minuto, che consente una velocità massima di 250 orari (5,9 secondi per passare da 0 a 100 orari). Il cambio meccanico è a cinque rapporti, la trazione è integrale permanente a controllo elettronico, con ripartizione della coppia, mentre le sospensioni sono a controllo elettronico Ecs.

Roberto Carella

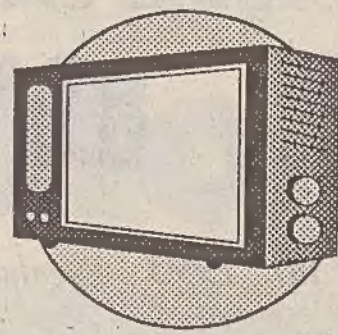


6.00 VIAGGIO IN ITALIA.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 BREVE INCONTRO. Film 1.o tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 BREVE INCONTRO. Film 2.o tempo.
11.45 UN SOLO MONDO.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. Presenta Giancarlo Magalli.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTTI DI...
14.00 FATTI E MISFATTI.
14.30 PRIMISSIMA.
14.45 DSE - LA FORMA DELLA TERRA.
15.15 BUONA FORTUNA.
15.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.00 L'ALBERO AZZURRO.
16.30 UNO RAGAZZI BIG.
17.30 «IN PRINCIPIO» - STORIE DELLA BIBBIA.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 APUNTAMENTO AL CINEMA.
18.10 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 CI SIAMO? Presenta Gigi Sabani.
19.00 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.05 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE SPOT.
20.40 PER AMORE O PER AMICIZIA. Film in 4 parti.
22.30 CAFFE' ITALIANO. Conduce Elisabetta Gardini.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.05 LINEA NOTTE - EMPORION. Rotocalco economico.
23.20 CAFFE' ITALIANO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.

6.00 UNIVERSITA'.
7.00 TOM E JERRY. Cartone.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 BABAR. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.20 FURIA. Telefilm.
8.45 TG2 MATTINA.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 SORGENTE DI VITA.
10.00 LA STELLA DEL PARCO.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli.
11.45 SEGRETI PER VOL. CONSUMATORI.
11.55 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 ECONOMIA.
13.30 TG 2 DIOGENE.
13.45 METEO 2.
13.55 RIFLESSIONI.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SIAMA. Sceneggiato.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG 2.
17.20 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.30 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS - SPORTSERA.
18.20 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
18.45 METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MIXER.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 APUNTAMENTO AL CINEMA.
0.10 4.o ITINERARIO MUSICALE MARTINI E ROSSI.
1.10 DSE: RENE' THOM.
1.30 BILLARDO.
2.10 ODETTA, L'AGENTE S23. Film.
4.00 TG2 - PEGASO. Replica.
4.40 TG2 - NOTTE. Replica.
4.45 TG2 - DIOGENE. Replica.

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 LALTRARETE.
7.20 DSE TORTUGA.
7.50 TGR LAVORO.
7.55 DSE TORTUGA PRIMA PAGINA.
7.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
7.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.00 DSE TORTUGA DOC.
9.00 DSE UNA CAMELLA AL GIORNO.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
11.30 RELAIS.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.15 SCI NORDICO.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 POMERIGGIO.
14.50 TGS SOLO PER SPORT.
16.50 CALCIO: «A TUTTA B».
17.05 CALCIO: «A TUTTA B».
17.20 TGS DERBY.
17.30 TG 3 IN MOVIMENTO.
17.50 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.30 LASSIE. Telefilm.
18.50 TG 3 SPORT.
19.20 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPOT.
20.00 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA.
23.40 DIRITTO DI REPLICCA.
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
1.00 APUNTAMENTO AL CINEMA.
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.45 UNA CARTOLINA.
1.50 MILANO, ITALIA. Replica.
2.40 DIRITTO DI REPLICCA.
3.20 HAREM.
4.20 MAGAZINE 3.
5.15 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.45 SCHEGGE.

TELEVISIONE



RAIDUE

Uccise Lennon: ed è a «Mixer»

Un'inchiesta sull'autocertificazione e i bolli per la nuova assistenza sanitaria aprirà la puntata di «Mixer», in onda alle 21.45 su Raidue. In scaletta, un'intervista alla ballerina Katharina Miroslawa condannata per l'omicidio di Carlo Mazza; un filmato sul concerto a Milano di Paul McCartney e infine la testimonianza dell'uomo che uccise John Lennon.

Reti private

Un Woody Allen «d'annata»

«Pane, amore e...» (Retequattro, 20.30), di Dino Risi, con Sophia Loren e Vittorio De Sica (1955). Terzo film della serie, ma dopo i due di Comencini il maresciallo Carotenuto sembra aver perso lo smalto.

«Il dittatore dello stato libero di Bananas» (Retequattro, 22.30), di e con Woody Allen (1971). Seconda prova di Allen come regista dopo «Prendi i soldi e scappa», il film appartiene della prima fase, quella tutta basata sulla comicità e le gag nevrotiche. Storia esile (un omino insignificante viene mandato dagli americani a mettere ordine in uno Stato «democratico»), ma le risate sono assicurate.

«Il sole anche di notte» (Tmc, 20.30), di Paolo e Vittorio Taviani, con Julian Sands e Nastassja Kinski (1990). Tolstoj secondo i Taviani in questa parabola dell'eremita, già preferito alla corte di Carlo III, che sarà tentato da due donne.

Tele +1, ore 20.20

Inediti di Greenaway, per tutti

Due cortometraggi inediti del geniale regista inglese Peter Greenaway saranno trasmessi (e visibili anche ai non abbonati) alle 20.20 e alle 0.55, in occasione della messa in onda del film «Prospero's Books» («L'ultima tempesta»). Il primo dei cortometraggi si intitola «Windows» ed è una carrellata di finestre affacciate sulla campagna inglese, mentre il secondo, «Intervals», è ambientato a Venezia.

Raidue, ore 17.20

«Orlando» e l'androgina

L'androgina sarà argomento della puntata della rubrica «Tg2 dalla parte delle donne», ideata e condotta da Ilda Bartoloni. Prendendo spunto dal film di Sally Potter, «Orlando», si parlerà del tema con la filosofa Adriana Cavarero e la psicoanalista Simona Argentieri. Chiuderà la puntata la rubrica in collaborazione con il telefono rosa.

Raitre, ore 23.40

Parietti e l'abito: replica

Alba Parietti, Roberto Aniceto, Carlo Borlandelli e Paolo Liguori sono gli ospiti della puntata di «Diritto di replica». Come sempre gli ospiti del programma, guidato da Sandro Paternostro, hanno tre minuti a disposizione per rispondere alle domande di Fabio Fazio, Enrico Magrelli, Stefano Magagnoli e Oreste De Fornari. La Parietti replicherà alle critiche rivolte dal mondo cattolico dopo le sue prese di posizione a favore dell'aborto e la sua adesione alla campagna contro l'Aids; Roberto Aniceto, disk-jockey salernitano, a quelle di chi sostiene che le sue versioni da discoteca di «Giovinezza» e «Faccetta nera» costituiscono potenziali inni per gli «Skin heads»; Carlo Borlandelli, direttore generale dell'Ural, l'ufficio che si occupa della riscossione del canone tv, risponderà alle lettere di protesta di chi ha ricevuto l'ingiunzione di pagamento del canone pur non possedendo un televisore, mentre Paolo Liguori, direttore del «Giorno», illustrerà le motivazioni dei suoi cambiamenti di posizione politica.

Raiuno, ore 14

I problemi della «minimum tax»

Sarà dedicata alla «minimum tax», la tassa che commercianti, artigiani e liberi professionisti dovranno pagare quest'anno, la puntata di «Fatti e misfatti», il



Sophia Loren stasera nel film «Pane, amore e...» su Retequattro, alle 20.30.

programma del Tg1. Si parlerà della corsa di molti contribuenti alla cancellazione dai registri dell'Iva. Le telecamere nascoste di «Fatti e misfatti» documenteranno le manovre di un assicuratore nel tentativo di vendere una polizza vita. In scaletta anche un reportage proveniente dalla Francia, sul dibattito in corso Oltralpe sull'abolizione dei privilegi ai parlamentari.

Raiuno, ore 12

Dietro le quinte di Sanremo

Ultima settimana per «Servizio a domicilio», il programma condotto da Giancarlo Magalli, che andrà in onda dal teatrino del Casinò Magalli di Sanremo da oggi a venerdì, e sarà tutto dedicato alle curiosità e ai commenti sulla kermesse canora più seguita d'Italia. Dopo 105 puntate e 157 ore di diretta cala il sipario sulla trasmissione che ha portato il pubblico in condomini, ville e castelli d'Italia. Pippo Baudo sarà l'ospite di oggi, per ricordare personaggi e melodie del festival.

Raidue, ore 13.30

Viaggio nella scuola italiana

I problemi della scuola italiana saranno al centro della puntata di «Tg2 Diogene». In primo piano, in particolare, la realtà della scuola media, l'evasione dell'obbligo scolastico e lo scarso collegamento tra strutture scolastiche e mondo del lavoro.

Canale 5, ore 23

Imprenditori e crisi economica

La crisi economica dal punto di vista dell'imprenditore: è la proposta della puntata speciale realizzata in collaborazione con «Panorama» del «Maurizio Costanzo Show». Con Maurizio Costanzo discuteranno di licenziamenti, cassa integrazione, disoccupazione, risanamenti e alternative economiche: Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, Giuliano Cazzola, responsabile del dipartimento politiche sociali della Cgil, Alessandro Cocchio, presidente della Confapi, Lamberto Vallarino Gancia, direttore commerciale dell'omonima azienda vinicola, Leonardo Zani e Rossana Revello, imprenditori, Maurizio Carloti di Publitalia e Tino Oldani di Panorama.

RAIREGIONE

Una settimana di fedeltà

«Noi e gli altri» sui gusti e le opinioni del pubblico teatrale

«Splendori e miserie della fedeltà» è il tema trattato, questa settimana da Undicetrenta, condotta da Fabio Malusa e Tullio Durigon con la collaborazione di Viviana Facchinetti. Ospiti ed esperti, coordinati dallo psicologo Riccardo Lucio dell'Università di Trieste, parleranno di quell'oggetto misterioso e apparentemente caduto in disuso che è «la fedeltà» (sentimentale, culturale, politica, etnica). Alle 15.15 La musica nella regione di Guido Pipolo sarà dedicata al recital goriziano del pianista Andrea Lucchesini.

Domani, alle 14.30, I problemi della gente - Emergenza lavoro, a cura di Carla Moccaverò per la regia di Giancarlo Degantuti, tratterà delle risorse occupazionali del commercio in regione con Enzo Bevilacqua, presidente della Camera di commercio di Gorizia, Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi di Trieste, e Mino Querini, direttore della Camera di commercio di Udine.

Mercoledì alle 15.15 - dopo la

replica della settima puntata del «Campanon» di Carpinieri e Faraguna - andrà in onda Noi e gli altri di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, che ospiterà Gianni Gori e Nicoletta Cavalieri, rispettivamente direttore di produzione e responsabile dell'ufficio stampa del Teatro Verdi, che riferiranno gusti e opinioni del pubblico triestino e regionale, e Claudio Grisanchi, che ricorderà i poeti del carnevale.

Sala reclami di Sebastiano Guiffrida, giovedì alle 14.30, tratterà del destino della ferrovia Pontebbana con il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato. Subito dopo, alle 15.15, Controcanto a cura di Mario Licalsi e Isabella Gallo.

Venerdì, alle 14.30, Nordest spettacolo di Rino Romano affronterà in sede critica «Tango viennese» di Turrini, riproposta dalla Contrada di Trieste con Ariella Reggio e Cochi Ponzoni. Si parlerà anche dell'«Iliade» a Teatro Contatto di Udine e di «Non c'è domani» di Green al Rossetti di

Trieste. Alle 15.15, Nordest cinema di Sebastiano Guiffrida, con la collaborazione di Annamaria Percavassi. Alle 15.30, Nordest cultura di Lilla Cepak proporrà una recensione di Marco Puntin su «India» di Naipaul.

Sabato alle 11.30 andrà in onda Campus a cura di Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari, che ospiterà tra gli altri il professor Mauro Graziani, responsabile delle relazioni internazionali dell'Ateneo triestino.

Sempre sabato, alle 15 circa sulla Terza rete tv, il rotocalco regionale NE Magazine Tv con servizi su Sergio Maldini e Pier Paolo Pasolini. La regia è di Mario Licalsi. Infine, da oggi a venerdì alle 15.45 su Venezia 3, Voci e volti dell'Istria di Marisandra Calaciano e Ezio Giuricini, che ospiterà Fulvio Salimbeni, Aldo Vallini, Olga Milotti, Regina Cimmino, Livio Dorigo, Biancastella Zanini, Silver Cusma, Gianni Tognon, Livio Stantich, Guido Miglia, Luigi Foscan, Antonio Mirkovich.

TV / RICERCA

Pubblico sempre più femminile

ROMA - La tv è donna. A guardare la televisione, secondo l'annuale ricerca dell'Ufficio verifica qualitativa dei programmi pubblicata nell'«Atlante della radio e della televisione 1992», è in netta prevalenza il pubblico femminile. In particolare Retequattro, ma anche Canale 5, Raidue e Raiuno sono le più viste dalle donne. Le uniche due reti con un pubblico piuttosto omogeneo sono Raitre e Italia 1.

Ma se questo dato è solo una conferma di quanto da tempo è noto

agli addetti del settore, un altro costituisce una novità. La divisione geografica del pubblico che vorrebbe gli spettatori Fininvest prevalenti al Nord e quelli Rai al Sud è capovolta dalla ricerca presentata alla Rai. Canale 5 è visto innanzitutto al Centro (il 20 per cento), poi al Sud (il 19 per cento) e per ultimo al Nord (il 18) e lo stesso vale per Retequattro, mentre Italia 1 è soprattutto «nordista».

I dati, che si riferiscono alla stagione '91-'92, dimostrano anche una

sostanziale omogeneità del rapporto produzione/acquisto in Raiuno e Canale 5. Nel bilancio della stagione, accanto ai dati di ascolti rielaborati per tema, trovano spazio nell'«Atlante» curato da Piero Dorfler e presentato da Luigi Mattucci, anche le riflessioni sullo stato attuale della tv, tra innovazioni e volgarità.

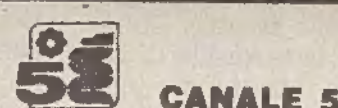
Aumenta la sete di notizie: da Raiuno, Raidue e Raitre gli spettatori vorrebbero più telegiornali, più varietà, meno cultura e un po' meno

fiction. Curiosamente, gli spettatori Fininvest sono meno avidi di notizie e vorrebbero più fiction. Un ultimo dato interessante riguarda i «massimi» per rete, escluso lo sport: su Raiuno il top d'ascolto è il Festival di Sanremo; su Raidue la fiction «La storia spezzata»; su Raitre «Samaritana»; su Canale 5 i telegiornali; su Italia 1 il fortunato «Scherzi a parte» e su Retequattro un film d'annata, «Marcellino pane e vino» del 1955.

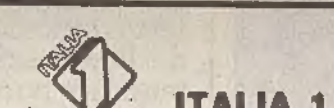


7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TV DONNA MATTINO.
12.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.05 SPORT NEWS.
13.15 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.45 TMC MUSICA.
14.00 Pomeriggio al cinema: «L'ULTIMO DEGLI INDI-
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROBBA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 Cinema Montecarlo: «IL SOLE ANCHE DI NOTTE».
22.45 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.35 TMC METEO.
23.40 BELLE DA MORIRE. Film.
1.35 CNN.

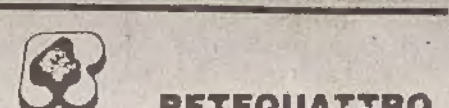
Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.



6.30 PRIMA PAGINA.
8.35 CASA KEATON. Telefilm.
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5 News.
13.25 SCARLETT QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.30 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 IT. Film prima visione Tv. Parte Seconda.
22.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 1.a parte.
24.00 TG 5 News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 2.a parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 REPORTAGE.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 ARCA DI NOE. Show.
4.00 TG 5 EDICOLA.



9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
9.45 SUPERVICHIO. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 BAYWATCH. Telefilm.
17.05 TWIN CLIPS.
17.30 MITO.
18.00 UNOMANIA CHIUSURA.
18.10 21 JUMP STREET. Telefilm.
19.00 UNOMETEO.
19.10 ROCK & ROLL.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 RIMINI RIMINI UN ANNO DOPO. Film.
22.30 VALENTINA. Telefilm.
23.30 A TUTTO VOLUME. Show.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 METEO - Previsioni meteorologiche.
1.10 SOONY SPOON. Telefilm.
2.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
3.00 BAYWATCH. Telefilm.
4.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.



7.55 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.30 TG4 FLASH.
8.35 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG4 - FLASH.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.55 LA STORIA DI AMANDA. Telefilm.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4 News.
13.50 A CASA NOSTRA. Fine.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.05 GRECIA. Telenovela.
16.05 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.50 BUON POMERIGGIO DA SANREMO.
17.20 NATURALMENTE BELLA.
17.30 TG 4 News.
17.35 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG 4 News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 PANE AMORE E... Film.
22.30 IL DITTATORE DELLO STATO LIBERO DI BANANAS. Film.
23.30 TG4 News.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELL. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 A TUTTO GAS. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL RAGAZZO HA VISTO L'ASSASSINO E DEVE MORIRE. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLEPO GROSSO STORY.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 TIRO A SEGNO PER UCCIDERE. Film.
1.45 NEWS LINE.

TELEQUATTRO

11.00 CARTONI ANIMATI. 11.05 TELEQUATTRO SPOT. (Replica).
12.00 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 Telenovela del calcio SAMBENEDETTE-SE-TRIESTINA.
15.40 CARTONI ANIMATI.
15.45 ANDIAMO AL CINEMA.
15.55 TELEfilm: BARNEY MILLER.
16.20 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
17.50 IL CAFFE' DELLO SPORT. (Replica).
19.30 FATTI E COMMENTI. (2.a edizione).
20.00 LA PAGINA ECONOMICA.
20.05 OPERETTA. OPE-
20.30 Telenovela dell'incontro di basket PHONOLA CASERTA-STEFANEL TRIESTE.
22.20 IL CAFFE' DELLO SPORT. (Replica).
24.00 FATTI E COMMENTI. (Replica).
0.35 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 La storia del rock: BOB DYLAN. (Replica).

TELEFRIULI

14.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
17.00 STARLANDIA.
18.00 VILLA ARZILLA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARABBIATA. Telefilm.
19.35 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
22.30 PENNE ALL'ARABBIATA. Telefilm.
22.35 BARNEY MILLER. Telefilm.
23.30 ANNA E IL SUO RE.

TELE+1

18.30 UN RAGAZZO DI CALABRIA. Film di Luigi Comencini.
20.30 L'ULTIMA TEMPESTA. Film di Peter Greenway.
22.40 HENRY E JUNE. Film di Philip Kaufman.
1.00 NE PANNI DI UNA BIONDA. Film di Blake Edwards.
2.45 GLI UOMINI CHE MASCAZZONNI. Film di Mario Comencini.
3.55 FINISCE SEMPRE COSI'. Film di Enrico Susini.

TELEANTENNA

15.00 Film: CANTO DI LIBERTÀ.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE. Telefilm.
17.50 Documentario: ALLE SOGLIE DELL'ESTINZIONE.
18.15 Sceneggiato: LA DAMA DI MONSIEUR.
19.15 RTA NEWS.
20.00 Telefilm: PER FAVOR NON MANGIATE LE MARGHERITE.
20.30 Film: E SE OGGI FOSSE GIA'!
22.30 RTA NEWS.
23.00 Telenovela pallamano: GARTIA 70-PRINCIPE TRIESTE.

TELE+2

13.30 SPORTIME.
13.45 TENNIS.
15.30 PUNTO DI DOMANDA.
16.15 WRESTLING SUPERSTARS.
16.45 SPORTTRATS.
17.00 CALCIO - CAMPIONATO TEDESCO.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORTIME.
20.30 CALCETTO CAMPIONI.
21.30 PUGILATO.
22.15 USA SPORT.

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 LA DOLCE INDIPENDENZA. Film commedia.
15.35 N.Y.P.D.

TEATRO / TRIESTE

Anche i paria sognano

Delizioso il «Tango viennese» di Turrini, riproposto dalla Contrada

Servizio di
Renzo Sanson

TRIESTE — Pensate a un vecchio carillon con due figurine. Chiudete gli occhi, ricaricate la molla e provate a sognare. Otterrete un'ora e un quarto di delizioso «Tango viennese». E se non ci riuscite da soli, andate al Teatro Cristallo, dove si rappresenta fino al 28 febbraio la versione italiana di «Josef und Maria», il testo scritto nel 1980 dal drammaturgo austriaco Peter Turrini, che la Contrada ha il merito di aver messo in scena per prima in Italia, nel 1984, con la regia di Francesco Macedonio, le scene di Emanuele Luzzati e l'interpretazione — allora — di Ariella Reggio e Dario Penne.

Nove anni dopo, lo spettacolo funziona ancora: cinque minuti di applausi scroscianti al termine della «prima». Uniche novità sono i costumi di Fabio Bergamo e soprattutto il protagonista maschile, Cechi Ponzoni. Francesco Macedonio è rimasto fedele alle indicazioni dell'autore («Non dare tratti machietistici e volgari ai due personaggi») e vi ha aggiunto un pizzico della sua magia, ben sottolineato dalle musiche curate da Livio Cecchelin.

In questa nuova edizione, la deliziosa Ariella Reggio aderisce in modo che sia possibile ancora più affascinante al ruolo di Maria, e forma una coppia ben amalgamata con Cechi Ponzoni, che, di suo, ci mette una buona dose di stravaganza surreale ironia (torna in mente la sua interpretazione in «Cuore di cane» di Lattuada), confermandosi uno dei migliori e più versatili attori in circolazione, per nulla impacciato dal fastidio di doversi scollare ogni sera di dosso il fantasma di Renato Pozzetto.

Dunque, lei è Maria, 65 anni, donna delle pulizie, lui Josef, 68 anni, dipendente di un istituto di vigilanza. Si ritrovano, la vigilia di Natale, nell'atrio delle vendite di un grande magazzino, tempio profano della civiltà dei consumi, luccicante e plastificato, in cui si specchiano la miseria, la disperazione, l'incomunicabilità, la solitudine, che avvolgono

la coppia.

Lei lava il pavimento, lui sta facendo un giro di controllo. Due sconosciuti, sulle prime diffidenti. Non c'è motivo di presentarsi. Sono due comparse della vita, dei «nessuno». Eppure qualcosa li trattiene: una frase di Maria, uno sguardo di Josef, il miraggio di una bottiglia, due sedie. Cominciano a parlare, ognuno per conto suo. Divagano. Tra un ricordo e l'altro (il rapporto con il figlio e l'odiata nuora), lei beve a garganella, mentre lui sembra ubriacarsi solo al pensiero della sua infanzia triste, di una moglie mai avuta, di un passato politico eroico quanto improbabile. Insomma, due «paria» simili a quelli che salutiamo frettolosamente per le scale, che scendiamo ogni giorno per strada.

Il dramma di Turrini — che intreccia fremiti psicologici e sociali — punta tutto sulla difficoltà di superare il muro dell'incomunicabilità e su quella sovrastruttura indispensabile alla vita che sono i ricordi e i sentimenti: frammenti di vita (ritagli di lettere o articoli di giornale) che lui tiene in una borsa, lei in una tasca del grembiule (diciamo pure, della «flaidia»).

Ricordi, voci e parole che catturano il pubblico con la forza di un radiodramma, creando un'atmosfera di soffusa tristezza, che tuttavia non pesa e viene addolcita con quel pizzico di magia surreale che consente più di un sorriso, finché in quel deserto consumistico affiora miracolosamente una polla di umanità, sboccia il sentimento. Solo allora i protagonisti avranno il pudore di chiamarsi per nome: Josef, Maria.

Stare tranquilli, non finisce in lacrime: lui indossa un lenzuolo come una tunica, lei una tovaglia azzurra come il mantello della Madonna. E' solo un preseppe infimo borghese, che dura un attimo e una risata spazza via. Finisce, invece, con un gioco: si conta fino a tre, si chiudono gli occhi, si trattiene il fiato e, quando si riaprono, succede ciò che si è sempre desiderato. Non c'è ancora una tassa sui sogni: approfittiamone.



Cinque minuti di applausi, alla prima di «Tango viennese», per i bravissimi protagonisti Ariella Reggio e Cechi Ponzoni (foto Zip). Nel 1984 la parte di Josef era stata ricoperta da Dario Penne.

TEATRO / ROMA

Ombretta e le sette donne

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Bella la famiglia Gaber: tutti artisti, tutti impegnati nella ricerca di un modo di fare teatro un po' diverso, di un immediato contatto con il pubblico senza peraltro rinunciare a temi mai sciocchi, sempre virati sul privato. Ma si tratta di un privato vissuto nel rispetto del prossimo, pronto a rivelare le comode ipocrisie, i cascami dei falsi sentimentalismi, gli agi del facile egoismo. Il tutto esposto con un'ironia tipicamente milanese che non si esaurisce nella pienezza dell'accento, ma si affila alla lama di una bonarietà sorniona.

L'ultima fatica di Ombretta Colli esce da una collaborazione di équipe con Giorgio Gaber e con l'omnipotente (nella famiglia Gaber) Giampiero Alloi-

sio: «Donne in amore»

(al teatro Piccolo Eliseo, anche organismo coproduttore per i prossimi tre mesi) è una galleria di sette ritratti femminili, sette piccole storie narrate con molto garbo e controllata partecipazione dalla sola Colli che, per quanto riguarda la sua carriera teatrale, ha spesso privilegiato la forma del monologo (senza volerle fare il torto di dimenticare l'ottima interpretazione al fianco di Albertazzi in «L'angelo dell'informazione» o in «Un saluto, un addio» assieme a Massimo Venturiello) accompagnato o meglio punteggiato da canzoni. Un po' la struttura che ha accettato anche la carriera teatrale di Giorgio Gaber.

Sette donne, sette momenti di vita femminile che ruotano intorno all'amore, con modi e svolgimenti mai ba-

nali, tanto per zittire chi volesse rimproverare agli autori l'insistenza sul binomio donna-amore. Perché l'amore è molteplice: quello tra uomo e donna, quello tra madre e figlia, quello, dolcissimo, tra due anziani. Oppure l'affetto che lega tre amiche che si scazzottano senza troppi complimenti per colpa di un Mario qualsiasi (anche un po' coglionaccio).

Forse il mondo delle donne di Ombretta Colli non rispetta la media delle donne italiane. Sono donne sole o comunque indipendenti che amano un uomo ma sono sole ad affrontare i grandi problemi dell'esistenza quotidiana, fuori dai valori familiari più diffusi. Ma anche così è comunque consolante farsi momentaneamente travolgere da questo «mondo possibile» al quale viene voglia di credere.



Ombretta Colli in un momento di «Donne in amore».

AGENDA

«Non c'è domani» di Green a Trieste

«Non c'è domani», l'opera «siciliana» di Julien Green, uno dei grandi europei della letteratura europea, presentata per la prima volta in Italia dal Centro teatrale bresciano per la regia di Sandro Segui e con la traduzione di Ugo Ronfani, va in scena da domani al Politeama Rossetti, come spettacolo 8B del cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Importante il cast, capeggiato da Gianni Agus, con Sabrina Capucci, Aldo Reggiani, Anita Laurenzi e Tullio Valli.

Al Rossetti
La Virsaladze

Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti la pianista Elisso Virsaladze interpreterà musiche di Schumann («Arabesque» in do magg. op. 18 e la «Fantasia» in do magg. op. 17) e Chopin (24 Preludi op. 28).

Un'ora con...
Chiara Taigi

Oggi, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, sarà ospite di «Un'ora con...» il soprano Chiara Taigi, che, accompagnata dalla pianista Reana De Luca, proporrà un ricco autoritratto musicale comprendente tra l'altro brani di Mozart, Donizetti, De Falla, Rossini. Verrà anche presentata al pubblico la compagnia di canto del «Flauto magico» che andrà in scena sabato alla Sala Tripovich.

A Gorizia
Steve Lacy

Oggi, alle 21 al Teatro Verdi di Gorizia, per gli «Incontri Jazz 93», si esibirà lo Steve Lacy Quartet.

Al «Bbc Club»
Chicco Quartet

Oggi, alle 21 al «Bbc Club» di via Donata, concerto del quartetto jazz del pianista Renato Chicco.

A Santa Croce
Seminario

Da oggi a giovedì al Teatro Albert Sirk di Santa Croce si svolgerà il seminario pratico di introduzione al «Metodo» dell'Actor's Studio di New York, diretto da Enzo Sulini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni de «Die Zauberflöte». Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «Un'ora con...» Chiara Taigi. Oggi, lunedì 22 febbraio, incontro di canto. Ore 18 alla Sala Auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27. Vendita dei biglietti presso il Museo Revoltella a partire dalle ore 17.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Prolusione a «Die Zauberflöte» di Alberto Riccardi Luciani. Mercoledì 24 febbraio, ore 18 alla Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 1992/93. Sabato 27 febbraio 1993, ore 20, prima (turno A) de «Die Zauberflöte» di W. A. Mozart. Direttore Lu Jia. Regia di Stefano Vizioli. Interpreti Hans Sotin, Sally Wolf, Eva Jenis, Francesco Piccoli, Gemma Bertagnoli. Domenica, 28 febbraio, ore 16, seconda (turno G). Biglietteria della Sala Tripovich. (Orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domani ore 20.30, Centro Teatrale Bresciano «Non c'è domani» di J. Green, con Gianni Agus, regia di Sandro Segui. In abbonamento: spettacolo n. 8B (alternativa). Sconto agli abbonati. Turno prime. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo un concerto della pianista Elisso Virsaladze, col seguente programma: Schumann: «Arabesque» in do maggiore op. 18; «Fantasia» in do maggiore op. 17; Chopin: 24 preludi op. 28. Posteggio in giardino pubblico.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. FestFest. Ore 15.20, 17.40, 20.22. Un western grandioso, crudo, appassionante: «Gli spietati» (Unforgiven) di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris, Morgan Freeman, Frances Fisher. Candidato a 9 premi Oscar 1993: miglior film, regia, attore protagonista, attore non protagonista, sceneggiatura, scenografia, fotografia, colonna sonora, montaggio. V. m. 14.

ARISTON. Anteprima con Willer. Solo venerdì 26 febbraio, ore 19.45 e ore 22.15: «Mario, Maria e Mario» di Ettore Scola (Italia 1993), con Enrico Lo Verso, Valeria Cavalli, Giulio Scarpati, Laura Betti e Willer Bordon (che sarà presente e s'incontrerà col pubblico).

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley, River Phoenix e Sidney Poitier. Cast eccezionale in uno scatenato thriller tecnologico. Dagli autori

TRIESTE

di «Wargames». EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Sex and zen - Il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V. m. 18. GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Piacerevole voglia anali». Il nuovo, perverso hard di Barbarella da non perdere assolutamente! V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister act - Una svitata in abito da suora». Tornano le rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» con Steven Seagal. Tutto azione e suspense. Record storico di incasso in America \$ 30.301.259 in soli 10 giorni di programmazione! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Van Damme e Dolph Lundgren «I nuovi eroi» quasi umani, assolutamente perfetti, incontrollabili. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo» con Kevin Costner e Whitney Houston. «The Bodyguard» colonna sonora dell'anno. Dolby stereo. 3.0 mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Singles, l'amore è un gioco» con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Piccole storie d'amore, facili da iniziare, difficili da troncare. Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). «1492 la conquista del paradiso». Regia di Ridley Scott con Gerard Depardieu, Sigourney Weaver e Fernando Rey. Musica di Vangelis. La solitudine e le speranze di un uomo che aveva creduto in un sogno. Gerard Depardieu, grazie alla sua splendida interpretazione riesce a darci finalmente un Colombo... quasi umano. 16, 18.30, 21.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22: «Codice d'onore», con Tom Cruise, Jack Nicholson e Demi Moore. Un cast d'eccezione per il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La storia di Qiu Ju» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '92. Coppa Volpi all'interprete femminile Gong Li. Dopo «Lanterne rosse» un altro grande successo. 2.a settimana.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La mia carne». Il grande cinema hardcore presenta un capolavoro di Gerard Damiano ricco di fantasie erotiche! V. m. 18.

GORIZIA

VERDI. 21: Concerto jazz.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Sister Act - Una svitata in abito da suora» con Whoopi Goldberg.

VITTORIA. 19.40, 22: «Luna di miele» di Roman Polansky.

NAZIONALE 3

3° MESE

GUARDIA

del CORPO

THE BODYGUARD

Colonna sonora dell'anno

Società Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

CINEMA: FESTIVAL

E Ivan si arrangiò

A Berlino un folgorante film di Makavejev

BERLINO — Forse il 43.º Festival di Berlino aveva il suo Orso d'oro in casa e non lo ha saputo riconoscere. Quando oggi i giurati della «Berlinale» riveleranno i titoli dei film premiati con i vari Orsi e con il nuovo premio «Angelo azzurro», molti si ricorderanno probabilmente del film dell'ex jugoslavo Dusan Makavejev passato ieri fuori concorso e rimpiangeranno che non sia stato possibile prenderlo in considerazione. In 83 folgoranti minuti, sospesi fra la grande metafora e l'ironia corrosiva dell'apologo, il regista di «Montenegro Tango» dà un esempio di livello assoluto di come un cinema piccolo, sporco, quasi artigianale, possa cogliere e filtrare gli umori di un momento storico. Certo, «Il gorilla fa il bagno all'una» (questo il titolo dell'opera) è diseguale, talora cede in tensione e non sempre si giova dell'espedito usato, ovvero del continuo rimando alle immagini epiche e trionfali del film russo «La caduta di Berlino», realizzato nel '46 da Gurel', con cui contrappunta la storia di oggi. Ma non c'era film più berlinese, più epocale, più azzeccato per riassumere i fermenti che si sono vissuti in questi dodici giorni di rassegna.

Perché il film non è in concorso? Forse perché il produttore fa parte dei consulenti del festival, forse perché è frutto di una coproduzione con la Serbia; comunque è un peccato. «Il gorilla fa il bagno all'una» racconta la sto-

Poteva essere

l'Orso d'oro.

Ma non era

in concorso...

ria di un giovane maggiore dell'Armata rossa che, di ritorno da una serie di esami in ospedale alla sua caserma di Berlino Est, scopre che i compagni d'arme hanno sloggiato in gran fretta e gli hanno lasciato soltanto l'uniforme da parata. Come sopravvivere nella nuova realtà del dopoguerra? Cosa fare dei propri ideali miseramente crollati, dell'educazione leninista buttata alle ortiche dalla storia? Come mangiare a pranzo e cenare?

L'intraprendente maggiore le pensa tutte: ruba le banane alle scimmie dello zoo e si intrufola nelle gabbie delle tigri per avere un po' di carne; fa commercio di pallottole; usa il prestigio della sua divisa per farsi assumere come medico. Ma quando nei lavori di ristrutturazione della città gli smontano pezzo a pezzo la grande statua di Lenin, non resiste alla nostalgia: si fa regalare la testa e la accompagna nell'ultimo viaggio ripulendola con discrezione dalla polvere nelle orecchie.

Nessun sospetto di nostalgia da parte del regista; la sua satira è feroce e non risparmia nessuno: né il protagonista che si

rivela figlio degli eroi del film «La caduta di Berlino» (quanto trionfi, falsi e inutili), né il nuovo conformismo tedesco e neppure chi specula sul passato. Con il film di Makavejev, l'inutile coproduzione in plein air di fatto unico nell'attuale stagione lirica italiana) al Teatro Comunale c'era voglia di Verdi. E Verdi è stato: «Simon Boccanegra».

Un altro trionfo. E «Simone» opera travagliatissima, e una di quelle che più mettono al vivo il caratteraccio di Verdi. L'opera andò in scena a Venezia nel marzo 1857 e fece un tonfo quasi pari a quello di «Traviata». Invece di intascare l'insuccesso senza tante storie, Verdi denunciò con la tristezza delle cose che finiscono in dipana in un'arcana «lussuria del dissolvimento» (la dirla con le parole di Marzio Meyerbeer!).

Ventiquattro anni dopo, il «Simone» tornò alla ribalta rivisto e corretto. Verdi aveva affidato il rianneggiamento del libretto del Piave a Boito, e aveva interamente revisionato la partitura. Ne uscì un'opera forse ambigua e non del tutto risolta, ma di grandissimo fascino, dove la tristezza delle cose che finiscono si dipana in un'arcana «lussuria del dissolvimento» (la dirla con le parole di Marzio Meyerbeer!).

Con gli allievi della «Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste» non c'è il rischio di standardizzazione: ognuno di loro è autenticamente, se stesso, pur avendo assorbito una rigorosa lezione che non esita a definire di «etica» più che di «estetica» musicale. E allora ogni saggio-concerto diviene l'occasione per apprezzare nuovi modi di «vivere» la musica da camera. Sabato sera, al Museo Revoltella, ne abbiamo fatto incetta: tre formazioni, tecnicamente scattanti,

LIRICA: BOLOGNA

Che superbo Simone

Renato Bruson (e tutto il cast) all'altezza di un grande Verdi

Servizio di
Carla M. Casanova

BOLOGNA — Dopo le prime tre opere a margine del grande repertorio, anche se tutte e tre gli spettacoli sono stati grandi successi (un in plein air di fatto unico nell'attuale stagione lirica italiana) al Teatro Comunale c'era voglia di Verdi. E Verdi è stato: «Simon Boccanegra».

Un altro trionfo. E «Simone» opera travagliatissima, e una di quelle che più mettono al vivo il caratteraccio di Verdi. L'opera andò in scena a Venezia nel marzo 1857 e fece un tonfo quasi pari a quello di «Traviata». Invece di intascare l'insuccesso senza tante storie, Verdi denunciò con la tristezza delle cose che finiscono in dipana in un'arcana «lussuria del dissolvimento» (la dirla con le parole di Marzio Meyerbeer!).

Ventiquattro anni dopo, il «Simone» tornò alla ribalta rivisto e corretto. Verdi aveva affidato il rianneggiamento del libretto del Piave a Boito, e aveva interamente revisionato la partitura. Ne uscì un'opera forse ambigua e non del tutto risolta, ma di grandissimo fascino, dove la tristezza delle cose che finiscono si dipana in un'arcana «lussuria del dissolvimento» (la dirla con le parole di Marzio Meyerbeer!).

Con gli allievi della «Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste» non c'è il rischio di standardizzazione: ognuno di loro è autenticamente, se stesso, pur avendo assorbito una rigorosa lezione che non esita a definire di «etica» più che di «estetica» musicale. E allora ogni saggio-concerto diviene l'occasione per apprezzare nuovi modi di «vivere» la musica da camera. Sabato sera, al Museo Revoltella, ne abbiamo fatto incetta: tre formazioni, tecnicamente scattanti,

Meyerbeer!).

In verità, Verdi aveva scritto il «Simone» in fretta e forse sbrigativamente per far fronte a debiti contratti per il suo nuovo dispendiosissimo treno di vita (al quale si aggiungeva la comparsa di terre in Sant'Agata). Inoltre il «Simone» cadeva in anni di crisi del melodramma, si voleva qualcosa di nuovo, c'era già aria di avanzguardia.

Ventiquattro anni dopo, il «Simone» tornò alla ribalta rivisto e corretto. Verdi aveva affidato il rianneggiamento del libretto del Piave a Boito, e aveva interamente revisionato la partitura. Ne uscì un'opera forse ambigua e non del tutto risolta, ma di grandissimo fascino, dove la tristezza delle cose che finiscono si dipana in un'arcana «lussuria del dissolvimento» (la dirla con le parole di Marzio Meyerbeer!).

Ventiquattro anni dopo, il «Simone» tornò alla ribalta rivisto e corretto. Verdi aveva affidato il rianneggiamento del libretto del Piave a Boito, e aveva interamente revisionato la partitura. Ne uscì un'opera forse ambigua e non del tutto risolta, ma di grandissimo fascino, dove la tristezza delle cose che finiscono si dipana in un'arcana «lussuria del dissolvimento» (la dirla con le parole di Marzio Meyerbeer!).

Ventiquattro anni dopo, il «Simone» tornò alla ribalta rivisto e corretto. Verdi aveva affidato il rianneggiamento del libretto del Piave a Boito, e aveva interamente revisionato la partitura. Ne uscì un'opera forse ambigua e non del tutto risolta, ma di grandissimo fascino, dove la tristezza delle cose che finiscono si dipana in un'arcana «lussuria del dissolvimento» (la dirla con le parole di Marzio Meyerbeer!).

Pieri).

Il «Simone» (seconda versione), forte della recente esperienza del «Don Carlos», crea atmosfere raffinatissime e va a scavare nei personaggi come forse non era stato fatto mai. Mila dice anche che Fiesco è uno dei personaggi più autobiografici che Verdi abbia scritto. Quanto a Simone, la sua parte è «faticosa quanto quella di Rigoletto ma mille volte più difficile. (...) la voce e l'anima non bastano» (e qui è Verdi stesso che parla).

A Bologna Simone era Renato Bruson. Grandissimo Simone: Bruson ne ha la statura fisica, morale, artistica. La caratteristica melanconica della sua voce sembra nata per la parte del Doge. A lui il teatro ha riservato un'ovazione entusiastica. Eccezionale è stato Roberto Scandiuzzi (Fiesco), basso

di poderosi mezzi vocali; potente anche la voce di Lucia Mazzaria (Maria), alla quale fa solo difetto una certa durezza espressiva; ottimo Alberto Cupido (Gabriele Adorno), che dopo qualche anno oscuro sta vivendo una felicissima «seconda carriera». Giancarlo Pasquetti (Paolo) canta bene, ma dovrebbe darsi un po' più da fare scenicamente. Sul podio Bruno Bartoletti, all'inizio un tantino anonimo, si è rinfanciato nel corso dell'esecuzione.

L'allestimento del Covent Garden (regia Moschinsky, scene Vercan, costumi Peter Hall) è onesto senza più. Giustamente «marino», ma più meridionale che genovese, fatto di fondali, sipari e siparietti. Ma chi sta a guardare l'allestimento con un cast così entusiasmante? Repliche fino al 9 marzo (con interpreti alterni).

CONCERTI: TRIESTE

«Vivere» la musica da camera

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Nell'insegnamento musicale esiste il pericolo che un maestro dalla forte personalità plagi i propri allievi, produca burattini numerati che suonano alla «sua maniera». Se così accade, quel maestro, sarà pure un bravo musicista, ma è un didatta fallito. L'allievo ha bisogno d'essere correttamente guidato, ma deve anche respirare con i suoi polmoni, sviluppare la sua personalità artistica. Disciplina e libertà.

Con gli allievi della «Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste» non c'è il rischio di standardizzazione: ognuno di loro è autenticamente, se stesso, pur avendo assorbito una rigorosa lezione che non esita a definire di «etica» più che di «estetica» musicale. E allora ogni saggio-concerto diviene l'occasione per apprezzare nuovi modi di «vivere» la musica da camera. Sabato sera, al Museo Revoltella, ne abbiamo fatto incetta: tre formazioni, tecnicamente scattanti,

ognuna con una sua identità di suono e di pronuncia. Il duo violoncello-pianoforte formato da Dalibor Crnogorac e Zarija Alajbeg ci ha mostrato la bellezza geometrica della scrittura di Shostakovich (Sonata op. 40), un discorso capace di dilatare una melodia oltre le aspettative dell'ascoltatore. L'arco di Crnogorac sa quando porgere con calore le frasi e quando intagliarle nel marmo. Le dita della Alajbeg scattano veloci come soldatini sull'attenti. Alla scultura degli interpreti croati seguiva la pittura a pastello del duo viola-pianoforte di Maurizio Goia e Roberta Torzullo. Tutta dolce tinta morbida, la Sonata in re min. di Glinka risultava percorsa da un canto preziosamente toccante. Infine il «Gran duo concertante» per clarinetto e piano di Weber. Pier Luigi Bernard usa l'ancia da belcantista. Ha per riferimento l'agitata di un soprano: magnifici i colori e i sottovoce, curatissimo il fraseggio, dosato al millimetro nel dialogo con il vivace pianismo di Luca Brancalone. Pubblico molto soddisfatto.

BANCAFACTORING. E GIÀ DOMANI MATTINA I VOSTRI CREDITI DIVENTANO DENARO.

In tutti gli sportelli del Banco Ambrosiano Veneto è disponibile BancaFactoring, un prodotto nato dalla collaborazione con Fiscambi Factoring. È un servizio all'avanguardia, che può contare su risorse informatiche e capacità decisionali tali da anticipare il pagamento dei vostri crediti in sole 24 ore. Grazie ad un sistema così efficace, il Factoring in Banca diviene un canale di finanziamento insostituibile per tutte le aziende che vogliono smobilizzare i crediti e convertire subito le proprie fatture in

denaro. BancaFactoring ha la stessa semplicità di una normale operazione di cassa: bastano poche formalità per ottenere il giorno dopo l'accredito in conto corrente. Inoltre, BancaFactoring offre altri interessanti servizi come l'ottimizzazione del servizio di gestione degli incassi riducendo al minimo le procedure amministrative e contabili. BancaFactoring, insieme a tutti i nostri prodotti e servizi, esprime concretamente la vocazione del Banco Ambrosiano Veneto: essere vicini alle

esigenze della clientela e sostenere lo sviluppo economico del territorio. In ognuna delle nostre Filiali, potrete contare sulla disponibilità di un partner ideale, e affidarvi all'esperienza di una grande Banca privata.

In ottemperanza alle "Norme per la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" (Legge n. 154 del 17 febbraio 1992), i tassi, i prezzi e le condizioni economiche relative ai prodotti e servizi offerti dal nostro Istituto vengono applicate nella misura indicata sui "Fogli Informativi Analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali.

BancaFactoring è un prodotto di Fiscambi Factoring disponibile in tutte le Filiali del Banco Ambrosiano Veneto.

**Banco
Ambrosiano Veneto**

BANCO AMBROSIANO VENETO. LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazz. Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/247367. FIRENZE: viale Giovanni XXIII 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o con richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12

commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gravata pubblicazione solo nel caso che i risultati della direzione dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. LA Domovip Italia s.r.l. cerca personale per apertura nuove sedi zona Isontino guadagno mensile 1.500.000 dopolavoristi 800.000 autotutenti. Telefonare ore 12-14 0431/909085. (B22)

A. SELEZIONISMO diplomati laureate/i interessate/i inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguimento abilità professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Telefonare Csata 040/390055. (S50500)

AZIENDA arredamenti in forte espansione offre a persone serie autotutenti un nuovo interessante la-

voro da svolgere nella propria zona di residenza anche part-time. No vendita corso formazione gratuito. 0481/909075 dal lunedì al venerdì ore 16-18. (B77)

CAMERAMAN operatore video di ripresa cerchiamo per esigenze settore giovanile anche inesperti da preparare alla professione di cameraman e operatore video di ripresa. Training formativo pratico. Telefonare 040/390039. (A00)

CERCASI infermieri professionali tel. 0431/35816. (S50543)

DITTA commerciale con sede in Gorizia cerca impiegato/a esperta import-export con inglese parlato e scritto. L'inglese è considerato titolo preferenziale. Scrivere cassetta SPI 72/M Udine. (S70473)

DITTA Eibi Monfalcone assume elettricista capace per impianti industriali e civili. Per colloquio tecnico, telefonare 0481/483608. (C00)

PER esigenze settore turistico congressuale e fieristico cerchiamo giovani diplomati diplomati interessati intraprendere professione operatrice, operatore turistico congressuale. Stage formativo telefonare ufficio 040/395373. (S50533)

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA società importazione cerca rappresentante plurimandatario introdotto settore foto videoregistrazione regione Friuli. Tel. 055/896471. (G00989)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A623)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A736)

ANTENNE satellitari Telepiù specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti. 040-311024. (A715)

8 Istruzione

STUDENTESSA di madrelingua tedesca impartisce lezioni a tutti i livelli. Tel. 040/370384. (A52018)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A483)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano appartamento centrale con urgenza. 040/367241. (A51911)

20 Capitali Aziende

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI esempio: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000 CESSIONE V o MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ VIA IMBRIANI 9 040/630992

A.A.A.A. PRESTITI personali con bollettini postali - cessioni quinto a statali - prestiti delega su stipendio - mutui. Tel. 040/636626. (A52032)

A.A.A. ASSIFIN, finanziamenti: piazza Goldoni 5, 040-365797. Esempio 15.000.000 rata 206.500. Firma singola, discrezione assoluta. (A711)

I FINANZIAMENTI MIGLIORI

6.000.000 rate 156.000 10.000.000 rate 260.000

Inizio pagamenti ad aprile con bollettini postali.

San Giusto CREDIT Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

A.A.A. Fino a 3.000.000 finanziamenti; es. rata 90.000. 040-834025. (A52019)

AFE PRESTA tel. 722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 10.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 250.000 TASSI 21,91%

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A52019)

21 Case, ville, terreni Acquisti

NOSTRO cliente cerca casetta/villetta zona semi-centrale spendibili 250.000.000. Spaziocosa 040/369950. (A06)

PAGAMENTO immediato max 100.000.000 cucina soggiorno - matrimoniale zona centrale. Spaziocosa 040/369960. (A06)

PRIVATO acquista appartamento 60/70 mq anche piano alto pago contanti. 040/762473. (A726)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Sappada stupendo appartamento bica-mere mansardato, arredato, finiture ottime: opportunità. (S50525)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Chiusaforte (vicinanze) stupenda casa-schiera bicamere ristrutturata con stile rustico, finiture curate: occasione. (S50525)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Arta Terme nuovo appartamento tricanere, termoautonomo, rifinitissimo, garage: affare. (S50525)

TELE-INCONTRI

Vuoi divertirti, fare nuove amicizie, o trovare avventure romantiche?

Telefona ora al: 00 611 417134

E' così semplice e in stretta confidenza. Potrebbe perfino cambiarti la vita!

Una telefonata costa L. 1.800 (+ IVA) per 30 secondi

22 Case, ville, terreni Vendite

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo miniappartamento cantina garage L. 20.000.000 resto mutuo concesso consegna '94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano terreno edificabile mq 2000 annesso rustico mq 200 ampia edificabilità. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in costruzione appartamento 2 camere cantina garage L. 65.000.000 dilazioni resto mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 terreno subito edificabile mq 1.200 S. Canzian d'Isonzo. (C00)

DAL VIVO LINEA FESTA CONVERSAZIONI DAL VIVO PER ADULTI UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE 00-851-563-9033

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.18R Venezia S.L.
5.05R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50D Venezia S.L.
6.08L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25E Venezia S.L.
8.25D Venezia S.L.
9.55R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25IC (*) KRAS - Venezia S.L.
12.25D Venezia S.L.
13.25D Venezia S.L.
13.45R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22D Venezia S.L.
15.25D Venezia S.L.
16.10IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12D Venezia S.L.
17.25L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) - cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25L Portogruaro (2.a cl.)
20.20D Venezia S.L.
20.32E Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrato - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra

21.15D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
0.01IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)

6.50R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52E Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrato - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17D Venezia S.L.
13.05D Venezia S.L.
14.20D Venezia S.L.
14.44L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26D Venezia S.L.
16.17D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.16R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05D Venezia S.L.
19.52R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.05D Venezia S.L.
20.36IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
0.01IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)

5.58D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi (2.a cl.)
6.15R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55D Udine
7.35D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55D Udine
12.40D Udine (2.a cl.)
13.15R Udine (2.a cl.)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO
14.32R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
17.55IC KRAS Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 02/01/93)
23.59E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
5.58D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi (2.a cl.)
6.15R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55D Udine
7.35D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55D Udine
12.40D Udine (2.a cl.)
13.15R Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
0.01IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)

RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	Partenza	Arrivi
Alghero	07.20	10.10
Ancona	15.20	21.25
Bari	07.20	10.25
Brindisi	11.20	15.45
Cagliari	07.20	10.40
Catania	11.20	15.15
Genova	11.20	15.30
Lamezia Terme	11.20	15.10
Lampedusa	07.20	10.25
Milano	07.20	10.30
Napoli	11.20	15.05
Palermo	07.20	10.55
Pantelleria	11.20	15.35
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.20	10.30
Reggio Calabria	11.20	15.50
Roma	07.20	10.30
Torino	11.20	15.10
Trapani	07.20	10.45

* escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenza	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
Ancona	18.35	22.05
Bari	08.10	14.40
Brindisi	07.00	10.30
Cagliari	07.00	10.30
Catania	11.50	15.40
Genova	11.50	15.40
	18.25	22.05
	10.55	14.20
	17.45	22.05
	08.40	10.10
	20.40	21.45